Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 30 giugno 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7254 nuova serie Fondazione 1881

OGGI AL LUSSEMBURGO PRESENTI I MINISTRI DEI SEI

SI APRONO I NEGOZIATI FRA MEC E GRAN BRETAGNA

Altri paesi candidati sono Irlanda, Danimarca e Norvegia
Firmati dalla Comunità accordi con la Spagna e con Israele

Lussemburgo, 29

I negoziati per l'adesione della Gran Bretagna al MEC sembrano doversi svolgere in una atmosfera «londinese»: da oggi sul Granducato grava infatti una spessa nebbia e la temperatura è rigida. L'incontro dei Sei con i quattro paesi candidati (oltre alla Gran Bretagna, vogliono entrare l'Irlanda, la Danimarca e la Norvegia) avverrà nel centro europeo del Kirchberg, un edificio di ventidue piani che sovrasta le ultime pendici delle Ardenne. Secondo le previsioni più attendibili, assisteranno alla cerimonia dell'apertura delle trattative oltre 500 giornalisti e inviati speciali di quotidiani e periodici di tutto il mondo. Gli alberghi lussemburghesi espongono da molti giorni il cartello «Tutto completo».

Questa sera sono giunti con aerei speciali i capi delle delegazioni dei paesi candidati: il ministro Antony Barber, cancelliere del ducato di Lancaster, per l'Inghilterra (il responsabile del Foreign Office Douglas Home arriverà domattina) il ministro danese incaricato degli affari europei Nyboe Anderson, i ministri norvegesi Stray, responsabile degli affari esteri, e Grieg Tidemand, titolare del commercio estero. La prima riunione con i paesi candidati si concluderà a fine mattinata.

La Gran Bretagna ha molte probabilità di entrare a far parte del Mercato comune e, con buona volontà da entrambe le parti, la progettata integrazione del Regno Unito in Europa dovrebbe concretizzarsi: questo ridotto ai termini essenziali è l'atteggiamento ufficiale del Governo britannico nei prossimi negoziati con i Sei espresso al momento della partenza dall'aeroporto di Londra dal negoziatore capo. Lo stesso Barber nel corso di una intervista ha precisato in particolare di aver ricevuto durante il week-end un messaggio di augurio inviatogli dal ministro degli esteri Moro e di aver avuto poco prima, al Foreign Office, la visita dello ambasciatore d'Italia a Londra, Raimondo Manzini, che gli ha espresso analoghi sentimenti.

Il punto di vista del governo di Londra e le sue previsioni circa i risultati dei negoziati europei sono centrate — secondo Barber — su tre elementi essenziali: la rapidità del negoziato, garanzia questa di successo, la molta buona volontà del Regno Unito e il prezzo da negoziare che dovrebbe essere contenuto entro limiti ragionevoli. Il capo della delegazione britannica si è premurato poi di ringraziare il Governo italiano per l'atteggiamento positivo e per la effettiva buona volontà mostrata nei confronti del Regno Unito, sottolineando che gli stessi sentimenti erano stati espressi nel colloquio avuto in precedenza con l'ambasciatore italiano. Essendogli stato chiesto se la Gran Bretagna dovrà cambiare qualcuna delle sue istituzioni al fine di entrare nella Comunità, Barber ha risposto: «Noi accettiamo il Trattato di Roma e i suoi obiettivi non soltanto nella lettera, ma anche nello spirito del trattato».

Domani al Lussemburgo, Anthony Barber, leggerà ai rappresentanti dei Sei il comunicato introduttivo durante una riunione protocollare che sarà seguita da negoziati di carattere procedurale a Bruxelles il 21 luglio. La fase delle trattative propriamente dette comincerà soltanto in autunno.

Alla vigilia dell'apertura dei negoziati, il centro europeo del Kirchberg è stato cornice di un altro avvenimento importante: la firma degli accordi commerciali preferenziali conclusi dalla Comunità europea con la Spagna ed Israele. Alla cerimonia hanno assistito, da parte comunitaria, il presidente di turno del Consiglio dei ministri Pierre Harmel ed il presidente della Commissione europea Jan Rey; da parte spagnola ed israeliana i rispettivi ministri degli esteri Loper Bravo ed Abba Eban.

I discorsi ufficiali sono stati brevi. Harmel ha sottolineato che gli accordi avranno lo effetto di aumentare sensibilmente gli scambi commerciali con i due paesi e contribuiranno di conseguenza ad accrescere il benessere delle popolazioni spagnola e israeliana. Lopez Bravo ha messo l'accento sulle prospettive dell'accordo che sono di favorire gli investimenti, aumentare gli scambi commerciali, aiutare l'equilibrio della bilancia commerciale spagnola e quindi correggere lo sviluppo economico del paese fino a che esso raggiungerà lo stadio del livello europeo.

Il ministro spagnolo ha soltanto deplorato che il fondo agricolo sia rappresentato nell'accordo al di sotto del suo peso economico. Egli ha infine affermato che «la Spagna, perpetuamente rivolta a tre continenti, ha preso ora la decisione di piantare le sue radici in Europa, che è per essa sorgente di cultura, di progresso e suo destino tracciato. La so e sue destino tracciato».

Abba Eban ha ricordato da parte sua che nello stesso Granducato di Lussemburgo fu firmato l'accordo che doveva aprire la via alla comprensione ed a stabili rapporti diplomatici tra la Germania ed Israele. L'accordo firmato oggi — ha detto — costituisce un nuovo legame concreto tra Israele e l'Europa dei Sei.

Dopo la firma degli accordi, il ministro Moro si è incontrato separatamente con il ministro israeliano; si ritiene che parte del colloquio sia stato dedicato agli sviluppi della crisi in Medio Oriente. Successivamente Moro ha avuto un colloquio anche col collega spagnolo Lopez Bravo. A quanto si è appreso, i due ministri si sono intrattenuti ampiamente sulla situazione del Mediterraneo con particolare riferimento alla crisi nel Medio Oriente.

DI FRONTE ALLA NON FACILE SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

«INOPPORTUNO» PER IL PSU LO SCIOPERO DEL 7 LUGLIO

Il ministro Preti dichiara che esso causerà una nuova incisiva perdita nella produzione - Il socialista Scalfari critica i «vertici» a quattro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il consiglio dei ministri si riunirà a breve scadenza, certamente in settimana, allo scopo di esaminare i numerosi problemi di ordinaria amministrazione accantonati in quest'ultimo tempo per dare spazio a questioni di primo piano, quali quelle della scuola e degli sgravi fiscali. L'annuncio della riunione è stato dato oggi dal ministro per i rapporti con il Parlamento Ferrari Aggradi, il quale ha precisato che nel nutrito ordine del giorno figurerà «la nomina di alte cariche dello Stato e di enti pubblici». «Vi sono — ha aggiunto — posti vacanti da tempo e la scelta dei nuovi responsabili si presenta come un problema urgente».

Probabilmente si tratta della nomina del nuovo segretario della programmazione, che ha come candidato più quotato l'ex titolare dello stesso ufficio del programma Giorgio Ruffolo. C'è anche da decidere in merito alla presidenza del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel). Ferrari Aggradi ha anche comunicato che è stata decisa la convocazione del Cipe per l'esame di una serie di problemi concernenti, tra l'altro, iniziative di investimenti nel Mezzogiorno e la ripresa dell'attività produttiva. Un rilievo particolare — ha concluso il ministro in questo suo rapido esame dei problemi sul tappeto — assumerà l'incontro con i sindacati per esaminare i problemi relativi al settore sanitario.

A breve scadenza si svolgerà anche un nuovo incontro quadripartito per un esame globale delle giunte regionali, provinciali e comunali. Su questo argomento continuano intanto le prese di posizione. I repubblicani hanno rivolto un appello al senso di responsabilità e alla coerenza politica degli altri partiti del centro-sinistra in merito alla costituzione delle giunte. «La polemica in atto su alcune giunte locali — precisa una nota del PRI — non può lasciare indifferenti i repubblicani, non da oggi preoccupati della necessità che la politica del centro-sinistra sia resa sempre più stabile e sia estesa, secondo gli accordi nazionali, a tutti i livelli. Essi pertanto invitano gli altri partiti che partecipano alle trattative a compiere uno sforzo concorde e coerente a questi principi, evitando di aggravare la situazione con scelte unilaterali e polemiche strumentali».

Come si vede, i repubblicani si muovono parallelamente sui due campi in cui maggiori sono i problemi sul tappeto. Oltre che per le giunte infatti i repubblicani sono particolarmente attivi sul piano economico. E' di venerdì scorso, come si ricorderà, la lettera di La Malfa a Rumor con la quale il segretario del PRI ha posto ancora una volta in luce la necessità di tener conto della scarsa ripresa produttiva e delle difficoltà della situazione economica.

Ma l'insistenza di La Malfa sui problemi economici non piace ai socialisti: lo conferma una polemica presa di posizione di Scalfari, il quale ha presentato una interpellanza al presidente del consiglio «per chiedere quali siano le ragioni che lo hanno indotto a ripristinare i cosiddetti vertici di maggioranza già ripetutamente criticati in Parlamento e nel corso dei quali lo stesso presidente del consiglio e alcuni ministri scelti in conformità agli oggetti di discussione compaiono a riferire e a concertare misure dinanzi ad alcuni privati cittadini, quali sono a tutti gli effetti i segretari politici dei partiti». E' evidente il riferimento all'ultimo «vertice» presieduto da Rumor la scorsa settimana per discutere della situazione economico-finanziaria.

Nella interpellanza Scalfari definisce questa prassi «gravemente contraria al corretto esercizio delle responsabilità ministeriali del presidente del consiglio e dei singoli ministri, i quali non possono e non debbono rispondere ad altri fuorché al Parlamento; sicché il riferire, il concertare, il decidere la sostanza di provvedimenti e di linee politiche in qualsiasi altra sede che non siano il Consiglio dei ministri e il

Roberto Perugini

(Continua in 2.a pagina)

IL RITIRO AVVENUTO CON UN GIORNO D'ANTICIPO

TUTTI GLI AMERICANI USCITI DALLA CAMBOGIA

Nixon prepara il rapporto finale sulla operazione
Lon Nol: Noi avremmo preferito che fossero rimasti

Washington, 29

Con un giorno di anticipo sulla data prevista gli Stati Uniti hanno terminato il ritiro delle loro truppe dalla Cambogia. Lo hanno annunciato prima fonti militari americane a Saigon, poi c'é stata la conferma del Pentagono.

Gli ultimi 1700 uomini che si trovavano nella regione «Amo del pescatore» hanno riattraversato il confine con il Vietnam del Sud oggi alle 12 (ora italiana) e domani saranno seguiti dai 300 consiglieri militari rimasti ancora per poche ore al fianco dei 39 mila soldati sudvietnamiti che proseguiranno invece ancora per qualche tempo le loro operazioni contro i comunisti. L'aviazione americana, secondo quanto ha dichiarato il segretario di stato William Rogers, continuerà invece ad attaccare le linee di comunicazione nemiche in Cambogia.

Secondo un comunicato militare americano, dal primo maggio — data d'inizio delle operazioni militari americane in Cambogia — ad oggi 4769 nordvietnamiti e vietcong sono stati uccisi in operazioni militari americane o americano-sudvietnamite.

Sull'operazione Nixon farà domani il suo rapporto finale. Si tratterà di una relazione scritta, che il Presidente si presterà a discutere nel corso di una conferenza stampa televisiva con i corrispondenti delle tre principali reti nazionali, mercoledì, davanti a tutto il paese.

A Phnom Penh, intanto il Presidente del consiglio dei ministri cambogiano, generale Lon Nol, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che «personalmente» lui avrebbe preferito «vedere le truppe americane rimanere in Cambogia», ma non ha fatto una particolare richiesta in tal senso al Presidente Nixon.

LA «GUERRA DI RELIGIONE» IN IRLANDA



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Belfast — Fiamme, giovani armati di scudi e relitti bruciacchiati di barricate sono le testimonianze della violenza con cui si è combattuto sabato e domenica fra cattolici e protestanti e contro soldati inglesi intervenuti nella «battaglia»

CALMA RELATIVA NELL'ULSTER DOPO IL PIU' SANGUINOSO WEEK-END DEGLI ULTIMI ANNI

ORDINE DI SPARARE A VISTA SUI CIVILI ARMATI A BELFAST

Aumenta il tragico bilancio: sei i morti e 350 i feriti - Fra i protestanti il maggior numero di vittime
Un implacabile mitragliatore sul tetto di una chiesa - Portati a undicimila i soldati inglesi di guardia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Una relativa calma è tornata a Belfast dopo il più sanguinoso week-end degli ultimi due anni, ma una sesta vittima si è aggiunta al tragico bilancio della notte fra sabato e domenica, in seguito alle ferite ricevute, e una settima persona è ricoverata in ospedale tra la vita e la morte, in condizioni che non permettono purtroppo molte speranze. Si deve precisare, per la cronaca, che il morto di oggi, certo Kenneth Mcilhone, è l'unico cattolico fra le vittime lamentate. Tutti gli altri, compreso il ferito in critiche condizioni, sono protestanti, e pare che molte delle perdite siano state causate dal fuoco di un mitragliatore che, nella tremenda notte, sparava dal tetto di una chiesa cattolica nella zona di Crumlin Road. I feriti complessivamente sarebbero trecentocinquanta.

Questa situazione e questo bilancio, occorre aggiungere, giocano a favore dei protestanti di Paisley, che ha ricominciato a darsi molto da fare, telefonando ieri sera allo ufficio del primo ministro dell'Ulster, Chichester-Clark, per ottenere alloggi di emergenza a favore delle famiglie protestanti che hanno dovuto sgombrare dalle loro case confinanti con la zona cattolica di Ballymurphy. Paisley è poi giunto in aereo, questa mattina, a Londra per partecipare alla cerimonia del giuramento dei deputati, nell'imminenza della riapertura parlamentare in programma per il 2 luglio.

Mancava alla cerimonia odierna la deputata Bernadette Devlin, imprigionata venerdì sera a Londonderry in seguito a una sentenza d'appello che confermava la condanna a sei mesi per la sua partecipazione ai disordini dell'agosto scorso nella stessa Londonderry, e che respingeva la sua richiesta di ricorso alla Camera dei Lords. E' stato il suo arresto, come è noto a scatenare nuovi torbidi.

Paisley, arrivando a Londra, ha dichiarato con ovvia avvedutezza politica che non solleverà alcuna obiezione quando la Devlin, sua avversaria numero uno nella coscienza popolare, verrà a prendere posto nel suo seggio ai Comuni dopo avere scontato la condanna dei sei mesi (o di quattro, più probabile, in ragione della buona condotta) e che opporvisi non sarebbe democratico. «Sono stato in prigione anch'io», ha aggiunto, «e non vorrei essere bandito dal Parlamento quando fossi rimesso in libertà».

Da sottolineare a questo proposito che un tentativo dei legali di Bernardette Devlin di ottenere l'autorizzazione perché potesse recarsi al pomeriggio a Londra per la cerimonia del giuramento dei nuovi deputati è fallito perché le autorità giudiziarie dell'Ulster hanno rifiutato il loro consenso. Il legale intende chiedere ora che alla Devlin sia concesso di prestare giuramento dalla sua cella nel carcere di Armagh.

Il ministro inglese degli interni Maudling parte domani per Belfast, mentre già sono giunti, e stanno giungendo, rinforzi di truppe che entro dieci giorni porteranno l'ammontare complessivo di soldati britannici nell'Ulster a 11 mila, dei quali ottomila nella sola capitale; in tempi normali bastavano 700 soldati in tutta la regione. Vige tuttora la minaccia del comandante inglese, generale Freeland, di fare sparare a vista contro i dimostranti armati di bombe «Molotov», ma finora non è stata messa in atto, né i soldati hanno fatto uso delle armi se non come avvertimento.

La battaglia, a parte i sassi e le bottiglie, gli incendi e le vetrine infrante, è stata combattuta dalle opposte fazioni soprattutto con piccole armi da fuoco, con qualche fucile automatico e soprattutto con bombe «Molotov», mentre lo esercito e la polizia hanno fatto uso principalmente di bombe lacrimogene.

Il Consiglio dei ministri inglesi, riunitosi oggi sotto la presidenza di Heath, ha deciso di dare a Maudling, in particolare, e al Governo di Belfast, il più fermo appoggio per il ritorno dell'ordine nell'Ulster, dove tuttavia la posizione del primo ministro Chichester-Clark è ritenuta politicamente instabile dopo gli ultimi eventi, che lo hanno esposto ad accuse e controaccuse da tutte le parti, anche se gli osservatori obiettivi sono costretti a confermare che c'è poco da fare contro fanatismi scatenati in un'atmosfera da guerra civile. La data del 12 luglio, quando si svolgerà il tradizionale corteo della lega protestante di Orange, è già segnata in nero nel calendario dell'Ulster come una possibile occasione di altri scontri.

Si è ventilato, fra l'altro, di sospendere la marcia che si svolge da trecento anni, a celebrazione dell'antica vittoria di Guglielmo di Orange sui cattolici, e in quel senso anche il ministro degli esteri irlandese si è rivolto da Dublino al ministro degli esteri inglese Douglas-Home, ma non si sa cosa sarà deciso, né se un provvedimento del genere avrebbe poi concretamente un effetto di pacificazione. Il Governo dell'Ulster sta preparando leggi di emergenza per più gravi e immediate punizioni contro i più violenti dei tumultuanti.

Le birrerie sono chiuse a Belfast dalle otto di sera, varie strade sono bloccate, separati alcuni quartieri da barriere opposte. La notte scorsa si è avuto ancora qualche disordine, lanci di sassi contro i reparti dell'esercito, soprattutto a opera di minorenni.

Eugenio Galvano

LA SITUAZIONE

Tutti i soldati americani hanno lasciato la Cambogia. Il ritiro delle truppe è avvenuto con un giorno di anticipo sul programma annunciato da Nixon all'inizio dell'operazione. Sui risultati della spedizione cambogiana lo stesso Presidente terrà un rapporto finale al paese oggi alla televisione.

Al Lussemburgo oggi si aprono ufficialmente i negoziati per l'ammissione della Gran Bretagna al Mercato comune europeo. La delegazione inglese è guidata da Anthony Barber. Dopo il primo incontro con i Sei, le trattative vere e proprie cominceranno soltanto in autunno. Accanto all'Inghilterra si presentano candidate al MEC anche Irlanda, Danimarca e Norvegia. Ieri la Comunità ha firmato due importanti accordi preferenziali con la Spagna e con Israele.

A Belfast situazione di calma relativa dopo i sanguinosi scontri di sabato e domenica. E' aumentato il numero dei soldati inglesi di stanza nell'Ulster, e a questi è stato dato l'ordine di sparare a vista sui civili che girassero armati. Il numero delle vittime è aumentato: sei morti e 350 feriti; incalcolabili i danni materiali.

A Roma, il ministro per i rapporti con il Parlamento, Ferrari Aggradi, ha reso noto che il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi a breve scadenza per discutere numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra cui alcune nomine ad alte cariche, quali il segretario generale per la programmazione e il presidente del Consiglio nazionale della economia e del lavoro. Ferrari Aggradi ha precisato che è anche prevista una riunione del comitato interministeriale per la programmazione che dovrà decidere sui piani di investimento per il Mezzogiorno e sulle misure idonee a provocare un rilancio della efficienza produttiva. Il ministro delle finanze Preti, ha rilevato la inopportunità dello sciopero generale proclamato dalle tre confederazioni sindacali per il 7 luglio. Il ministro ha precisato che tale sciopero è un gesto polemico nei confronti del Governo e causerà un danno non indifferente alla produzione nell'attuale momento di difficoltà economiche.

L'EX LEADER VIVE ISOLATO IN UNA VILLA DI PRAGA

Intervista con Dubcek attraverso la cancellata

«Vorrei, ma non posso ricevervi» ha detto all'inviato di un giornale italiano - Scambiate solo poche parole
Smrkovski denuncia il terrorismo dei gerarchi del P.C.

Bologna, 29

«Il Resto del Carlino» pubblicherà nella sua edizione di domani due servizi del suo inviato speciale in Cecoslovacchia Giancarlo Zanfrognini. Questi ha avuto occasione, nel pomeriggio di oggi, di scambiare alcune parole con Dubcek attraverso la cancellata della villa al numero 49 di Misikova Ulitza, dove l'ex segretario del partito comunista cecoslovacco vive ritiratissimo. La conversazione, dice l'inviato del giornale, serve a stabilire che almeno fino ad oggi egli stava benissimo. «Dovremo dunque considerare — sottolinea — prive di fondamento le voci diffuse oggi da una agenzia, secondo le quali Dubcek, colpito da gravissima crisi nervosa, sarebbe stato ricoverato in una clinica psichiatrica. A meno che ciò non sia accaduto più tardi. In ogni caso fino a questo momento non se ne è avuta conferma».

Ecco il testo della conversazione riferita dal giornalista italiano, che ha trovato Dubcek in buona salute ed ha notato che «nulla in lui tradiva il minimo sintomo di depressione psichica»:

«Buona sera signor Dubcek, come sta?».

«Bene».

«Sono un suo ammiratore: non potrebbe ricevermi e scambiare qualche parola con me?».

«Lo vorrei, ma non posso».

«Ho parlato l'altro giorno con Smrkovski. Mi è sembrato ottimista circa il futuro».

«Ha ragione di esserlo; anch'io sono ottimista».

«Per quel che riguarda il paese o circa il suo destino personale?».

«In un senso e nell'altro».

Lo stesso inviato aveva intervistato negli ultimi giorni Josef Smrkovski e, tra le altre, aveva posto le seguenti domande: «Crede che si arriverà al processo contro di lei, contro Dubcek e contro coloro che diedero vita alla primavera praghese?».

«No — ha risposto Smrkovski — sanno che diremmo troppe cose. Preferiranno prendersela con gente di medio calibro. Servirà ad alimentare la atmosfera di terrore con la quale sperano di domare lo spirito del popolo che li disprezza. Ma si illudono. Privando del pane tutta l'intelligenza nazionale, creando masse enormi di disperati con le epurazioni negli ambienti scientifici, intellettuali, giornalistici, non fanno altro che confermare la validità della nostra linea politica che non prevedeva vendette di nessuna specie.

«Oggi ci sono uomini di prim'ordine — ha aggiunto Smrkovski — che non riescono a trovare un posto per guadagnare il sufficiente a sfamare se stessi e i familiari. Guardi il caso di Jan Kren — afferra due volumi sul tavolo e me li mostra —: è l'autore di questa storia della seconda guerra mondiale e di molte altre opere. Uno storico di grande valore. Licenziato dall'università, si è rivolto a trentacinque aziende, dico trentacinque, senza trovarne una sola disposta a dargli un qualsiasi lavoro. Adesso fa il manovale in un cantiere della metropolitana. E' il caso suo, del mio segretario, di decine di intellettuali, di oltre duecento giornalisti, di decine di migliaia di funzionari. Crede che si possa andare avanti così?».

«Ma perché usano questi metodi? Non si rendono conto che agendo su questa linea finiranno col privare la nazione del contributo dell'intelligenza?».

«E' quel che vogliono. Il loro scopo — ha detto — è di ridurre la nazione allo stato di mandria. Ma ci vorrebbero vent'anni di tempo per riuscirvi. E non li hanno vent'anni davanti a loro. Neanche dieci. Posso assicurarglielo. La stessa Unione Sovietica — ha affermato Smrkovski — dovrà mutare la sua politica nei confronti della Cecoslovacchia. Non si può fare del colonialismo e dell'imperialismo con oltre cent'anni di ritardo e nel centro dell'Europa. I dirigenti del nostro paese se non fossero impazziti del tutto, dovrebbero chiedere ai capi sovietici di studiare bilateralmente una nuova formula diversa da quella che tende a trasformare il nostro paese in una colonia. Ma debbono fare presto, molto presto, se vogliono evitare una catastrofe altrimenti inevitabile.

«Noi — ha proseguito Smrkovski — avevamo trovato la strada giusta. Avevamo afferrato la fiaccola della via socialista verso formule umane aggiornate al progresso tecnologico, politico e sociale, rispettose della tradizione della nazione, dei costumi e della cultura del nostro popolo. Ce la hanno strappata di mano, ma se tenteranno di spegnerla, si bruceranno. Se qualcuno, come ritengo certo, saprà raccoglierla di nuovo, sarà la salvezza del socialismo in Cecoslovacchia e nel mondo. In caso contrario è la fine».

Per quanto riguarda Dubcek, è da riferire ancora che oggi, in un articolo di prima pagina, l'organo del PC cecoslovacco «Rude Pravo» spiega i motivi che hanno portato all'espulsione dell'ex leader della «primavera praghese» dal partito: la sua «capitolazione ideologica» di fronte all'anticomunismo è una delle cause. Il giornale afferma inoltre che Dubcek non «ha nemmeno fatto fronte ai doveri inerenti la sua carica di ambasciatore» in Turchia, dalla quale è stato richiamato pochi giorni fa, prima dell'espulsione.

L'articolo è firmato dal direttore del «Rude Pravo», Miroslaw Moc, il quale afferma che l'espulsione è una conseguenza logica, se si tiene conto delle numerose colpe di Dubcek: le violazioni degli statuti, la responsabilità per il crollo ideologico e organizzativo, la ambiguità della sua politica, la capitolazione ideologica, la mancanza di principi, la mancanza di fermezza, la responsabilità per la violazione delle norme dei rapporti con gli alleati (Unione Sovietica e paesi socialisti «fratelli»), per la capitolazione di fronte ai controrivoluzionari.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Il Presidente Nasser è giunto nella capitale sovietica per colloqui con i capi del Cremlino. Qui il leader egiziano è accolto all'aeroporto dal Presidente sovietico Kossighin

Dopo uno scontro a fuoco

I SUDCOREANI CATTURANO una vedetta del Nord

Seul, 29

Una vedetta rapida nordcoreana, armata di quattro lanciarazzi, è stata catturata stamani dalle forze sudcoreane al termine di uno scontro a fuoco al largo delle coste di Inchon, nel Mar Giallo. Lo ha annunciato il ministero della difesa sudcoreano precisando che l'equipaggio si è gettato in mare quando la marina sudcoreana e le batterie costiere hanno aperto il fuoco contro l'unità, mentre alcuni aerei lanciavano sulla zona razzi illuminanti.

L'unità è stata rimorchiata nel porto di Inchon. Tracce di sangue trovate sulla vedetta lasciano pensare che qualcuno sia rimasto ferito. Secondo il ministero della difesa, la vedetta aveva probabilmente il compito di prendere a bordo agenti nordcoreani che si trovavano presso Inchon, a Ovest di Seul, quando è stata scorta dal servizio guardacoste. Oltre che dei quattro lanciarazzi la vedetta, di recente costruzione, era dotata di attrezzature radio di fabbricazione sovietica e di un radar di fabbricazione giapponese.

Circa nove ore dopo la cattura della motovedetta, in un'isola al largo di Inchon è avvenuta una sparatoria fra l'equipaggio dell'unità, che si era gettato in acqua e forze sudcoreane. Il bilancio dello scontro è di sei nordcoreani e due sudcoreani uccisi.

UN'ALTRA NOTTE DI VIOLENTE DIMOSTRAZIONI NELLA CITTA' ABRUZZESE

Nuovo assalto a Pescara alla stazione ferroviaria

I facinorosi sono stati dispersi dalle decise cariche della polizia e dei carabinieri
Due persone arrestate perché responsabili di aver confezionato bombe «Molotov»

Pescara, 29

Gli incidenti cominciati verso la mezzanotte scorsa si sono protratti fino alle quattro del mattino. Nonostante gli inviti alla calma e alla moderazione fatti alla popolazione dai partiti politici e dalle autorità, alcuni gruppi di facinorosi hanno tentato ancora una volta di invadere la stazione ferroviaria, attaccando i reparti dei carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza con lanci di pietre e di bottiglie.

Le forze di polizia hanno reagito lanciando candelotti lacrimogeni. In corso Vittorio Emanuele sono state erette barricate alle quali è stato poi dato fuoco. I dimostranti hanno cercato anche di bloccare gli automezzi dei vigili del fuoco. Gli agenti e i carabinieri hanno dovuto caricarli e disperderli per dar modo ai vigili di giungere nei luoghi degli incendi. Alcuni manifestanti da bordo di autovetture hanno lanciato pietre e bastoni contro negozi e semafori, provocando notevoli danni.

Stamane la polizia ha tratto in arresto due persone responsabili di aver confezionato bombe incendiarie. Agenti della squadra mobile, al termine di una operazione diretta dal questore, dott. Papale e dal capo della «Mobile», dott. Santoro, che ha permesso il sequestro di due cassette contenenti un centinaio di tali ordigni incendiari, hanno scoperto una vera e propria organizzazione che si incaricava di fornire ai facinorosi, che hanno dato vita ai disordini di questi giorni, bottiglie molotov da lanciare contro le forze dell'ordine.

Il sequestro è avvenuto in via Umbria, una stradina nei pressi della stazione centrale della città abruzzese all'1,30 di oggi. Agenti della squadra mobile al termine di opportune indagini si sono recati in via Umbria, dove, su un marciapiedi hanno rinvenuto le due cassette contenenti gli ordigni. Entrati in azione, gli agenti sono risaliti ai responsabili. Sottoposti ad interrogatorio due di loro, dei quali non è stata ancora fornita l'identità, hanno confessato; altre quattro persone sono in stato di fermo giudiziario in attesa che siano vagliate le rispettive responsabilità.

Agli scontri ed alle manifestazioni della notte ha fatto riscontro una mattinata assolutamente calma. Soltanto qualche capannello di gente che commentava i fatti della notte e gruppi di persone che leggevano a voce alta i giornali arrivati stamane con ritardo da Roma per cause indipendenti dalla «battaglia per il capoluogo». D'altro canto, durante le ore diurne di questi ultimi tre giorni non è mai stata effettuata alcuna manifestazione.

Durante le ore della notte 5-600 persone si danno convegno e iniziano le «azioni» di «commandos». Si riuniscono in gruppi di non più di venti-trenta persone se si tratta di colpire «obiettivi» di secondaria importanza; si raccolgono, poi, tutti insieme per quelli di «prestigio». Si sparpagliano, si riuniscono, «sembrano radiocomandati» come ha detto un funzionario di polizia che ha vissuto ora per ora, da una settimana, l'evolversi della situazione.

Sono in corso da parte della polizia indagini per identificare alcuni elementi estranei giunti da varie parti d'Italia e in special modo da Milano e che si sono infiltrati tra i dimostranti.

Incidenti di particolare violenza si erano svolti sabato notte. Appena scesa la sera sorgono i primi blocchi stradali sui ponti. Ci sono molti giovani dei Rancitelli, un quartiere popolare, che fischiano e urlano agli agenti: «Pi esse - esse esse e «fascisti». Una «1500» targata Aquila sfugge per un pelo alla morsa dei dimostranti. Si va avanti così per qualche ora, tra insulti, petardi, un piccolo blocco ferroviario, a Porta Nuova, mentre i dirigenti di «Pescara Nostra» spesso con un certo rischio, si prodigano nel calmare i più infuriati.

Alle 23.30 bruciano pile di gomme sulla Tiburtina. Il ponte D'Annunzio è sbarrato. Mezz'ora dopo, il finimondo. Assieme ai soliti insulti, verso la forza pubblica schierata di fronte alla stazione questa volta partono anche pietre e bottigliate. Tre squilli di tromba, poi una salve di candelotti e la carica. La lunga attesa ha esasperato gli agenti che adesso vanno all'assalto con furia. A metà di Corso Umberto, qualche bottiglia cade su di loro dalle finestre. Ignari pescaresi seduti al caffè «D'Amico» vengono malmenati. Un invalido di 67 anni, Fortunato Vox, che sta tornando a casa in bicicletta, è lasciato svenuto in una aiuola. Una «1100» grigia, targata PE 53442, ha i vetri infranti a manganellate. Lungo tutto il corso e piazza Rinascita l'aria è irrespirabile.

Per quasi tre ore si combatte così. I dimostranti urlano «cornuti, maiali» contrattaccano e si muovono rapidi nelle via laterali, mentre una colonna di cinque furgoni scorrazza veloce per il centro e rastrella parecchia gente. Uno dei catturati viene condotto dentro la stazione e picchiato. Colpevole di aver assistito al pestaggio l'inviato del «Messaggero», Fabio Isman, viene afferrato anche lui. «Sono un giornalista — avverte gridando. — Scriverò sul mio giornale quel che mi fate». «Allora scrivi anche questo!» gli urla un agente, assestandogli un duro colpo col manganello gommato.

L'incidente è stato in seguito ridimensionato. Sia il giornalista che la polizia hanno riconosciuto che in simili momenti di tensione è molto difficile distinguere coloro che non prendono parte attiva alle dimostrazioni. Nel pomeriggio i componenti di «Pescara nostra», l'associazione che sostiene la validità di Pescara capoluogo si sono riuniti per discutere della situazione; al termine è stato emesso un comunicato il quale afferma che l'associazione ha in preparazione dei programmi in vista degli sviluppi successivi in relazione a Pescara capoluogo di regione. Il comunicato conclude esprimendo il più vivo compiacimento per l'umanime adesione della cittadinanza pescarese alla manifestazione del 25 giugno scorso.

INTERROGAZIONE DEL PLI per Alexander Dubcek

Roma, 29

I deputati liberali Badini Gonfalonieri, Bozzi, Cantalupo e Malagodi hanno rivolto stamani una interrogazione con carattere di urgenza al presidente del consiglio e al ministro degli esteri per conoscere le informazioni di cui dispongono «sull'attuale situazione dell'ex segretario del partito comunista cecoslovacco Alessandro Dubcek e sul suo significato politico».

E' RITORNATO TUTTO NORMALE NELLA SCUOLA

Professori più severi dopo il lungo sciopero?

Con la ripresa degli adempimenti di fine anno si è lungi dall'atmosfera del «tutti promossi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Terminati gli scrutini, professori e alunni sono alle prese con gli esami di licenza media, che dovranno terminare entro il 5 luglio, e si preparano agli esami di maturità che avranno inizio il 7 dello stesso mese.

Le prove si svolgeranno secondo il sistema tradizionale «facendo salve le situazioni e le esigenze nel frattempo verificatesi». Così si legge, come si ricorderà, nel comunicato del Consiglio dei ministri, dopo la decisione del Governo, essendo cessata la situazione di emergenza dovuta al blocco degli esami e degli scrutini, di revocare le misure straordinarie e ripristinare la normalità.

Il riferimento alle «situazioni ed esigenze nel frattempo verificatesi» significa che, ove in qualche scuola si fosse proceduto all'effettuazione degli scrutini o di altri adempimenti di fine anno seguendo il «decreto di emergenza» essi sono da considerarsi validi. Il nuovo provvedimento, approvato dal Governo, ha soppresso le norme che prevedevano procedure straordinarie sia per gli scrutini, ormai ultimati, sia per la formazione delle commissioni di esami.

Altre norme del decreto di emergenza sono tuttora valide. La situazione è sintetizzabile nei seguenti punti:

1) La formazione delle commissioni di esame avverrà come di consueto. Niente estranei, quindi, nelle scuole, gli studenti sono stati restituiti ai loro «giudici naturali». «Costi quel che costi non accetterò mai che i miei allievi vengano giudicati da un estraneo»: così hanno ragionato i professori prima di sospendere lo sciopero, ragionamento che fa loro onore.

2) Nell'esame di licenza media è sata mantenuta la riduzione delle prove scritte a quella di italiano, al fine di non creare difficoltà agli studenti. Per gli studenti che intendono iscriversi alla quarta ginnasio è stata ripristinata la prova di latino scritto, che sostituisce la prova orale.

3) Per gli esami di maturità, che avranno inizio il 7 luglio secondo un calendario fissato dal ministro della pubblica istruzione, è stata ripristinata la seconda prova scritta.

Comunque è certo che con il ritorno alla normalità si è ben lungi dall'atmosfera del tutti promossi. Anzi, guardando i quadri degli scrutini di alcuni istituti si ha l'impressione che i professori stiano un po' calcando la mano. Per questo, in alcuni ambienti, è stato sollecitato un intervento dei competenti organi ministeriali al fine di evitare che siano gli studenti a fare le spese dell'atmosfera di tensione creatasi.

R. P.

Collidono due motonavi nel Lago Maggiore

Verbania, 29

Nel tardo pomeriggio di oggi due motonavi in servizio sul Lago Maggiore si sono urtate violentemente; due passeggeri, entrambi stranieri, sono rimasti feriti e sono stati ricoverati in ospedale a Verbania. La motonave «Helvetia», che, proveniente da Arona, era diretta a Luino-Locarno, aveva a bordo circa 800 turisti.

Fanfani rientra dagli S.U.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il presidente del Senato, Amintore Fanfani, al suo arrivo a Fiumicino proveniente dagli Stati Uniti, dove ha partecipato, in rappresentanza del Governo italiano e quale ex presidente dell'Assemblea generale, alle celebrazioni del 25.o anniversario delle Nazioni Unite

Celebrazioni leopardiane



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Recanati — Il ministro degli Interni, Franco Restivo, con il conte Pier Francesco Leopardi, davanti al busto di Giacomo Leopardi, in occasione dell'anniversario della nascita del poeta

RITORNANO PUNTUALI CON LA BUONA STAGIONE I CASI DI ANNEGAMENTO

Undici persone vittime di bagni in mare e nei laghi

Ad Alassio due giovani scompaiono colti da improvviso malore - Un commerciante di Firenze inutilmente soccorso presso Cesena - Ricuperato nel Canavese il cadavere di uno studente

Alassio, 29

Undici persone sono annegate nelle ultime ventiquattro ore in varie località della Penisola. Due giovani sono morti mentre facevano il bagno nelle acque di Alassio: in entrambi i casi i medici attribuiscono le cause dell'annegamento a un improvviso malore, probabilmente dovuto alla digestione ancora non terminata.

I due giovani, Riccardo Quaglia, di 22 anni, infermiere, di Centallo (Cuneo) e Vitale Mascia, di 20 anni, operaio, di Donori (Cagliari), erano giunti ad Alassio stamattina, in compagnia dei rispettivi amici, e nel primo pomeriggio si sono tuffati in mare, in due diverse spiagge libere del litorale alassino. Gli amici, d'improvviso, li hanno visti annaspare e poi scomparire sott'acqua. Alcuni coraggiosi li hanno soccorsi, ma ogni sforzo è stato vano.

Un'altra disgrazia è accaduta nel fiume Adda. Un giovane di 26 anni, Livo Molinari, abitante a Pieve Fissiraga, è annegato nel primo pomeriggio di oggi mentre stava facendo il bagno. Il fatto è accaduto nei pressi di Belgiardino, una località poco distante da Montanalto Lombardo. L'allarme è stato dato da alcune persone del luogo che hanno visto il giovane scomparire improvvisamente nelle acque. Sul posto si trovano due pattuglie di carabinieri e di vigili del fuoco che stanno scandagliando il fiume per cercare di recuperare il corpo del giovane.

Un commerciante fiorentino, Giancarlo Stazzoni, di 38 anni, è annegato oggi nello specchio di mare antistante Donoratico, presso Cecina. Lo Stazzoni era da due giorni ospite di un campeggio nei pressi di Donoratico. Oggi, nel primo pomeriggio, è entrato in acqua e poco dopo il suo corpo è stato visto galleggiare inerte. Tratto a riva, lo Stazzoni è stato sottoposto a respirazione artificiale e quindi trasportato all'ospedale di Cecina, ma è morto durante il tragitto.

Mentre prendeva il bagno nel piccolo lago di Candia, in Piemonte, nella valle del Canavese, un ragazzo di 17 anni è annegato. La vittima si chiamava Mauro Giovannini, era studente ed abitava nella frazione Camagno di Rivara Canavese. Verso le 15.30, in compagnia di alcuni amici, ha raggiunto le sponde del lago e poco dopo si è immerso nelle acque nuotando fino a circa 30 metri dal la riva. Improvvisamente i compagni lo hanno visto annaspare e scomparire sott'acqua in pochi secondi. Inutili tutti i tentativi di salvarlo. Il corpo del giovane è stato recuperato dopo circa un'ora dai vigili del fuoco.

Un giovane di 24 anni, Ettore Somaschi, abitante a Desio in via Matteotti, è annegato oggi pomeriggio mentre stava facendo il bagno nelle acque del canale Villoresi. Il giovane, tuffatosi nelle acque, è scomparso poco dopo trascinato dalla corrente. L'allarme è stato dato da alcune persone che avevano assistito alla scena: sul posto è giunta una pattuglia di vigili del fuoco di Desio che sono riusciti a recuperare il cadavere.

Il cadavere di una ragazza è stato recuperato dai vigili del fuoco di Bergamo nelle acque del lago di Endine, in località Spinone al Lago (Bergamo). La giovane, Cristina Grinci di 17 anni di Azzano San Paolo (Bergamo), si era recata sulle rive del lago e si era tuffata poi nelle acque per fare un bagno: da quel momento è scomparsa alla vista dei familiari che hanno subito dato l'allarme.

Un giovane muratore di Capri (Modena), Mauro Contini di 21 anni, è morto tuffandosi oggi nel Po di Guastalla in un fondale troppo basso. Il giovane si era recato sul fiume per fare un bagno con alcuni amici. L'acqua non era molto chiara ed egli, salito su un improvvisato trampolino alto circa tre metri, non si è accorto che la profondità del fiume in quel punto era di circa mezzo metro. Si è tuffato ed ha battuto con violenza il capo sul fondo, rimanendo esanime. Gli amici lo hanno trasportato all'ospedale di Guastalla, ma i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

Una ragazza di 15 anni, Annarosa Miloch di Chiopris di Udine, è annegata mentre faceva il bagno insieme con una amica, Marisa Beltrame di 14 anni, nel tratto di mare tra il lido di Staranzano e la spiaggia di Marina Julia. Le due ragazze, che non sapevano nuotare, si sono spinte oltre il limite di sicurezza su un materassino di gomma e improvvisamente sono scomparse tra i flutti. La Beltrame è stata raggiunta da alcuni bagnanti e portata in salvo, ma della Miloch i soccorritori non hanno trovato traccia. Sono stati chiamati i vigili del fuoco di Monfalcone ed i carabinieri sommozzatori di Trieste.

Un agricoltore di Mereto di Tomba, Ettore Dibin di 50 anni, è stato colto da malore mentre faceva un bagno nelle acque del canale Ledra, a poche centinaia di metri da casa sua; trascinato dalla corrente è annegato. Il corpo è stato recuperato dai carabinieri qualche ora dopo la disgrazia.

Infine il pescatore Bruno Fantoli, di 42 anni, è annegato nel torrente San Bernardino, in località Ponti Gasletto, a circa undici chilometri dallo sbocco del torrente nel Lago Maggiore.

Il Fantoli si era recato ieri mattina a pescare, nonostante il susseguirsi di violenti temporali che per tutta la giornata hanno imperversato sulla zona. Il suo mancato rientro a casa ha fatto sì che venisse dato l'allarme e fossero iniziate le ricerche.

TRADIZIONALE MA SENZA SOLENNITA' IL RITO IN VATICANO

Preghiere per la pace nella festa di S. Pietro

Un'unica novità: al pontificale per la prima volta un «coro misto»
Invocazioni del Papa per i perseguitati e la fraternità fra i popoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 29

Grande scampanio di festa in Vaticano per la ricorrenza di San Pietro e, come ogni anno, incessante afflusso nella Basilica di romani e di pellegrini di ogni parte del mondo. Sulla porta centrale del tempio una «rete» di mortella a significare che oggi ricorre la festa del «pescatore»; al vespro il consueto grande inno ha fatto riecheggiare la triplice invocazione «O felix Roma».

Una festa, insomma, all'insegna della tradizione, con una novità: al pontificale, celebrato dal Cardinale Marella, un coro di suore ha cantato insieme ai cantori della Cappella Giulia la messa composta per l'occasione dal maestro Armando Renzi. E' la prima volta che in San Pietro canta un «coro misto» di voci maschili e femminili: è da rilevare, tuttavia, che le suore avevano preso posto al di sotto della cantoria.

Alle 19 il Papa è sceso in Basilica per celebrare la messa all'Altare della Confessione. Prima che Paolo VI arrivasse erano stati avvertiti i fedeli di non applaudire e di accogliere il Pontefice con un canto liturgico.

Durante la messa, contrariamente alle attese, il Papa non ha pronunciato alcun discorso: solo al momento della preghiera comune ha esortato i fedeli a pregare «perché non manchi la guida del Cristo ai pastori della Chiesa e non venga meno la sua luce a tutti gli uomini». Le altre invocazioni sono state per la pace, per i perseguitati, «perché i Capi di Stato ascoltino la parola del Pontefice che vuole la pace e la fraternità tra i popoli» e perché i cattolici tutti «siano docili a seguire le indicazioni del Papa».

Con il rito odierno, che si è svolto senza solennità, nel pieno rispetto delle norme liturgiche, Paolo VI ha voluto ricordare il settimo anniversario del suo pontificato: in altre epoche queste ricorrenze venivano solennizzate con sontuosi e lunghi riti.

Commentando l'anniversario pontificale la radio vaticana ha detto fra l'altro: «Nell'atteggiamento franco e leale dinnanzi alla potenzialità e ambiguità del nostro tempo, in questo coraggio della verità, che contraddistingue il ministero pastorale di Paolo VI, va ricercata la ragione dei tanti consensi e anche delle avversità che accompagnano la sua opera, tra coloro che lo vorrebbero un paladino incondizionato delle rivendicazioni rivoluzionarie, non meno che tra quanti gli assegnano il ruolo di puntiglioso custode dei musei del passato».

Prima della messa papale, nelle adiacenze di piazza San Pietro i cattolici «tradizionalisti», che ieri avevano compiuto un corteo da Santa Maria Maggiore alla Basilica vaticana, hanno diffuso un volantino in lingua italiana nel quale hanno ribadito di «non essere ribelli né contestatori» ma «figli fedeli della Chiesa, una, santa cattolica, apostolica e romana» che sono contro le riforme liturgiche e di altro genere perché — a loro modo di vedere — portano a un dissolvimento della vita della Chiesa e pertanto «in questa situazione angosciosa non è più lecito tacere; è tempo di dire: basta». In una conferenza stampa, nella sede dei corrispondenti esteri, gli organizzatori della manifestazione romana hanno ribadito il loro atteggiamento.

A. Paglialunga

FELICITAZIONI DI TITO a Paolo VI

Belgrado, 29

Un telegramma di felicitazioni è stato inviato dal Presidente jugoslavo, Maresciallo Tito, a Papa Paolo Sesto in occasione dell'anniversario della sua ascesa al soglio pontificio. «In occasione dell'anniversario dell'incoronazione di Vostra Santità — dice il messaggio — mi è particolarmente gradito esprimere cordiali felicitazioni ed un augurio sincero di lunga vita, di buona salute e di successo della nobile attività svolta dalla Santità Vostra per la prosperità e la pace nel mondo».

DALLA PRIMA PAGINA

«Inopportuno»

Parlamento, costituisce di per sé un caso di non lieve scorrettezza costituzionale, della quale il presidente del consiglio deve rispondere».

Riferendosi specificamente al vertice economico Scalfari chiede «quali fatti nuovi siano emersi e di quale gravità per motivare queste iniziative e perché tali fatti, se accaduti, non vengono comunicati alle Camere dai competenti ministri». Scalfari conclude sottolineando «il grave ed ingiustificato allarme che iniziative del genere provocano nella pubblica opinione». Probabilmente i socialisti temono che quello che essi definiscono «allarmismo economico» possa costituire un alibi per porre il piede sul pedale del freno nell'attuazione delle riforme.

Di tutt'altra opinione il ministro delle finanze, il quale ha proprio oggi dichiarato che «i socialdemocratici hanno ascoltato con molto interesse le considerazioni dell'on. La Malfa circa le difficoltà della situazione economica». L'on. Preti, parlando a Bologna, e riferendosi all'annunciato sciopero generale del 7 luglio, ha detto: «Senza alcuna sollecitazione del partito i socialisti della corrente socialdemocratica della UIL sono pervenuti alla conclusione che lo sciopero generale preannunciato per il 7 luglio è inopportuno. essi hanno conseguentemente dichiarato di non approvarlo».

«Le ragioni sono ovvie — ha continuato il ministro — non si tratta infatti di uno sciopero avente come obiettivo rivendicazioni economiche e normative dei lavoratori nei confronti degli imprenditori pubblici o privati. Esso si presenta invece come sollecitazione polemica nei confronti del Governo per l'attuazione di certi programmi e per la preparazione di conseguenti misure legislative. I sindacalisti socialdemocratici si rendono conto che la situazione economica del Paese non è facile e che la produzione industriale aumenta a ritmo troppo lento a causa della insoddisfacente produttività.

«Il fermo di tutte le attività industriali per un giorno significa — ha affermato Preti — la diminuzione di circa lo 0,50 per cento della produzione industriale del 1970. Questo vuole dire che, una giornata come quella del 7 luglio farebbe calare l'aumento della produzione industriale, nell'ipotesi che le previsioni per il 1970 fossero del 5 per cento, al 4,5 per cento». Per questo i socialdemocratici appoggiano la corrente della UIL contraria allo sciopero, e Preti ha espresso l'augurio che La Malfa abbia ad invitare i sindacalisti della sua base politica ad una più attenta riflessione su questo argomento.

Il ministro delle finanze ha anche polemizzato, attraverso una intervista concessa a un settimanale, con quanti hanno rimproverato il Governo di non aver elevato la quota esente al di sopra di 600 mila lire. «La cosa non era possibile perché — ha spiegato — per far fronte alla diminuzione del gettito, sarebbe stato necessario spremere ancora di più gli altri contribuenti, in un momento in cui tanti imprenditori medi, piccoli e piccolissimi, si trovano di fronte a notevoli difficoltà, a tutti ben note». «E' un atto di giustizia la ritenuta dell'8 per cento di ricchezza mobile a carico dei professionisti, giacché da troppe parti — ha continuato Preti — viene notato che i professionisti, vengono tassati molto al di sotto del loro reddito, in quanto gli uffici fiscali hanno scarsi elementi per determinare i loro guadagni».

Per quanto riguarda gli evasori fiscali, il ministro ha detto che le norme approvate dal Parlamento anticipano la riforma tributaria che entrerà in vigore il 1.o gennaio 1972 e che comunque «solo quando avremo in mano l'anagrafe tributaria potremo realizzare equamente ed esattamente l'accertamento del reddito dei cittadini».

R. P.

SITUAZIONE BLOCCATA NEL SETTORE ASSISTENZIALE

PER GLI OSPEDALI NESSUNA SCHIARITA

Continuano lo sciopero a oltranza i direttivi statali
Il 2 luglio incontro Governo-sindacati sulle riforme

Roma, 29

La riunione tra Governo e sindacati per l'esame dei problemi connessi con la riforma sanitaria, in programma per il 2 luglio al ministero del bilancio, è il fatto di maggior rilievo della settimana sindacale. E' anche probabile che nel corso della settimana si svolga lo incontro per la casa, rinviato due volte per una indisposizione del ministro dei lavori pubblici, e quello sui problemi agricoli: entrambi gli incontri devono, però, essere ancora convocati.

La riforma sanitaria è stato fin dall'inizio uno dei punti qualificanti del pacchetto di richieste sindacali al Governo insieme con il fisco, la casa, i trasporti. Nel documento inviato al Presidente del Consiglio il 25 marzo scorso, si proponevano tra l'altro le seguenti indicazioni: immediata generalizzazione della assistenza sanitaria diretta attraverso la predisposizione di mezzi forniti dal bilancio dello Stato per l'assistenza ospedaliera e specialistica; armonizzazione nel progresso delle prestazioni nei diversi settori; costituzione delle unità sanitarie locali mediante il passaggio di tutte le strutture sanitarie pubbliche; costituzione del fondo nazionale della salute.

Ed ecco un breve panorama della settimana sindacale. La situazione all'interno del settore del pubblico impiego è nota: i funzionari direttivi dello Stato, riuniti nella DIRSTAT, proseguono da undici giorni lo sciopero a oltranza perché vogliono che il noto, e tanto discusso, articolo 16 della legge delega per il riassetto venga approvato senza ulteriori emendamenti.

Già in alcune regioni collegate con i centri meccanografici di Torino e di Firenze, bloccati dallo sciopero, non vengono pagati gli stipendi agli statali. Per i prossimi giorni la situazione sarà ancora più caotica. Rimarranno fermi i pagamenti delle «annualità» dovute a qualsiasi titolo dallo Stato da corrispondere il primo luglio, e non verranno corrisposti ventimila assegni arretrati di pensioni di guerra e ordinarie.

Nel settore assistenziale la situazione non accenna a sbloccarsi. Gli aiuti e gli assistenti ospedalieri aderenti alla ANAAO che terminano dopodomani, 1.o luglio, lo sciopero di dieci giorni, hanno intenzione di riprendere l'agitazione a partire dalla prossima settimana. Anche i primari degli ospedali della A.N.P.O. proseguono nella loro azione di protesta. Oggi hanno iniziato lo sciopero di cinque giorni. E così per le prossime settimane, i primari si asterranno dal lavoro per i primi cinque giorni.

Il motivo dell'agitazione del settore ospedaliero va ricercato nella richiesta di abolizione dei «compensi fissi», da effettuare attraverso un decreto legge del Governo, in modo da applicare i nuovi accordi che obbligherebbero i medici a lavorare a tempo pieno negli ospedali, migliorando il loro trattamento economico.

Le trattative per i dipendenti del settore commerciale riprenderanno mercoledì al ministero del lavoro. I sindacati del settore hanno preannunciato uno sciopero per sabato 4 se i datori di lavoro terranno un atteggiamento intransigente. Le trattative tra sindacati e industriali del settore del legno proseguiranno l'8 e il 9. I 350 mila addetti all'industria del legno hanno intanto deciso di effettuare 24 ore di sciopero a settimana. Sempre aperta resta la vertenza dei poligrafici addetti ai quotidiani che venerdì hanno rotto le trattive con gli editori.

INTERROTTO IL TRAFFICO TRA MALBORGHETTO E BAGNI DI LUSNIZZA

DERAGLIANO TRE CARRI MERCI SULLA LINEA TARVISIO - UDINE

Nessuna persona ferita - Il ripristino previsto per domani pomeriggio

Udine, 29

Il deragliamento di un treno merci, senza danni alle persone, ha causato questa notte l'interruzione della linea Tarvisio-Udine.

L'incidente è accaduto verso le 20.30, a causa della rottura della balestra di uno dei vagoni, e a seguito di ciò tre carri, di cui due con bestiame, sono uscite dai binari, causando danni alla linea per la lunghezza di un chilometro e abbattendo qualche decina di pali della linea elettrica.

Il fatto è avvenuto nel tratto compreso tra le stazioni di Malborghetto e Bagni di Lusnizza. A causa di ciò il direttissimo Vienna-Roma, che avrebbe dovuto transitare circa mezz'ora dopo, è stato fermato alla stazione di Malborghetto per il trasbordo dei passeggeri, a mezzo di autopullman fino a Pontebba, dove è stato formato un nuovo treno, che è giunto a Udine alle 22.50, con meno di un'ora di ritardo.

I treni invece diretti a Vienna, vengono dirottati per Gorizia, Aurisina e poi in territorio jugoslavo fino a Vienna. I lavori per lo sgombero della linea procedono a ritmo serrato, ma si prevede che non potranno essere terminati prima di domani pomeriggio.

NAPOLETANO PER GELOSIA uccide la moglie

Napoli, 29

Un agricoltore, Francesco Manganiello, di 57 anni, ha ucciso con una fucilata la moglie Carolina De Rigi di 51 anni e poi si è costituito ai carabinieri.

L'uxoricidio, causato, sembra, da motivi di gelosia, è avvenuto in una proprietà del Manganiello, nella località «Madonnelle» di Camposano, centro agricolo del nolano, a trenta chilometri da Napoli.

Da tempo l'agricoltore aveva sospetti sulla fedeltà della moglie; molte liti erano avvenute tra i coniugi nei giorni scorsi. Oggi l'uomo si è recato in campagna armato: trovata la moglie intenta a cogliere pomodori le ha sparato contro. La donna è morta all'istante. Poco dopo l'uomo si è costituito presentandosi nella sede del comando dei carabinieri di Cicciano.

Sul posto si sono recati subito il capitano Montanari, comandante della compagnia carabinieri di Nola e il pretore di Cicciano dott. Martucci per il sopralluogo.

IMPEDIRONO L'ACCESSO IN CHIESA ALL'INVIATO DELLA CURIA

Chiesta l'incriminazione di 5 sacerdoti dell'«Isolotto»

L'accusa è di istigazione a delinquere - Coinvolti anche quattro laici

Firenze, 29

La vicenda dell'«Isolotto» e dei contrasti sorti a suo tempo nella parrocchia, con messe celebrate all'interno della chiesa da sacerdoti inviati dalla curia e all'esterno da sacerdoti vicini all'ex parroco don Enzo Mazzi, ha ancora un seguito giudiziario in rapporto, appunto, al fatto che alcuni sacerdoti e gruppi di persone della «comunità» dello «Isolotto» avevano organizzato iniziative relativamente allo svolgimento di funzioni religiose all'interno della chiesa parrocchiale.

In particolare, la mattina del 5 gennaio scorso, domenica — come è noto — alcune centinaia di persone si riunirono nella chiesa dell'«Isolotto» in modo da rendere impossibile l'accesso all'altare e la celebrazione della messa da parte di mons. Alba, inviato dalla curia fiorentina.

A conclusione della lunga istruttoria su quest'episodio, il sostituto Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Firenze, dott. Pierluigi Vigna, ha chiesto al giudice istruttore, dott. Adolfo Pellegrini, il rinvio a giudizio per istigazione a delinquere di cinque sacerdoti — l'ex gesuita padre Vincenzo Barbieri, di Cortile San Martino (Parma), don Vittorino Merinas, di Villanova Canavese (Torino), don Bruno Scremin, di Bassano del Grappa (Vicenza), don Renzo Fanfani e don Pier Giovanni Ricciarelli, ambedue di Firenze — e dei laici Casimira Furlani, di 33 anni, Daniele Protti, di 25, Carlo Consigli, di 29, tutti e tre di Firenze, che parlarono nell'assemblea del 4 gennaio, in cui vennero prese le decisioni per la mattina dopo.

Per il turbamento di funzioni religiose del culto cattolico la richiesta di rinvio a giudizio è per Lino Benvenuti, di 45 anni, che ha riportato condanne ostative all'applicazione dell'amnistia, mentre per altre 409 persone il magistrato ha ritenuto applicabile l'amnistia.

BRUCIA UNA BAMBINA imprigionata nell'auto

Frosinone, 29

Una bambina di nove anni di Coreno Ausonio (Frosinone) è morta nell'incendio dell'auto del padre che ha preso fuoco in seguito a un incidente. L'auto, una «1100» guidata da Antonio Cardillo, con a bordo la figlia Giovanna Marta, percorrendo una strada provinciale, per lo scoppio di un pneumatico è finita violentemente contro la spalletta sinistra di un ponte in ferro e ha preso fuoco.

Lasciarli in pace

C'è chi dice che gli estremi si toccano e c'è chi sostiene che sono alla pari difettosi.

Mi viene in mente, a proposito di certa moda che si va diffondendo nella critica letteraria (ammesso che esista) di oggigiorno.

Una volta, quando dettava leggi l'estetica crociana, o meglio ancora quella dei seguaci del Croce, non si ammetteva che esistesse alcun rapporto, come elemento di valutazione s'intende, fra la opera d'arte e la vita di chi l'aveva prodotta.

Il Croce insisteva, come è arcinoto, sull'assoluta indipendenza o autonomia della arte da qualsiasi elemento, o orientamento, pratico dello scrittore. Sicché, nell'interpretare l'opera dell'artista, non si doveva tenere alcun conto dei casi della sua vita.

La dottrina del Croce fu interpretata, e osservata, spesso in maniera eccessivamente rigorosa (e assurda), che finiva col non corrispondere alle idee e alle intenzioni del famoso filosofo e critico.

Non era, infatti possibile considerare l'opera d'arte a sé, del tutto staccata da ogni matrice. La matrice, nel caso, consiste nell'umanità dell'artista e nella sua ricchezza spirituale. L'umanità nel suo complesso, nelle sue varie esperienze, nelle forme più disparate della vita e della realtà. Sarebbe, ripetiamo, un assurdo che il creatore di un'opera d'arte fosse sprovvisto d'umanità. Se questo, per un'ipotesi inverosimile, accadesse, di che cosa sarebbe, in cambio, provvisto? di aria?

Via, non scherziamo. Il Croce intendeva dire tutt'altro quando insisteva sull'autonomia dell'arte da taluni motivi spiccioli della vita dell'artista; e non mi sembra che sia opportuno ripeterli qui dopo che sull'argomento si è scritta un'intera biblioteca. Si farebbe torto al lettore. Il Croce, per dirla in breve, affermava che si può essere grandi in molte attività, grandi anche nelle regole di vita, senza che per questo si riuscisse artisti. Vogliamo ricorrere a un paragone terra terra? Si può essere giganti in varie forme di scienza e di cultura, e riuscire zero come corridori e come giocatori al pallone.

Il paragone non è del tutto pertinente; ma a qualche cosa serve. Tanto più se si aggiunge che per riuscire corridori occorrono delle doti speciali, ma sono inevitabili delle doti ordinarie o comuni come le gambe.

Per riuscire artisti bisogna essere particolarmente dotati, ma non si può fare a meno di taluni fondamentali ed essenziali elementi di umanità.

Da un pezzo a questa parte si è passati all'altro estremo. Poca o punta attenzione per gli elementi artistici, per le vere e proprie caratteristiche dell'opera d'arte; e molta, invece, per la vita dello scrittore. Forse, almeno, la vita nelle espressioni fondamentali, nelle esperienze più importanti, nei problemi e negli interessi più imponenti, in quanto, insomma, contribuisce a comprendere meglio la opera d'arte, o interpretarla e a valutarla con maggior sicurezza.

Noi non siamo rigidi nelle chiusure verso la realtà pratica dell'artista; persuasi che la conoscenza di questa accresce la conoscenza dell'opera d'arte, ne approfondisce il significato, rilevandone meglio l'origine e definendone più acutamente i fini.

Fin qui siamo d'accordo con chi si mette a studiare, oltre che l'opera, la vita di un artista, non perché questa vita gli interessi per se stessa, ma perché l'aiuta nella ricerca della sostanza effettiva dell'espressione artistica.

Ma non siamo più d'accordo di fronte a taluni fenomeni che, come si diceva in principio, si stanno diffondendo con estrema ampiezza, e che sono da annoverare non fra le premesse necessarie a una comprensione seria e approfondita di una opera d'arte ma a un inutile (o peggio) pettegolezzo.

Prendiamo il caso di un romanziere famoso nella seconda metà dell'Ottocento e ai primi del Novecento. Non occorre ora dire chi, tanto il lettore non penerà a riconoscerlo da sé. Per un certo periodo, ci si è sbizzarriti sulla sua religione, sulle sue proposte di riforme, sull'ortodossia o meno, arrivando a confondere o a identificare con l'arte taluni problemi che con essa non hanno proprio niente a che vedere. Scaricati quegli interessi, ne sono sopraggiunti degli altri, del tutto contrari: gli erotici, i voluttuosi, i libidinosi ecc. Anche per questi si è fatto tutt'uno con l'arte. Esauriti i due problemi considerati più importanti, si è ora — dico, ultimamente — passati ai sottoproblemi o ai sottointeressi. Non già che prima questi fossero stati del tutto trascurati. Macché! Ci si è lasciata l'anima per sapere a quale persona reale corrispondesse la protagonista della tale opera o della tal'altra; come si chiamasse, nella vita reale, questo o quel personaggio.

Lo stesso gioco si era fatto (e, purtroppo, si continua a fare) a proposito dei «Promessi sposi». Chi veramente era, nella vita, l'Innominato; come si chiamava, nella realtà storica, la monaca di Monza; o il conte Attilio o il padre Cristoforo?

Sì, ricerche valide fino a un certo punto; ma, da un punto in là, valgono ancora meno delle perole incrociate. Passatempi futili, inutili rompitesta. Oltrepassato un certo livello di serietà, che cosa può importarci sapere come si chiamava questo o quel personaggio? A noi interessano l'Innominato, la monaca di Monza, il padre Cristoforo ecc. espressi dal Manzoni, definiti dalla sua arte; non quelli che vestirono panni nella vita reale.

Per l'altro romanziere cui ho accennato, non contenti di avere scoperto alcuni modelli nella vita reale, si va ora alla ricerca di altri dei quali c'erano rimasti ignoti il nome e il cognome; e ci si sta facendo in quattro per sapere questo nome e questo cognome.

Non si bada — ma sarebbe troppo pretendere da certe sensibilità (o insensibilità) di oggi — all'oltraggio, alla violenza che si compie verso lo scrittore, verso ciò che egli ha di più intimo o di più geloso. Non ci si rende conto dell'estrema indelicatezza nella quale si incorre.

Già non mi fanno gola neppure le cosiddette «vite dei poeti». Si può scrivere la vita di un personaggio dall'intensa attività pratica, che abbia avuto importanti cariche e imponenti manifestazioni politiche, che sia stato il protagonista di un periodo della storia; che si sia rivelato, insomma in forme spiccatamente esteriori. Ma come si fa a narrare la vita di un poeta: che è tutta nascosta, tutta profonda, tutta gelosa, tutta misteriosa; fatta di sensazioni, di echi, di rimembranze, di allusioni, magari di sospiri? O come si fa a forzare le porte di una realtà così sfuggente ad occhio profano? E, se si fa, non si commette una vera e propria profanazione?

Gli artisti, i poeti, sì, tentare di comprenderli, d'interpretarli, di valutarli, magari di amarli. E poi basta.

Per il resto, lasciarli in pace.

Luigi M. Personè



(Publifoto)

Londra — La principessa Muna, moglie di Re Hussein di Giordania, è arrivata nella capitale inglese proveniente da Tokio dove era in visita ufficiale presso l'Imperatore del Giappone

NEL GENNAIO DEL 1919 ORDINO' DI UCCIDERE KARL LIEBKNECHT E ROSA LUXEMBURG

È scomparso Waldemar Pabst fanatico nazionalista tedesco

Partecipò alla repressione dei moti spartachiani e al putsch di Kapp - Subito dopo l'Anschluss sperò di diventare luogotenente di Adolf Hitler a Vienna - Da trafficante d'armi a memorialista

E' scomparso alcune settimane fa, all'età di ottantanove anni Waldemar Pabst, il fanatico nazionalista che nel gennaio 1919 fece uccidere Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg, ritenuti i maggiori responsabili politici della «pugnalata nella schiena», cioè della sconfitta della Germania guglielmina. In quei giorni, egli era capo di stato maggiore di una divisione di cavalleria il cui comando occupava un intero piano dell'Eden, uno dei più lussuosi alberghi di Berlino; ma era anche presidente di una corte marziale che, senza processo, condannava a morte i «traditori» scovati da una specie di servizio segreto e rinchiusi, in attesa del colpo di grazia, in una improvvisata camera di tortura. Presi particolarmente di mira, e sottoposti a «trattamento speciale», erano i caporioni dello «Spartakusbund», il movimento socialista rivoluzionario socialista sorto durante la guerra per iniziativa di un gruppo di agitatori pacifisti filobolscevichi fra i quali erano, oltre Liebknecht e Rosa Luxemburg, Mehring e Zetkin. Le sentenze venivano eseguite in modo che nessuno, per il momento, ne venisse a conoscenza e, in ogni caso, che fosse impossibile stabilire precise responsabilità personali.

Per Liebknecht fu adottata una formula divenuta, poi, di uso corrente al tempo della Gestapo: «auf der Flucht erschossen» (ucciso mentre tentava di fuggire). Dall'albergo Eden, con un falso ordine del presidente di polizia, lo si trasportò in un'auto chiusa a Moabit per essere segregato in una «cella a pagamento» delle famose e già famigerate prigioni di quel quartiere. Poco prima di arrivare a destinazione, la macchina infilò una via deserta e, dopo pochi passi, si fermò. Un ufficiale di scorta, con perfetta compitezza, disse: «Prego, scenda. Può andarsene. Speriamo che la lezione le sia servita. Presto, scappi». Lo si lasciò correre una decina di metri, poi lo si abbatté con una raffica di mitra.

Per la Luxemburg, come ebbe a dichiarare più tardi lo stesso Pabst, fu adottato un metodo meno drastico, «trattandosi di una donna»: la si fece salire su un'auto che era in attesa nell'atrio dell'Eden, ma, prima che la macchina si mettesse in moto, la si stordì col calcio di una pistola («una anestesia perfetta» riferì più tardi un testimone oculare). A poca distanza dall'albergo, un ufficiale fermò l'auto, si avvicinò allo sportello e sparò a bruciapelo due colpi. Mezza ora dopo, il cadavere venne cacciato in un sacco col fondo pieno di pezzi di piombo e buttato nel vicino canale della Sprea da dove fu ripescato nell'autunno dello stesso anno. L'ufficiale era un tenente di cavalleria, tale Vogel. Ben presto qualcosa trapelò, e la corte marziale al completo scomparve; il presidente trovò sicuro asilo in Tirolo, ma già nel 1920 poté tornare in Germania, in tempo per partecipare al putsch di Kapp (miseramente fallito), e fu in quella occasione che conobbe Hitler e ne diventò collaboratore, amico e confidente, al punto che un giorno osò dirgli: «Il tuo modo di vestire e soprattutto il tuo modo di parlare non possono ottenere che un successo di ilarità». L'avvertimento non cadde nel vuoto: il futuro dittatore indossò ben presto l'uniforme nazista e cercò di apprendere, il meglio possibile, l'arte oratoria, ascoltando le concioni di Mathilde Spies, consorte del generale Ludendorff, che si scagliava con isterica veemenza contro «la plutocrazia anglossassone, l'internazionale ebraica e la Chiesa di Roma».

Chi era Pabst? Figlio del direttore di uno dei principali musei di Berlino, vide la luce sulle rive della Sprea e vi fece gli studi medio-superiori. Fu quindi ammesso alla Scuola militare di Postdam da cui uscì col grado di sottotenente. Suo compagno di banco nell'ultimo corso era stato Franz von Papen, il medesimo che nel 1933 rese possibile l'avvento di Hitler al potere. Passò quindi alla Scuola di guerra. Prestò servizio in varie guarnigioni e, allo scoppio del conflitto mondiale, fu su vari fronti, ma sempre addetto allo stato maggiore; per un certo periodo, fu anche ufficiale d'ordinanza di Ludendorff. Crollato l'impero degli Hohenzollern, si schierò subito dalla parte degli estremisti di destra, particolarmente attivi in Baviera.

Come si è detto, partecipò al putsch di Kapp; fallito questo colpo di stato, appoggiato dalla «Nationale Vereinigung» (a cui un anno dopo sarebbe subentrato, con un ben altra foga, il movimento hitleriano), Pabst fuggì per la seconda volta in Austria dove lo raggiunse la comunicazione che era stato espulso dall'esercito e privato d'ogni diritto alla pensione. Ma a Innsbruck trovò quasi subito un'occupazione fatta, si può dire, su misura e generosamente retribuita: capo di stato maggiore della «Heimwehr» tirolese. Diede così buona prova, che, dopo pochi mesi, venne nominato capo di stato maggiore generale a Vienna. Dollfuss si compiacque dell'acquisto, ma un giorno apprese da un suo informatore diplomatico in Baviera che Pabst da tempo intrigava con Hitler e con Ludendorff per effettuare un putsch diretto a rovesciare il regime fascista austriaco e a creare, con ciò, la premessa di uno degli obiettivi del nazismo, l'«Anschluss». Se ne liberò facendogli ponti d'oro: una elevata liquidazione e la rappresentanza, per la Germania, di una grande fabbrica di macchinari industriali.

Dopo l'avvento di Hitler al potere, gli fu offerto il posto di capo maggiore delle SA, ma rifiutò «perché (sono sue parole) il programma politico del nazismo è, in realtà, nazional-comunista». Si fece vivo, subito dopo l'«Anschluss», per chiedere al Führer il posto di «Statthalter» (luogotenente) a Vienna; avuta una risposta negativa, si ritirò dalla politica e accettò il posto di esperto, in una grande fabbrica di armi leggere. Nel 1941 fu richiamato in servizio. Per qualche tempo, fece parlare della segreteria particolare dell'ammiraglio Canaris, capo dei servizi segreti della Wehrmacht. Successivamente, gli fu affidata la direzione di un ufficio «privato» che si occupava di importazioni di macchine (per l'industria bellica). Dopo il disastro di Stalingrado, si rese conto che la guerra sarebbe finita come quella del 1914-18 (senza la «pugnalata nella schiena»); ne tirò la conseguenze, andando, per plausibili ragioni d'affari, a Zurigo, e non fece più ritorno. Rimpatriò cinque anni dopo il crollo del Terzo Reich per dedicarsi a un lucroso traffico d'armi.

A ottant'anni si ritirò dagli affari e, per prima cosa, tolse dal cassetto i suoi diari; ne ricavò gli spunti per articoli, conferenze e interviste. In particolar modo, gli premeva di sostenere che la uccisione di Liebknecht, della Luxemburg e di altri «caporioni bolscevichi» fu assolutamente necessaria di fronte all'«incombente pericolo di una rivoluzione comunista». A un certo punto, «rivelò di avere agito» con l'appoggio morale» di Ludendorff e di Hindenburg, e che «la liquidazione degli alleati tedeschi di Lenin» era stata tacitamente approvata dall'allora ministro della difesa Noske, leader socialista: «si deve proprio a lui, a Noske, se i responsabili di quel duro gesto patriottico riuscirono a mettersi tempestivamente in salvo».

Nel 1965, Pabst fu intervistato da un redattore della Televisione bavarese. Ricostruì per filo e per segno il «drammatico episodio del gennaio 1919», ripetendo però quanto aveva detto e dichiarato, con una sola variante: Liebknecht non fu «giustiziato» dal tenente Vogel, bensì da un ufficiale di marina, il capitano di corvetta Souchon. Questi reagì intentando un processo per diffamazione, corresponsabile la TV di Monaco. Pabst rifiutò di comparire davanti ai giudici, e una perizia pose fine alla vertenza con la seguente motivazione: «Il signor Pabst soffre di demenza senile progressiva, ed è escluso un qualsiasi miglioramento».

Taulero Zulberti

SCENARIO NUOVO PER CHI CERCA ESPERIENZE SCONOSCIUTE

Ponza: un'oasi che resiste al tempo e alle macchine

L'isola offre al turista uno dei pochi paradisi naturali che si sono salvati dalla industrializzazione - Una storia che si perde nella leggenda

Ponza, giugno

Il piroscafo scopre agli occhi del visitatore la magnifica rada e il porto, rosso mattone, che distribuisce tutt'intorno le bianchissime case sfavillanti di luce. A Ponza il paesaggio si presenta così, all'improvviso: basta fare pochi passi e un nuovo scenario si apre agli occhi del turista in cerca di sconosciute esperienze. E' come aprire un «oblò» sul passato e cogliere quelle intime sensazioni con la natura che l'uomo dell'«era della tecnica» ha quasi dimenticato.

Ponza, isola ad un'ora di aliscafo da Anzio, offre al turista uno degli ultimi paradisi naturali che si sono salvati dalla corsa alla industrializzazione e, con la sua storia che si perde nella leggenda, crea quella magica atmosfera di tempo irreale, come nei giorni degli eroi omerici. Ed è proprio Omero con il suo Ulisse che scopre la isola al mondo, dandole il primo nome di Eea. Il destino di Ponza e segnato dall'influenza delle «malie» che Circe per prima esercitò sui compagni di viaggio dell'eroe greco e che ancora tengono l'isola sotto lo incantesimo.

Proprio per queste sue capricciose insenature, le spiagge, gli scogli che ricordano mostri preistorici, per questa sua calma irreale, fuori del tempo, esercitò sui romani, primi frequentatori di massa, una vera e propria suggestione, tanto da indurli a costruirvi una città in miniatura, con porto efficientissimo, con templi dedicati ai Dioscuri e, più tardi, al dio Mitra, e con lo stanziarvi permanentemente una centuria addetta alla difesa. Certo Ponza doveva presentare proprio un bell'aspetto, con fontane alimentate da un'imponente opera idrica, tutt'ora esistente, con i candidi templi che si specchiavano nelle azzurrissime acque, con i maestosi sacerdoti che passeggiavano fieri per le strade lastricate ad imitazione di tutte quelle dell'Impero. Ma con la caduta di questo, anche Ponza ebbe un tracollo improvviso e le sue spiagge, una volta rifugio calmo dei patrizi romani, subirono continue rappresaglie da numerosi predoni del mare.

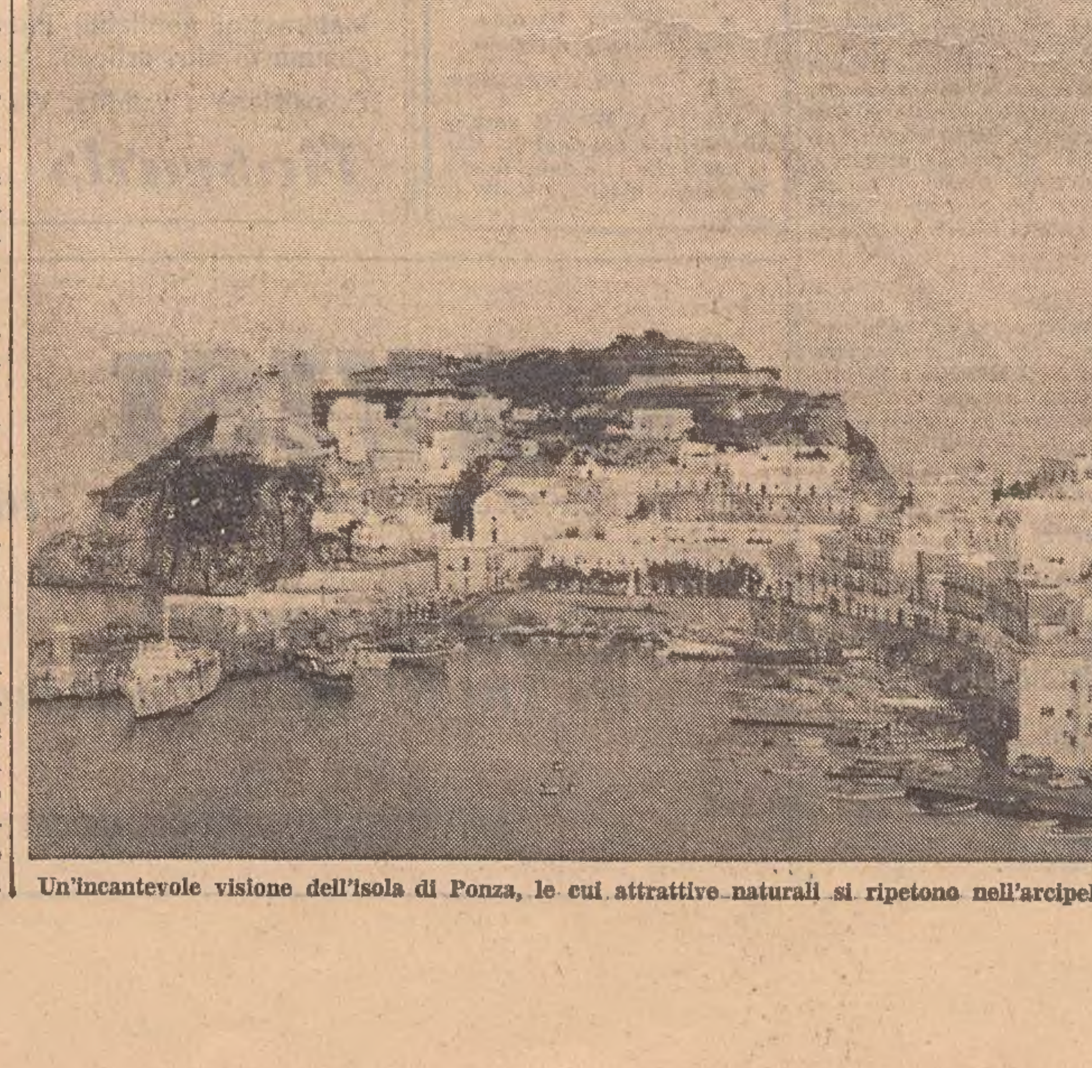
Tra i ruderi delle antiche glorie dell'Isola si stabilirono poi in numerosi gruppi monaci benedettini e cistercensi che, nella calma e nella solitudine, vuota ormai dei fastigi imperiali, le diedero un nuovo volto: quello di una terra di perfezione e di beatitudine.

Ma a prescindere dalla sua travagliata storia, Ponza rimane, come in passato, simbolo di un mondo quasi fiabesco, un angolo solitario, unico. Per questo suo carattere rimasto immutato nei secoli, tocca profondamente l'animo assetato di solitudine del continentale, che vede in Ponza l'ultimo paradiso non ancora perduto. Se passeggiamo per il porto o tra i ruderi delle ville o facciamo una escursione ai così detti «Bagni di Pilato», antichissimo murenaio sacro, ci sembra di sentire ancora il dolce soliloquio dei patrizi o di scorgere una vergine dagli occhi pudichi, che colse qui il suo martirio.

Ma Ponza non è un cimitero di ricordi vecchi che ti fanno vecchio; è invece sempre più giovane, prorompente di bellezza. Ti sdrai nella calda spiaggia di S. Maria o in quella infuocata di Chiaia di Luna, giochi a nascondino con i bastioni di un forte o ti immergi nelle chiarissime acque, è sempre Ponza che ti viene incontro con le braccia aperte e ti mostra in tutte le mille varianti sfumature il suo sempre più fresco fascino. Le agavi che fuoriescono da una casa abbandonata sono un inno allo amore; una spiaggia assolata è il delirio solitario di una coppia innamorata. Tutto giace in una calma, in un silenzio assoluto. Persino le lucertole, abbandonate al sole, paiono ascoltare la musica tenue del vento che leviga il mare e sale a carezzare le erbe che trascolorano nell'azzurro purissimo del cielo. Nei tramonti, quando il sole si adagia dietro l'isoletta di Palmarola, par di rivivere tutta la storia di Ponza. Con la fantasia si vede passeggiare il Divo Augusto con a fianco il pio cistercense, ai quali segue, in una calma sorprendente ed inattesa, il feroce volto di un predone che dieci secoli hanno lasciato immutato. Il tempo che attenua rancori, odi, inimicizie, accumuna figure tanto diverse tra loro e il ritrovarsi insieme, dopo esilii di secoli, nel luogo che li ha fatti sognare, forse li rende felici.

Ma noi non sogniamo ad occhi chiusi. Non è necessario pensare ad Augusto o al pio volto di un monaco o ad un avventuriero del '500: a noi basta guardare le sinuose colline di Ponza, che il mare bacia: perché a Ponza il sogno e la realtà sono una cosa sola.

Giuseppe Mazzella



Un'incantevole visione dell'isola di Ponza, le cui attrattive naturali si ripetono nell'arcipelago

Pubblicato in Italia il «Rapporto Pearson»

Roma, 29

Lo studio sul problema internazionale degli aiuti ai paesi in via di sviluppo, elaborato per incarico dalla Banca Mondiale della commissione presieduta dal Premio Nobel per la pace Lester B. Pearson è stato presentato oggi, nella sua edizione italiana, nella sede della Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro. L'opera, che è una completa rassegna, sia dei risultati di venti anni di lavoro, sia della situazione attuale e delle prospettive future, è stata tradotta in italiano per interessamento della Federazione dei cavalieri del lavoro.

Alla presentazione dell'opera è intervenuto l'on. Wilfried Guth, che ha fatto parte della Commissione Pearson, con alcuni alti esponenti della Banca Mondiale. Erano anche presenti i presidenti della Federazione dei cavalieri del lavoro, Cicogna, e l'editore dell'Opera, Abete.

Nel «Rapporto Pearson» si afferma che un considerevole progresso economico è stato realizzato nei paesi in fase di sviluppo nel corso dei due ultimi decenni, e che l'assistenza allo sviluppo ha apportato un contributo sostanziale al conseguimento di questi buoni risultati. Ora però ci si trova ad un momento critico. Le dimensioni e il tipo degli sforzi per l'assistenza allo sviluppo hanno svolto bene in passato il loro compito. Ma né gli uni né l'altro possono rispondere adeguatamente alle domande future.

E' evidente perciò — sempre a parere della Commissione Pearson — che le nuove direttive devono essere basate su una partecipazione operativa allo sviluppo più completamente integrata, sia di coloro che forniscono l'assistenza, sia di coloro che vengono assistiti, e su un chiaro riconoscimento della effettiva interdipendenza tra assistenza, commercio e investimenti.

Con le sue raccomandazioni il «Rapporto Pearson» fissa una strategia basata sulla indispensabilità di una più efficace collaborazione internazionale per lo sviluppo. Secondo la opinione della Commissione, inoltre, la migliore comprensione attuale dei problemi dello sviluppo e i progressi già conseguiti durante gli ultimi due decenni, consentono di sperare che gli ostacoli esistenti sulla via di uno sviluppo sostenuto possano in un certo periodo di tempo essere efficacemente superati.



(Publifoto)

Londra — Uno scaricatore di porto, disoccupato, sfoga il proprio malumore con scritte contro il razzismo nel Sud Africa

La rassegna dei libri

Esordio di una triestina

Il nome della casa editrice «Regione letteraria» (Firenze) di per sé annuncia il programma. Con le sue pubblicazioni intende cioè presentare una serie di opere singole e collettive di autori italiani, ben sapendo come ogni sito di questa nostra Penisola — generalmente ispiratrice di voli artistici — offra agli animi più sensibili spunti per esprimere e dar corpo ai loro pensieri; persuasa anche che posizione geografica, clima, usi e costumi diversi influiscano nel caratterizzare fantasia, stile e forma a ogni dettato letterario. E' quindi logico interesse il voler prestare attenzione al libro «Le stagioni» di Giovanna Casti Agostini, trattandosi di autrice triestina al suo esordio e scelta quale una rappresentante degli «scrittori veneti» («...per una migliore comprensione di ciò che attualmente siamo e sappiamo dire»: conclude la precisazione editoriale stampata sul retro della copertina).

Giovanna Casti Agostini qui ha visto la luce, qui vive e qui lavora e — fors'anche perché Trieste con il suo mare, con le alture circostanti, con il vicino Carso fa da sfondo ideale al divagar pensoso — ha inteso in petto il desiderio di poetare su tuttociò che la circonda imprimendo ai suoi versi un caldo affetto, talvolta entusiasta per le bellezze del Creato.

Ma ascoltiamo la nuova voce esplodente in «Primavera» negli elogi alla rosa, nelle definizioni della giovinezza («Splendida e breve. / Ansia di un attimo prezioso... palpito d'ali nel cuore... pioggia gentile che s'incanta / nei colori dell'arcobaleno..»), nelle meditazioni suggeritele da maggio, nella percezione sensoriale che può arrecare un bacio («... impetuoso / scorreva nelle vene / il fiume della vita...»), nell'ammirazione di una dolina («...la conca / è stellata di primule. / Teneri fili d'erba / bucano un tappeto / di foglie sfatte. / Sui rami ingemmati, / un nido attende»); in «Estate», nel componimento «Notturno», uno dei migliori della raccolta («Nella notte / il cielo / s'accese di stelle. / S'incurvò / sulla terra / smarrita nel buio. / Si dissetò / nel profondo / respiro del mare. / E candide / conchiglie di spuma / fiorirono / si confusero / con i miei sogni»); cogliamo da «Autunno» le sfumature delicate del periodo malinconico («...Sfugge alla dura realtà / il sogno fanciullo, / e m'abbandono all'armonia / della mia terra») e, conseguentemente, soffermiamoci in «Inverno» al sommesso canto «L'ultimo respiro» dedicato alla madre nel momento del suo trapasso: diamo orecchio alle sensazioni garbate dolci femminili e nitidamente improntate di Giovanna Casti Agostini.

○

Gianni Conz, laureato in legge, noto per le tesi di sociologia e di filosofia contemporanea, autore di «Metodo d'analisi e prassi rivoluzionaria», attualmente anche dirigente di alcune collane saggistiche e di costume edite da Rebellato, ha di recente completato un'impegnativa opera, frutto di lunghe ricerche, intitolandola: «Introduzione a una dialettica dei complementari». E' un libro importante perché anzitutto in esso è linearmente trattata una scienza, quella dell'evoluzione umana, senza che l'eventuale lettore sprovveduto abbia a trovarsi a disagio e, poi, perché gli argomenti, distinti in cinque parti e 15 capitoli, introducano pianamente al ragionamento su posizioni chiave e pensieri filosofici di risonanza mondiale.

L'autore, in premessa, chiarisce di non aver pretesa di esporre teorie o verità definitive, ma di proporre piuttosto un tema per una discussione o «tutt'al più un'ipotesi che, già al momento della sua formulazione, attende di essere sostituita da un'ipotesi più vera».

La dotta illustrazione, dal sapore di semplice esplicativo eloquio, si delinea già nell'introduzione che, esaminando alcune nozioni antropologiche finora acquisite, prospetta il discorso in anteprima nelle sue linee essenziali. Prosegue soffermandosi sull'evoluzione cosmica (materia e energia) sui principi di trasformabilità e quelli di indeterminazione e complementarità; enuncia le idee su atomi e composti atomici per passare a riferire le cognizioni sulle strutture organiche e inorganiche e puntare definitivamente alla dialettica dei complementari nel regno umano.

Il lettore, postosi così inavvertitamente all'altezza di seguire senza fatica le considerazioni sugli studi compiuti dalla scienza antica e moderna, sulla conservazione e il progresso degli esseri, sui sistemi e metodi usati e in auge per l'approfondimento delle conoscenze, si trova verso la fine ad analizzare con l'autore pareri e costumi sociali di ogni tempo e a interessarsi quanto mai alla proposta conclusiva giudicandola degna della più alta considerazione.

Come detto il volume, di quasi trecento pagine (lire 2.200) edito da Rebellato di Cittadella di Padova per la Collana di saggistica, contrariamente al ponderoso aspetto, oltre ad essere meritevole di particolare esame ha tutte le qualità per istruire e per rivelarsi di gradito ascolto.

S. P.

Mostre d'arte

IL TRITTICO

Un centinaio di artisti con circa tre opere ciascuno: questo il vastissimo panorama che si dischiude innanzi al visitatore della rassegna nazionale promossa dalla rivista «Il Trittico» nella Stazione Marittima di Trieste. Va tributata lode al pittore Angelo Sallusti, direttore del Trittico, che si è sobbarcato al non lieve compito della organizzazione, portandolo a termine con esemplare puntualità e ordine in tutti gli aspetti, dall'allestimento alla redazione del numero unico che funge da catalogo. Gli sia premio il consenso del pubblico, come già non è mancato quello delle autorità.

Al centro del salone c'è la sezione del miniquadro, con i dipinti di ugual formato appesi a tre a tre su pannelli, e al posto d'onore vorremmo idealmente collocare il novantenne Antonio Taffra di Tarvisio che, attraverso il giovanile entusiasmo della pittura generosamente colorita, evoca le bellissime valli delle Alpi Giulie. Fra i triestini citeremo Zulian, la Zeriali, Manfio, Davire. Una schiera di astrattisti è guidata da Carlo Pacifico: notiamo de Gironcoli, Masetti, Tomasin, Viviano, Vascotto, Tauceri, Novak, Maniago, la Krosel e Cabai. Tuttavia rassegne simili sono più adatte alle tendenze tradizionali e in questo ordine sono da menzionare Apollonio, Ariosi, Barbero, Brusa, Capra, Carantini, Carrozzo, Cernecca, Comucci, Cotugno, del Giudice, Diamante, di Lena, Doglia, Donato, La Stella, Leonardi, Meterc, Malazzi, Orlandini, Pertot, Primossi, Saulle, Testore-Brencich, Tresoldi, Troisi, Villa e Vittiello.

Passiamo al formato normale, che è ancor più decisamente appannaggio degli impressionisti. Ne fa fede la nobile e severa pittura del friulano Antonio Coceani; vanno citati Renato Ariosi, per un lirico acquerello, Ottone Griselli, Mario Bulfon, Alferio Colautti, Angelo Sallusti, Beatrice Maruscì. Fra i giovani Annamaria Vittes, Gualtiero Cornachin, Giorgio Bulfon. Presenti: Batich, Beltrame, Brigiadori, Comar, Comucci, de Rosa, Gaggi, Grati, Hesse, Kalid, Lo Grasso-Pinguentini, Morovic, Mulazzi, Pacifico, Santulli, Sofri, Testore-Brencich, Vascotto, Zambelli, Zerial, Szabò.

Alto il livello qualitativo della grafica grazie alla partecipazione dei bolognesi Glauco Cremaschi e Dino Zuffi; notevole anche il romano Mauro Molinari; tre sono i triestini, tutti già ben noti: Bruno Riva, Giancarlo Stacul e Lucia Vettorazzo.

Si sale ancora di livello avvicinandosi alle sculture che richiederebbero una attenta e minuziosa disamina. Possiamo soltanto accennare al fatto che nell'impegnativo incontro i triestini Umberto Paoli de' Carli e Adolare Plisnier si fanno in verità onore. All'albo d'oro della mostra sono da iscrivere Kalid di Roma (un bronzo astratto che risulta dalla compenetrazione di punte uncinate), Virginio Pessina di Milano («Saul sulla via di Damasco», una trattazione del genere sacro in chiave epica e monumentale), Rosy Olivi di Milano (fresco e spontaneo il gruppo in terracotta delle 'Adolescenti'), Franco Pianalto di Udine (è l'opera più moderna: un volto a piani sovrapposti, rovesciabile), Donato Sartori di Padova (i suoi bronzi ricordano gli animali atomizzati di Fabbri), Emiliano Cerea di La Spezia, Gianni Grimaldi di Udine, Talete Costi di Treviso. Non dimenticheremo il gusto caricaturale, oggi purtroppo assai raro, di Romano Nucci di Bologna e termineremo citando due giuliani: Mario Manfio e Alma Ventin.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA VISITA IN CROAZIA

BERZANTI A ZAGABRIA

Una delegazione della regione Friuli - Venezia Giulia, composta dal Presidente della Giunta regionale Berzanti, dal vicepresidente e assessore al turismo Moro e dall'assessore all'industria e commercio Dulci, è da ieri in Croazia per una visita di tre giorni su invito del Presidente del Consiglio di quella Repubblica, Haramija.

Le accoglienze riservate agli ospiti nella capitale della Croazia sono state estremamente cordiali. Il clima di particolare simpatia e cordialità che i rappresentanti del Friuli - Venezia Giulia hanno trovato a Zagabria deriva, oltre che da sinceri sentimenti di amicizia verso le popolazioni friulane e giuliane, anche dal ricordo, tuttora vivissimo e altamente positivo, che qui si conserva della visita che il Presidente Saragat ha compiuto alla città, durante il viaggio dell'ottobre scorso in Jugoslavia. «Le parole di amicizia che il Presidente Saragat ha pronunciato qui a Zagabria — ha detto il dott. Haramija — hanno destato profonda eco nella coscienza di tutti gli abitanti della città e dell'intera Croazia. Il popolo croato — ha detto ancora il Presidente Haramija —, al pari di tutti i popoli della Jugoslavia, aspira a sviluppare in pace rapporti amichevoli di collaborazione con gli altri popoli».

Rispondendo alle calorose parole di benvenuto, il Presidente Berzanti ha detto: «Siamo venuti in Croazia con il proposito di rendere anche qui testimonianza della volontà di pace, di comprensione, di civile convivenza e di collaborazione, che ispira le popolazioni del Friuli - Venezia Giulia nei confronti delle altre genti, e in primo luogo verso quelle più vicine».

Gli esponenti della Repubblica croata hanno dimostrato il massimo interesse per una estensione dei rapporti già da tempo instaurati dal Friuli - Venezia Giulia con la Slovenia e la Carinzia, anche alla loro regione. Il Presidente Berzanti ha voluto esplicitamente confermare tale intendimento affermando che «con questo primo incontro ufficiale fra i responsabili della Croazia e del Friuli - Venezia Giulia, il cerchio delle relazioni si allarga oggi ulteriormente e si aprono nuove, più interessanti prospettive di collaborazione».

Nei discorsi pronunciati dai due Presidenti al termine della colazione offerta dal dott. Haramija in onore degli ospiti, sono stati inoltre sottolineati l'importanza e il grande valore che la collaborazione, tra il Friuli - Venezia Giulia da una parte e la Slovenia e Croazia dall'altra, rivestono non soltanto nel quadro degli eccellenti rapporti in atto fra Jugoslavia e Italia, ma anche nel più ampio quadro europeo.

«Noi crediamo — ha dichiarato il Presidente Berzanti — che uno dei compiti fondamentali cui, nell'attuale momento storico, sono chiamate le popolazioni delle nostre regioni, sia quello di contribuire, ciascuna secondo le rispettive sensibilità e secondo le proprie tradizioni civili e culturali, a una più profonda comprensione e a una maggiore solidarietà internazionale in un'area particolarmente significativa per quella che vogliamo sia l'Europa di domani, un'Europa più progredita e più concorde».

Per questo, ha soggiunto Berzanti, «alle molte zone di instabilità o di conflitto aperto o latente, dobbiamo contrapporre zone di convivenza esemplare, di pace ottimale, soprattutto fra paesi a sistema politico diverso, per contribuire a mantenere un equilibrio mondiale che favorisca la concordia fra le nazioni. Noi vogliamo essere — ha proseguito il Presidente della regione Friuli - Venezia Giulia —, noi sentiamo di dover essere una di quelle zone dell'Europa e del mondo, in cui la pace e la collaborazione fra i popoli si affermano, si consolidano e raggiungono i più convincenti e confortanti risultati».

Ai colloqui hanno assistito anche i consoli di Jugoslavia a Trieste, Tepina e Vidas, ed il console d'Italia a Zagabria, Beltrani. I problemi affrontati nel corso dell'incontro sono stati numerosi, e ciò per due ordini di motivi: perché si tratta della prima presa di contatto ufficiale, a livello dei massimi responsabili delle due regioni, e perché l'interscambio commerciale fra l'Italia e la Jugoslavia riguarda per un terzo il Friuli-Venezia Giulia e la Croazia.



(«Giornalfoto»)

L'ex sede tranviaria che porta a Barcola e che avrebbe dovuto permettere una maggiore scorrevolezza del traffico, grazie alla sua sistemazione. Ora, in piena stagione estiva e con la circolazione soffocata, serve da parcheggio alle macchine dei bagnanti e alle passeggiate

Indagine statistica sulle industrie minori

E' in corso un'indagine statistica sulle medie e piccole imprese industriali e di trasporto, intrapresa dal Mediocredito centrale, con l'appoggio del Ministero industria, commercio e artigianato. L'indagine, autorizzata dall'Istituto centrale di statistica e che gode quindi delle garanzie di legge a tutela della riservatezza delle notizie raccolte, viene effettuata con l'invio alle ditte di un questionario. Pertanto in questi giorni incaricati della Camera di commercio, muniti di apposite credenziali e vincolati al segreto d'ufficio, si presentano presso le varie aziende per assicurare tutta l'assistenza necessaria alla compilazione del questionario. L'ente camerale assicura la massima riservatezza sulle notizie fornite, che serviranno unicamente allo studio dei problemi generali del credito agevolato.

TEMPERATURE

massima	27,7
minima	22,6
mare	25

ANCHE L'ASSURDO NEL RITARDO DELL'AMPLIAMENTO DELLA STRADA

Traffico soffocato in viale Miramare (in compenso si parcheggia comodi)

Dall'urgente abolizione del tram «6» all'esasperante lentezza nell'esecuzione dei lavori - Mezz'ora dalla Stazione a Barcola

Viale Miramare, o dell'impossibilità di circolare. Lunghe file di quattroruote costrette a mordere il freno, sotto il sole imperante dell'estate che ormai è scoppiata, un sole che par bruciare quelle lamiere, annullando per gli occupanti il benefico refrigerio che si va cercando nelle acque invitanti, a due passi, ma quasi irraggiungibili. E' lo spettacolo purtroppo d'ogni giorno, non soltanto durante le domeniche o le festività infrasettimanali, uno spettacolo che ci avevano promesso r. .i si sarebbe ripetuto quest'anno.

Quante volte, a chi sosteneva a spada tratta la validità del tram, si è detto e ripetuto — da parte delle autorità competenti — che la decisione di sopprimerlo, alla fin fine, avrebbe giovato solo e unicamente all'automobilista? Ancora nel novembre scorso si era stabilito che la linea «6» andava servita da autobus, proprio per permettere una maggiore scorrevolezza ai veicoli, grazie all'allargamento della carreggiata. Con una fretta degna di miglior causa il tram è stato messo in pensione: la prossima estate — era stato assicurato — Barcola potrà finalmente essere raggiunta senza bruciare la frizione, e in un tempo il più breve possibile. La «prossima» estate è arrivata, ed i risultati si possono purtroppo notare. Un dato solo, estremamente significativo, offerto dal cronometro, che notoriamente non sbaglia: domenica, a mezza mattinata, da largo Roiano a Barcola, si son dovuti impiegare ventinove minuti. Incredibile.

Due cause, soprattutto, concorrono a creare questa situazione insostenibile: la strozzatura provocata, proprio sotto il cavalcavia ferroviario, dallo scavo per la posa della condotta dell'acquedotto sottomarino, ed i lavori in corso per l'ampliamento della carreggiata, nel tratto già percorso dalle vetture tranviarie. Ambedue opere necessarie ma che potevano essere eseguite con una maggiore tempestività ed un più alacre ritmo dei lavori, perché indubbiamente si sta esagerando, per quanto riguarda la loro lentezza.

Il blocco delle automobili, che comincia al cavalcavia, continua poi lungo tutto il viale fino a Barcola, sulla strada che, stando alle promesse dell'inverno scorso, si sarebbe dovuta presentare a quattro corsie. E invece — non è un'esagerazione — essa è oggi addirittura ristretta proprio per la presenza degli operai e dei mezzi impiegati per l'...allargamento. E lo stesso autobus della linea «6» è notevolmente handicappato nella sua corsa, tenendo pure conto delle fermate che è costretto a fare; e di conseguenza, i tempi di percorrenza si fanno sempre più lunghi.

Non si comprende quindi perché, dopo il ritardo registrato nell'inizio dei lavori, non si debbano potenziare le squadre di operai, lavorando se occorre anche durante la notte. A quanto si è potuto apprendere, l'allargamento di quel tratto di strada non potrà dirsi concluso prima di un mese (nelle migliori intenzioni): ciò significa che praticamente due terzi dell'estate vanno buttati via così, con le interminabili, quotidiane file delle automobili. Intanto, le parti dell'ex sede tranviaria che hanno già conosciuto il rullo compressore vengono adibite a parcheggio dagli automobilisti che frequentano i bagni del Ferroviario, dell'Excelsior, del Saturnia.

Che dire poi del sottopassaggio di Barcola, all'altezza del bar Pipolo, di cui tanto si è inteso dire, da due anni. Ma tutto, finora, è rimasto sulla carta, nulla è stato trasferito sul piano concreto della realizzazione.

E non è finita: ormai tutte le linee tranviarie della città sono state sostituite dagli autobus, eppure le rotaie — o buona parte di esse — sono sempre lì, a rendere costantemente pericolosa la circolazione. I binari del tram esistono ancora in città, oltre che da piazza Libertà al cavalcavia di Barcola, e rappresentano un trabocchetto pericolosissimo e continuo per le motorette, oltre che per le stesse automobili quando sono bagnate dalla pioggia. Le ruote che vi incappano sembrano finire su una lastra di ghiaccio, e la macchina allora scarroccia come impazzita, qualche volta con gravi conseguente. A poco o nulla servono le chiazze d'asfalto con le quali si tenta di coprire le rotaie; per altre centinaia di metri i binari spuntano dal manto stradale, in qualche punto addirittura di centimetri, con grave danno anche per i pneumatici.

Questa è la situazione di oggi — estate 1970 — nel tratto, non certamente lungo, di viale Miramare fino a Barcola: rallentamenti forzati, che si protraggono per un tempo eccessivo, assurdo; lavori iniziati in ritardo e che procedono troppo lentamente; opere tante volte promesse e che ancora si attendono; l'infido trabocchetto degli ormai inutili binari tranviari. Una situazione alla quale, con buona volontà e consapevole sollecitudine, si sarebbe già dovuto porre rimedio.

Telefoni muti a causa degli scioperi

Di un singolare infortunio, di indole burocratica, sono rimasti vittime nei giorni scorsi centinaia di utenti del telefono. E' successo questo: a parecchie centinaia di abbonati, che pur avevano pagato la bolletta trimestrale, il telefono è stato «tagliato» in quanto considerati morosi. Da qui lamentele, proteste, spiacevoli battibecchi agli uffici della SIP, chiarimenti di equivoci, disagevoli attese per il ripristino di un uso che a tali abbonati è stato tolto inesorabilmente, senza colpa alcuna.

Come è potuto accadere un incidente del genere? Almeno seicento abbonati — così si calcola — che avevano versato il canone trimestrale in banca sono invece risultati morosi alla Società telefonica perché le segnalazioni bancarie dell'avvenuto pagamento, segnalazioni effettuate per mezzo della posta, non sono state ricevute dalla stessa Società. E ciò a causa degli scioperi dei postelegrafonici, causa i quali tutta la corrispondenza non evasa nei giorni di sciopero non è stata recapitata immediatamente, al termine dell'agitazione, ma rinviata in blocco — per l'inoltro ai destinatari — a dopo il 15 giugno, in un periodo cioè ritenuto più «calmo».

Di conseguenza tutti gli utenti telefonici che avevano pagato in banca la bolletta fra il 15 maggio e il 5 giugno sono risultati morosi alla SIP, alla chiusura trimestrale dei conti. E senza esitazioni è stato provveduto a togliere l'uso dell'apparecchio a centinaia di utenti, senza minimamente dubitare che potessero essere invece in perfetta regola col canone, benché i morosi fossero improvvisamente aumentati, ai fini della rata trimestrale, a oltre un migliaio, mentre la norma è di un paio di centinaia al massimo.



(«Giornalfoto»)

Un fiume di automobili, che si scompone in più rivoli, scorre lungo il viale Miramare: la corsa è sensibilmente rallentata e addirittura bloccata dallo scavo sotto il cavalcavia ferroviario

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Posta in ritardo e la multa a carico dei contribuenti - La sorte della Selad Un parcheggio da utilizzare - Traffico in via Flavia problema ancora irrisolto

All'assessore alle Imposte e tasse il consigliere Cesare (PSU) ha rivolto la seguente interrogazione: «Mi risulta che l'Esattoria applica i diritti di mora a carico dei contribuenti che hanno effettuato, entro i termini di legge, il pagamento delle rate delle imposte, mediante conto corrente postale; e ciò in quanto, a seguito degli scioperi delle Poste, i versamenti degli importi all'Esattoria sono avvenuti in ritardo. Poiché in nessun caso tale ritardo può essere imputato ai contribuenti il sottoscritto chiede se il Comune interverrà presso la locale Cassa di Risparmio, in quanto appaltatrice del Comune, perché nessun onere venga a gravare sui contribuenti».

«Corre notizia — secondo i consiglieri Fragiacomo e Gasparini (PRI) — che la Selad, a distanza di circa vent'anni, smobiliti tutto il personale dipendente, che si compone di 75 operai e di 25 impiegati dislocati in vari settori degli enti locali. Gli interessati sarebbero stati informati che a licenziamento avvenuto verrebbero assistiti dall'ECA per un periodo di sei o nove mesi, essendo ritenuto tale lasso di tempo sufficiente per la ricerca di un'altra occupazione». Agli interroganti, che si sono rivolti al Sindaco, la soluzione ipotizzata non pare sotto alcun profilo accettabile. Da qui un invito al Sindaco affinché — tenuto presente che proprio in questi giorni in ambienti qualificati è stato discusso il problema della mancanza di manodopera locale — voglia interessarsi con sollecitudine al problema, attraverso una ricollocazione del personale Selad «senza che gli interessati abbiano a subire stati di disagio morale ed economico».

Il consigliere Morpurgo (PLI) aveva lamentato che dopo l'apertura del chiosco di benzina dell'Automobile Club all'altezza di via Punta del Forno persista un'area di disimpegno recintata e del tutto abbandonata com'è quella in continuazione del largo Granatieri; ed aveva suggerito l'apertura dello spiazzo per sosta di autoveicoli. Ed ecco la risposta dell'assessore alla Polizia urbana. «La questione — secondo il prof. Romano — si presenta alquanto complessa a causa delle interferenze nelle competenze di vari uffici comunali: l'area infatti è di pertinenza per un tratto del patrimonio comunale (e una parte di questo tratto è stata concessa all'ACI per il distributore cui si accenna nell'interrogazione) e per un tratto del demanio (esattamente la sede stradale). La recinzione fu autorizzata a suo tempo in relazione a lavori nel vicino palazzo dei Lavori pubblici e confesso — ammette l'assessore — che non me ne è ben chiara la necessità attuale, per cui non posso non condividere le perplessità dell'interrogante sulla situazione. Ho già interessato gli uffici competenti — conclude interlocutoriamente il prof. Romano — affinché mi forniscano le notizie e le spiegazioni del caso, al fine di poter definire in modo adeguato il problema».

Dal Sindaco e dall'assessore all'Annona i consiglieri Jole Burlo e Pahor (PCI) hanno sollecitato l'adozione di misure intese a contenere il rialzo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità. «Nei giorni scorsi infatti — rilevano — anche il pane ha subito un sensibile aumento di prezzo: fatto, questo, che colpisce proprio le persone meno abbienti e soprattutto i pensionati. E' inammissibile che proprio questi ultimi abbiano a subire nella maniera più gravosa le conseguenze di siffatti aumenti applicati agli alimenti più indispensabili». Da qui appunto la sollecitazione in favore di «un'adeguata azione calmieratrice, in maniera che sia stroncata ogni speculazione a danno di cittadini con basso reddito e venga contenuta la facile tendenza di far salire ovunque i prezzi».

Al consigliere Pittoni (PSI), che aveva rilevato la necessità di sistemare il piazzale Gioberti la cui pavimentazione è in uno stato talmente precario da recare disagio agli abitanti del popoloso rione di San Giovanni, così ha risposto l'assessore ai Lavori pubblici: «La sistemazione del piazzale Gioberti verrà effettuata prossimamente col lotto di lavori di pavimentazione già in corso d'esecuzione».

La sistemazione urbanistica della zona di via Flavia nel quadro delle strade di grande comunicazione è stata auspicata dal consigliere Lovero (PSU), il quale rileva che «la zona posta tra lo stadio e il capolinea della linea «19» è stata oggetto in questi ultimi vent'anni di numerosi interventi che ne hanno completamente modificato l'aspetto: i nuovi insediamenti abitativi, lo sviluppo del porto industriale e dei traffici con il Capodistriano, la crescente motorizzazione». A parere dell'interrogante, per risolvere il problema della zona di via Flavia, investita da un enorme volume di traffico, occorrerebbe che l'area a sud dell'arteria e comprendente il terreno occupato a suo tempo dalla ferrovia venisse trasformata in giardino con campo giochi, a somiglianza di quelli di piazzale Rosmini e di piazza Carlo Alberto: si assicurerebbe così un polmone di verde ed una fascia di silenzio a vantaggio di tutta la zona.

Al consigliere Gabriella Gherbez (PCI), che chiedeva scritte bilingui in tutte le località dell'altipiano dopo quelle già collocate a Basovizza, Trebiciano e Santa Croce, l'assessore Vascotto ha assicurato che «un provvedimento al riguardo è già stato adottato per le frazioni di Santa Croce, Basovizza e Trebiciano, mentre sono allo studio analoghi provvedimenti per le altre località».

ASSALITO DA CINQUE OLANDESI NEL QUARTIERE «ROSA»

TRIESTINO AD AMSTERDAM UCCISO IN UN'AGGRESSIONE

Medicato all'ospedale, è morto in casa di un amico il quale poi è scomparso - Era emigrato per lavoro

Giorgio Chinesi, un triestino di 32 anni, che lavorava in una fabbrica metallurgica è stato trovato morto in un'abitazione nel centro di Amsterdam.

La polizia mantiene il riserbo su questo sconcertante caso. Il Chinesi si trovava giovedì sera con un amico italiano nel quartiere «rosa» di Amsterdam quando, per motivi che non si conoscono, era scoppiata una rissa. Il Chinesi assalito da cinque giovani olandesi, era rimasto gravemente ferito alla testa, pare anche perché egli è caduto, battendo con il capo contro il gradino del marciapiede.

Il Chinesi, trasportato immediatamente dall'amico in un vicino ospedale, era stato medicato alquanto superficialmente senza essere sottoposto a radiografie o analisi, e subito dimesso. L'amico vedendolo ancora stravolto, gli offrì di ospitarlo nella sua camera che si trova nel centro di Amsterdam. Sabato mattina l'amico si era assentato lasciando nel suo letto il Chinesi, che aveva detto di sentirsi ancora male. Quando, qualche ora più tardi, alcuni vicini sono andati a fargli visita lo hanno trovato morto.

I cinque aggressori del Chinesi pare siano noti alla polizia, la quale sa che hanno trascorso il fine settimana al festival di musica pop che si è svolto a Rotterdam; si ritiene quindi che essi possano essere presto arrestati.

Sembra che l'italiano che ha assistito il Chinesi, temendo di essere coinvolto nel caso, sia scomparso lasciando una lettera nella quale esprime la sua preoccupazione per non avere chiamato di nuovo un dottore dopo la superficiale medicazione all'ospedale. Non ha rivelato il luogo dove si è rifugiato.

Giorgio Chinesi, nato a Trieste, risiedeva nella nostra città, presso i genitori, in via Campanelle 30. Egli aveva fatto un po' di tutto nella vita: l'apprendista tipografo, il commesso di mercerie, come aveva dichiarato all'ufficiale di stato civile sei mesi or sono e anche il marittimo: era stato in Australia ed era tornato a Trieste nel 1964.

I genitori sino a notte inoltrata non avevano saputo nulla del loro figliolo: la terribile notizia era giunta a Trieste nella tarda mattinata con un telegramma ricevuto dal comando dei vigili urbani. Ma il messaggio non è stato recapitato in quanto nessuno era in casa: i genitori stavano festeggiando con i loro parenti il battesimo della nipotina, la figlia della sorella dello scomparso e a tarda sera non avevano ancora fatto ritorno a casa.

Assemblea giornalisti

E' indetta per questo pomeriggio alle ore 15, l'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione stampa giuliana - sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia. All'ordine del giorno la relazione sulla recente riunione del consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa, nella quale sono stati presi in esame gli ultimi sviluppi del problema del settimo numero e decisa l'immediata apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro giornalistico. L'adunanza avrà luogo nella sede sociale di corso Italia.

Maree — OGGI: alta alle 9.40 con cm 17 sopra il l.m. e alle 19.50 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 14.10 con cm 2 sotto il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lucina — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58.

Ieri: temperatura massima 27,7, minima 22,6; pressione mb. 1012,6 in diminuzione; umidità 65 per cento; cielo cinque decimi coperto; vento km 6 da N.N.E.; mare quasi calmo con temperatura di 25 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 19, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

TRE PERSONE TRAVOLTE DA UN TRIESTINO

Arresto a Capodistria dopo un investimento

Un triestino ha investito ieri mattina con la propria automobile tre pedoni sulla strada di Capodistri , dopo l'incidente è stato arrestato dalla milizia.

L'automobilista è il cinquantaduenne Stanislao Stepancin, abitante in via Costalunga 338. Ieri mattina, egli stava guidando verso Capodistria la «Innocenti A 40» di proprietà di sua moglie, Maria. Giunto all'altezza del bivio per San Canziano, una strada secondaria che si immette sulla Trieste - Capodistria, a pochi chilometri dal cimitero del capoluogo istriano, il triestino non deve essersi accorto di tre passanti, due donne e un ragazzo, che camminavano lungo il ciglio d la strada. Pur pigiando sui freni della «Innocenti» l'automobilista non ha evitato l'investimento.

Delle due donne, Maria Pastorcich, di 31 anni, da San Canziano, è stata catapultata a qualche metro di distanza ed è finita su un prato; la seconda Milanca Jacaz, di 42 anni, è stata invece sollevata in aria e trasportata in avanti per parecchi metri sul cofano e sul tettuccio dell'auto. Il figlio di Maria Pastorcich ha riportato invece soltanto qualche escoriazione.

Capelloni teppisti sulla riviera di Barcola

SI SONO SCAGLIATI CONTRO I CARABINIERI

Due capelloni viennesi (uno biondissimo, quasi bianco, e lo altro con i capelli corvini) hanno mobilitato i carabinieri per un grave atto di teppismo.

I due capelloni, Franz Mosgovicz e Harald Pollak, attraversando la strada con passo lento, hanno costretto una «Mini-minor» a bloccarsi. Il conducente dell'auto, un finanziere in borghese, Umberto Mayer, di 22 anni, ha stigmatizzato il comportamento dei due, ma costoro gli si sono scatenati contro. Il finanziere, mentre i due scalmanavano, ha fatto intervenire una pattuglia dei carabinieri, che stava transitando con una «Giulia» e i due capelloni sono stati poco dopo rintracciati. E' successo l'incredibile perché si sono scagliati anche contro i militari, con pugni e calci.

Alla fine i capelloni sono stati ridotti all'impotenza e ammanettati. Tre carabinieri hanno però dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore.

Rinviata l'assemblea del Circolo della Stampa

L'assemblea generale annuale del Circolo della Stampa, già indetta per oggi, è rinviata a data da destinarsi. La nuova convocazione verrà tempestivamente notificata agli associati.

VENDITE GIUDIZIARIE

IN PIAZZA GOLDONI N. 1: **Scarpe e sandali per signora. Mobili per la casa. Vini e liquori** Macchine per ufficio. Orologi e oggetti preziosi. Articoli casalinghi e soprammobili.

IN VIA VITT. DA FELTRE 2: **Mobili per la casa e ufficio.** Televisori - Elettrodomestici - Oggetti vari.

IN VIA ANANIAN N. 2: **Elettrodomestici. Lavelli. Cucine a gas. Televisori. Stufe. Mobili per la casa e per l'arredamento di negozi. Registratori di cassa.**

ALLA MANIFATTURA TABACCHI (via Malaspina 20) Sabato 4 luglio alle ore 10: **15 autovetture sequestrate.**

IN VIA BAIAMONTI N. 64: (Fallimento Confezioni Pucci) Confezioni per uomo e donna a prezzi inferiori alla metà di quelli normali.

IN VIA UDINE N. 1: (Fallimento «La Nuvoletta») Confezioni per bambini a prezzi inferiori alla metà di quelli normali.

Per informazioni rivolgersi all'I.V.G., piazza Goldoni 1, tel. 93520 - 93711. Bollettino gratuito

APPROFONDITA ANALISI ALLA PRESENZA DELL'ON. MAMMI'

Tre specifici problemi esaminati dai dettaglianti

Ripercussioni della nuova legge sulla riforma tributaria Il blocco delle licenze tradizionali e di «supermercato»

I maggiori e più impellenti problemi del settore commerciale sono stati ampiamente trattati nel corso dell'assemblea dalla Associazione dettaglianti aderente all'Unione commercianti, presente il Sottosegretario all'industria e commercio, on. Oscar Mammì. Se ne è fatto portavoce il presidente Dei Rossi, il quale ha incentrato la sua relazione su tre specifici problemi, la cui attualità e importanza — ha detto — hanno richiamato su di essi, in questi ultimi tempi, tutta la preoccupata attenzione dei dirigenti: la riforma della disciplina giuridica nell'esercizio del commercio; i rapporti con le organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera; la riforma tributaria, con l'istituzione della imposta sul valore aggiunto.

Il comm. Dei Rossi, dopo una esauriente esposizione, ha avanzato le seguenti rivendicazioni: il blocco totale delle licenze tradizionali e di quelle per lo esercizio al dettaglio nella forma di supermercato, grande magazzino o magazzino a prezzo unico, fino a tanto che non sarà stata approvata dal Parlamento la nuova disciplina giuridica del commercio; l'inclusione di una rappresentanza diretta della categoria mercantile nel Comitato provinciale di Controllo quando esso debba deliberare in materia di licenze commerciali, perché verrebbe altrimenti leso il diritto democratico dei commercianti di avere una loro diretta voce ove vengano decisi problemi che tanto davvicino li riguardano. E infine l'adozione, da parte dell'Amministrazione regionale, di una chiara volontà politica volta ad ottenere la valorizzazione in tutti i sensi dell'attività mercantile, anche allo scopo di incoraggiare i piccoli e medi commercianti di certi settori e categorie a riunirsi in gruppi d'acquisto e catene, a consorziarsi per assolvere insieme talune fondamentali incombenze.

Il secondo capitolo dell'esposizione è stato così concluso dal presidente dell'associazione di categoria: «Come i prestatori d'opera subordinata hanno diritto di scioperare, noi abbiamo il diritto verso noi stessi e il dovere verso la comunità, di lavorare. Per quanto riguarda le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, noi commercianti non solo non siamo su posizioni d'assoluta resistenza, ma intendiamo concedere alla controparte tutto il possibile, fino al limite di sopportazione economica da parte delle nostre aziende. Scavalcare tale limite significherebbe apportare danno, oltre che al settore mercantile nel suo complesso, anche a quella parte di prestatori d'opera che dovrebbe venir licenziata per effetto di quella dura legge economica secondo la quale nelle aziende private i bilanci devono quadrare».

Per quanto, infine, riguarda la materia fiscale, Dei Rossi ha sottolineato i seguenti punti: la riforma fiscale dev'essere razionalmente equitativa e perequativa, e comunque tale da mettere tutti i cittadini su un piano di parità; la riforma fiscale e l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto dovranno essere contemporanee; i coefficienti applicati dall'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste per la tassazione dei redditi di ricchezza mobile dovranno venir congruamente ridotti per essere più vicini alla realtà economica della zona; la politica fiscale del Comune di Trieste dovrà evitare alcune posizioni di tensione, come quella dell'ampiezza del periodo da considerare turistico — dal 1.o marzo al 30 novembre — agli effetti dell'applicazione dell'imposta di pubblicità, e dovrà altresì evitare dannosi «strappi» sul tipo delle numerose notifiche di avvisi d'accertamento agli effetti dell'imposta di famiglia recentemente fatte pervenire con indicazioni di livelli reddituali che non rientrano nella realtà.

Il Sottosegretario on. Mammì ha detto che, per quanto riguarda il suo dicastero, nulla sarà lasciato di intentato per venire incontro alle aspirazioni del settore commerciale, aggiungendo che la nuova disciplina del commercio, sia tradizionale che dei grandi magazzini, dovrebbe essere varata entro il prossimo autunno. Ogni Comune, nel predisporre il piano regolatore, fisserà la superficie adibita ad attività commerciali suddivise per settori, stabilendo un piano triennale di sviluppo commerciale. L'urto dell'urbanesimo, infatti non è stato ancora del tutto assorbito, per cui tutti i piani comunali devono essere rivisti, facendo prevalente attenzione all'attività distributiva.

Per quanto concerne la riforma tributaria, si è constatato un aggravio sul commercio individuale per l'applicazione delle nuove leggi fiscali: l'on. Mammì ha asserito che in parte sarà interessato pure il suo dicastero, in quanto tocca anche il lato amministrativo delle aziende; da qui l'impossibilità per il piccolo commerciante di tenere una propria contabilità. Infatti con l'imposta sul valore aggiunto (i.v.a.) ogni operatore economico sarà tenuto a corrispondere l'imposta sul maggior valore che acquista la merce dal suo passaggio. Infine, nell'avviamento commerciale, si dovrà modificare la legge perché — è stato affermato — essa ora non tutela il commerciante; verrà proposto di varare un provvedimento che dia diritto al risarcimento in caso di sfratto, a seconda del numero degli anni di attività commerciale.

Riunione regionale agenti e rappresentanti

Oggi alle ore 19 si terrà la assemblea generale straordinaria ed ordinaria dell'Associazione agenti e rappresentanti di commercio, nella sala maggiore dell'Unione Commercianti, via San Nicolò, 7. A questa importante assemblea parteciperanno anche il presidente nazionale comm. Francesco Bonfardeci e i presidenti delle Associazioni provinciali di Gorizia, Pordenone ed Udine.

Il comm. Bonfardeci, anche nella sua qualità di consigliere dell'Enasarco premierà gli allievi che hanno partecipato con profitto al corso di promozione professionale per agenti e rappresentanti di commercio.

Nel corso dell'assemblea verranno dibattuti i principali problemi della categoria e si provvederà anche alle elezioni dei nuovi componenti degli organi statutari.

«Guardiani del mare» giunti nel nostro porto



(«Giornalfoto»)

«Bracco», «Mastino» e «Molosso»: questi i tre «guardiani del mare», cioè le motocannoniere della Marina militare ormeggiate da sabato al molo Audace. Le tre unità hanno fatto sosta nel nostro porto durante la loro normale crociera di esercitazione. Le tre motocannoniere rimarranno nelle nostre acque ancora qualche giorno, per poi riprendere la loro attività

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Agire con coraggio

Gli insegnamenti che si possono trarre da alcune importanti iniziative locali

«Care "Segnalazioni", quando il "Piccolo" ha pubblicato le mie prime lettere a proposito del protosincrotrone ho ricevuto telefonate di assenso e anche un lungo scritto col quale mi si trattava da illuso, perché la battaglia era persa in partenza e così via, e mi si incitava a prendere nota degli argomenti degli scettici e degli oppositori; ma la firma del mittente era illeggibile; poi ne ho ricevuto una seconda, con altra firma illeggibile, con preghiera di interessarmi dell'argomento: "Lavoro che se ne va". Vorrei prendere spunto da questi fatti e da un terzo (la questione del Politeama Rossetti) per trarre delle considerazioni uniche.

«Può darsi che la battaglia del protosincrotrone sia ora pregiudicata (non ancora persa), ma questo per una scoperta scientifica nuova che nessuno e pertanto neanche il mio primo critico e coloro che ragionano come lui, potevano evidentemente prevedere, salvo che non avessero qualità di veggenti. Con tutte le carte che avevano in mano (senza l'ultima scoperta del prof. Adams), non lottare per vedersi assegnare il protosincrotrone sarebbe stato da... (e non dico la parola perché sarebbe forse inadeguata!). Onore perciò al "Piccolo" che ha profuso spazio e spese a questo scopo e onore a quei pochi uomini politici che si sono impegnati allo stesso scopo; ma onore ancora più grande a coloro che sapranno combattere fino all'ultimo, anche ora, e fino a quando ci sarà una sola possibilità su mille di spuntarla. Non si dimentichi a questo proposito che fattori imprevedibili possono far girare nuovamente il vento a nostro favore. Trieste comunque, e non solo a questo scopo, ha più che mai bisogno di uomini di carattere che sappiano combattere fino all'ultimo, non di deboli, felici di arrendersi il prima possibile, oppure di indovini, di tromboni e di prediche.

«Purtroppo non molti si sono resi conto dell'importanza del protosincrotrone, tant'è vero che nella campagna elettorale non se ne è praticamente parlato; e se qualcuno vuol fare delle riserve dicendo che ormai si sapeva ecc. ecc., si pensi cosa sarebbe successo se per una scoperta tecnica si fosse dovuto rinunciare alla Grandi Motori e quali compensi si sarebbero pretesi in cambio. I commenti sono superflui, ma devono servire a farci comprendere entro quali limiti e per quali motivi agiscono i nostri rappresentanti. Se essi considerano ingiuste queste critiche che lo dimostrino con i fatti, ideando ad esempio qualche nuova iniziativa in sostituzione del protosincrotrone qualora in ottobre si dovesse rinunciare definitivamente ad esso, in modo da utilizzare i mezzi che il Governo era pronto a profondere in questa regione per la sua realizzazione. Dimostrino cioè, dapprima costanza, poi, in caso negativo, intelligenza, capacità e iniziativa, ma quella con la "I" maiuscola.

«Sul "lavoro che se ne va", io che amo la mia città e i miei concittadini dal più profondo del cuore, posso dire solo questo: è inutile costringere il lavoro a restare; bisogna invogliarlo a rimanere e questo si può fare solo dimostrando maggior serietà e capacità ed assicurando maggior convenienza. Tutte le altre ricette, i campanilismi e i protezionismi compresi, sono false e demagogiche destinate solo ad incancrenire i motivi per i quali il lavoro trova altri lidi. Quelle ricette possono solo far rallentare il progresso della regione e della città, e così l'incremento del benessere generale di tutti e specialmente dei lavoratori. Se i nostri costi sono più alti bisogna cioè scoprirne i motivi e rimediarvi sopperendo con una migliore organizzazione, con macchinari più moderni e con una produttività più alta. Ciò si può ottenere sfruttando meglio le risorse dell'intelligenza; e noi ne abbiamo in abbondanza solo che qualcuno ci ha abituati a far prima conto sui lacrimoni, sugli appoggi, sulle amicizie e sui miracoli della demagogia. Ma è ora di scuotersi e di capire che macchinari vecchi, lavoro non razionalizzato, scioperi in proporzione di 10 fino 20 volte quelli di altri paesi concorrenti non possono che portare alla fuga del lavoro e del capitale e alla rinuncia di iniziative, con buona pace di coloro che predicano il contrario e di quei poveri illusi che ad essi danno credito.

«Ed a questo punto viene da domandarsi: perché mai noi giuliani non abbiamo il coraggio di svincolarsi almeno in parte dall'andazzo nazionale? Quale beneficio ne ricaverebbe la regione se acquistasse la fama di una maggiore serietà? Siamo una regione autonoma a statuto speciale e se i nostri esponenti politici e sindacali dimostrassero maggior carattere in questo senso non potrebbero che raccogliere consensi e riconoscenza.

«E vengo al terzo punto. Ho letto alcune settimane fa su "Segnalazioni" che il dott. Irneri del Lloyd Adriatico di Assicurazioni chiariva come con il restauro del Politeama egli non ci aveva guadagnato. Ora, il Politeama (che è un teatro caro ai triestini) andava in disfacimento e né autorità né privati riuscivano a trovare i soldi per riattarlo. Finalmente un mecenate si è assunto l'onere e il rischio di una impresa il cui costo finale poteva procurare amare sorprese; che male ci sarebbe stato se poi avesse avuto un guadagno? Personalmente, senza conoscerlo, me lo sarei augurato. Ed invece ha donato il teatro rimesso a nuovo alla città. Com'è possibile che qualche triestino trovi ancora da ridirci? Quanti cittadini ricchi si comportano così? Visto che sono pochini mi sembra si debba esaltarli, e perché questo? Per una questione non solo di sentimentalismo e di giustizia ma anche di convenienza dato che, non dobbiamo dimenticarlo, Trieste a suo tempo è stata grande per merito sì delle passate condizioni storiche, ma anche e soprattutto per la capacità delle sue genti e degli uomini eminenti che creando le proprie fortune creavano con esse quelle della città che amavano. Non si tiri fuori che si trattava di epoca mercantilistica, si trattava di «iniziative», cioè di intelligenza e capacità che non hanno evidentemente confini nei diversi rami di attività.

«Insomma, in parole povere, sono le iniziative degli Zanussi grandi e piccoli e di coloro che sanno vincere la concorrenza e combattere battaglie come quella condotta dal "Piccolo" per il protosincrotrone (anche se di risultato incerto) che creano le fortune di una città a patto che siano sostenute da tutti i cittadini di buon senso, ma anche e soprattutto dai lavoratori. I piagnucoloni, i falsi indovini, le mosche cocchiere possono solo promettere paradisi, non procurarli; come chi non ha paraocchi può facilmente constatare; mentre i demagoghi possono solo distribuire, però assai male, o le ricchezze prodotte da altri o le miserie da essi volutamente o inconsciamente provocate. Ringrazio per l'attenzione e mi segno, obbl.mo N. Franchi».

L'ALTRA NOTTE IN VIA TOR SAN PIERO

Squarciata la «capote» di una «500» in sosta

Modesta la refurtiva dei soliti ignoti

Un nascondiglio che doveva essere il più sicuro, è stato scoperto dai «topi d'auto» che la altra notte hanno preso di mira la «Fiat 500», targata TS 117290, lasciata in sosta in via Tor San Piero, nei pressi dello stabile numero 34, dove abita il proprietario dell'utilitaria, il custode Fausto Calvi, di 34 anni.

L'automobilista aveva trasformato in un salvadanaio un tubicino di plastica. Entro questo cilindro egli aveva conficcato una banconota di diecimila lire e aveva lasciato il tutto nella sua vettura. Un tubetto di plastica non fa gola a nessuno — deve avere pensato l'automobilista — e certamente nessuno si sognerà di forzare un'automobile per un piccolo cilindro di plastica.

I ladri, invece, non debbono avere seguito questo ragionamento e, con un affilato coltello hanno operato uno squarcio sulla «capote». Attraverso il taglio della lunghezza di quaranta centimetri circa, i malviventi hanno infilato una mano e sono riusciti a far scattare il nottolino della portiera, aprendo così lo abitacolo. Gli ignoti hanno ispezionato dappertutto e si sono impossessati del prezioso tubetto di plastica, di un portasigarette di pelle nera, e di qualche caramella. Il derubato ha denunciato il furto agli agenti della squadra Volante della Questura, i quali hanno assunto a verbale le sue dichiarazioni e dato il via alle indagini.

Di turno la «Vanoni» nelle aule giudiziarie

L'omessa dichiarazione unica dei redditi, quando non si configura in un reato più grave, è una contravvenzione, e chi si rifiuta di definire la relativa pratica in sede amministrativa con un'oblazione, deve poi vedersela col Tribunale.

Cause del genere sono all'ordine del giorno, e questa volta fra gli imputati che sono stati giudicati alla Sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Corsi, P M. dott. Brenci, canc. signora Casanova), c'era pure un signore dalla rispettabile età di 84 anni, Guido Dorligo, domiciliato in via dell'Erica 7, il quale però non è comparso in udienza. Gli si contestava appunto di aver omesso la denuncia unica dei redditi, nella sua qualità di amministratore di una società finanziaria. Una composizione amichevole non era stata possibile, perché l'imputato aveva sempre negato di avere avuto una carica del genere. Il P.M. ha chiesto la condanna a 30 mila lire di ammenda; il difensore, avv. Petracco, ha invocato l'applicazione dell'amnistia, ed in subordine il minimo della pena, con i benefici. I giudici hanno accordato al Dorligo le attenuanti generiche, condannandolo a 200 mila lire di ammenda, con i benefici.

Carlo Depangher di 48 anni, domiciliato in via S. Giusto 1, era imputato di aver omesso di indicare nella denuncia presentata nel marzo 1964, il reddito di avviamento derivante dalla farmacia che egli gestisce allo stesso indirizzo. Neanche il Depangher è comparso alla udienza ed è stato giudicato in contumacia. Il P.M. ha chiesto cinquemila lire di ammenda; il difensore, avv. Jacuzzi, ha invocato il minimo della pena. Sentenza salomonica dei giudici: cinquemila lire di ammenda e spese di giustizia.

Infine, sempre in contumacia, è stato giudicato l'installatore Silvano Mosconi di 48 anni, abitante in via della Guardia 29, per omessa denuncia del reddito per l'anno 1965. Anche questa volta il Tribunale ha accolto la richiesta del P.M., condannando l'imputato a 30 mila lire di ammenda e alle spese di giustizia. Il difensore, avv. Jacuzzi, aveva chiesto il minimo della pena.

Cordoglio per la morte del «maestro» Gridelli

E' morto all'età di 73 anni, il «maestro Gridelli», come familiarmente era chiamato dai suoi innumerevoli ex alunni delle scuole elementari e dei ricreatori, dagli insegnanti e dai direttori didattici di Trieste.

Con questo semplice titolo amiamo ricordarlo anche noi, poiché è quello che meglio rispecchia le sue innate doti di educatore e la sua naturale modestia.

Nato a Trieste nel 1897, Mario Gridelli, assolti gli studi magistrali, si arruola volontario nell'esercito italiano allo scoppio della prima guerra mondiale ed il conflitto lo vede impegnato nei ranghi degli Alpini.

Ai peculiari compiti di insegnante, Mario Gridelli, affianca l'entusiastica collaborazione ai ricreatori comunali, ed in particolare all'«Enrico Toti», riscuotendo sempre la affettuosa simpatia e la devozione degli allievi.

Percorsa brillantemente la gerarchia scolastica fino al grado di Ispettore scolastico, Gridelli, alla fine della seconda guerra mondiale, aderisce al partito di Don Sturzo e di De Gasperi.

Tra i fondatori dell'Associazione Italiana Mestri Cattolici, dà a questo sodalizio, come presidente per ben 25 anni, il contributo prezioso della sua esperienza e vi profonde le doti di umanità, di coerente fedeltà agli ideali, di chiare virtù civili.

Candidato per la DC, nel 1949, alle prime amministrative municipali, risulta eletto con largo margine di suffragi e siede in Consiglio comunale fino al 1962, con una breve interruzione dovuto al periodo commissariale.

La scomparsa di Mario Gridelli lascia nella città, che egli servì con dedizione, un vuoto incolmabile.

Al lutto della moglie, signora Lina, e del figlio don Lucio, si sono associati il Comitato provinciale della DC, il Gruppo consiliare democristiano al Comune ed il vasto stuolo di amici ed estimatori che Mario Gridelli contava in ogni settore della vita cittadina.

SEGNALAZIONI

Un chiarimento sulla complessa vertenza dei professori

«Care „Segnalazioni", non si può certo affermare che la RAI-TV e la stampa nazionale abbiano fornito informazioni molto chiare alla pubblica opinione in occasione della vertenza dei professori, forse anche per la sua complessità. Queste brevi note vogliono soltanto chiarirne i termini essenziali. La legge delega del 20.12.1954 n. 1181, impegnava il Governo della Repubblica ad emanare „entro un anno" il nuovo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato e, all'art. 7, „il nuovo stato giuridico del personale insegnante, direttivo ed ispettivo, delle scuole di ogni ordine e grado". Per sedici anni gli insegnanti si sono pasciuti di promesse e di impegni più o meno solenni da parte dei vari Governi succedutisi nel tempo in vana attesa di avere anch'essi, come qualsiasi altra categoria di lavoratori pubblici e privati, il loro contratto di lavoro.

«Nel mentre lo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato è stato emanato con decreto del Presidente della Repubblica del 10 gennaio 1957 n. 3, quello degli insegnanti, secondo le dichiarazioni del Ministro della Pubblica istruzione Misasi, è ancora allo stadio di una „ipotesi di lavoro". In realtà, con la legge 28 luglio 1961 n. 831, ne era stata stralciata la parte economica, nel mentre, per la parte giuridica, il 6 marzo 1967, il Ministro della Pubblica istruzione Gui, di concerto col Ministro del Tesoro Colombo, aveva presentato il disegno di legge n. 2107, rimasto poi lettera morta. Dopo sedici anni di lotte sindacali, i professori chiedevano, e chiedono, che il Governo applichi una legge dello Stato (la 1181 del 1954) e mantenga i rapporti retributivi di un'altra legge dello Stato (la 831 del 1961): non avanzano pretese irresponsabili, ma esigono soltanto l'osservanza delle leggi della Repubblica, cioè il minimo che dei cittadini possano chiedere in uno Stato di diritto.

«E' ora manifesto, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri del 22 giugno, che il Governo rifiuta lo stato giuridico, per il quale i professori, che avevano già rinunciato nell'ultima fase delle trattative anche al famoso „anticipo", chiedevano „una garanzia" contro ogni ulteriore rinvio, e vuole il declassamento morale, giuridico ed economico della categoria dei docenti, molti dei quali, con l'applicazione delle tabelle parametriche già predisposte, si troveranno, a differenza di tutte le altre categorie statali, a percepire uno stipendio inferiore a quello attuale: questa la pura verità, documentata e documentabile. Prof. Iginio Moncalvo».

Il «benvenuto»

«Care „Segnalazioni", facendo seguito alla lettera apparsa sulle „Segnalazioni" in data 26 giugno c.a., vorrei anch'io indicare un luogo dove i „turisti" hanno l'abitudine di mangiare (lordando tutto in modo vergognoso), dormire, fare i loro comodi. Si tratta di quel poco di verde nella zona compresa tra la Stazione delle autocorriere e il distributore di benzina oltre naturalmente il giardino della Stazione ferroviaria. E' uno spettacolo oltremodo vergognoso che si spera verrà al più presto fatto scomparire (in questi giorni è accampata una comitiva di zingari per nulla pittoreschi). Ricordiamoci che questa è la zona che dà il benvenuto (che benvenuto!) al turista che esce dalla stazione. Cordialmente, Micheli Luigi».

Completare l'asfaltatura della via Benussi

«Care "Segnalazioni", i condomini della via Benussi, si domandano perché tale via è stata asfaltata in parte, lasciando escluso un breve tratto circa un centinaio di metri e cioè dal 8/5 al n. 21. Nello stato deplorevole in cui si trova fra buchi e ghiaia non si sa dove mettere i piedi, pare il greto di un torrente ed è un vero pericolo pubblico. E' un fatto che siamo alla periferia, ma è pur vero che le tasse le paghiamo regolarmente. Un tanto per conoscenza a chi di competenza con l'augurio che vengano presi immediati provvedimenti almeno fino a detti numeri visto che poi la strada si inerpica verso Coloncovez. Con ringraziamenti e saluti». Lettera firmata.

Un appello urgente

«Care "Segnalazioni", la mattina del 25 giugno un povero autista si è recato all'ufficio postale di Campo Marzio per una piccola operazione. Sulla soglia, si è ricordato d'aver lasciato il portafoglio allo sportello. Tornato immediatamente sui suoi passi, non trovò più il suo oggetto. Chiese, parlò, ma nessuno seppe nulla. Si appella al buon cuore dei cittadini ed in particolare a colui che prese inavvertitamente tale portafoglio scambiandolo per il suo, di farglielo immediatamente avere al nome ed indirizzo indicati dai documenti. I documenti sono: la patente di guida (non può lavorare se non ce l'ha), la carta di identità ed una somma di denaro, non sua che deve restituire essendo il guadagno del lavoro della mattinata.

«Prega vivamente lo si voglia aiutare: per riavere la nuova patente occorrono 20 giorni e non ha proventi per vivere. Senza tale documento non può lavorare. Inoltre ha la moglie ammalata e bisognosa di cure. Sperando nell'onestà e bontà o generosità dei cittadini aspetta fiducioso di rientrare in possesso delle sue cose. Ringraziando per l'ospitalità. Giovanni Piscanc, via Cattaruzza, 6».

I fiori da non cogliere: ancora una replica

«Caro "Piccolo", sento il dovere di puntualizzare alcune affermazioni del sig. Coretti nella segnalazione "La vendetta del dittamo". Lo ringrazio per le informazioni supplementari, ma devo contraddirlo su qualche punto. Insisto nel dire che i cartelloni dovrebbero segnalare anche la pericolosità di simili fiori, che non basta siano "protetti" perché i ragazzi non li colgano. Ciò potrà bastare per l'adulto, ma non per i bambini, ammesso e non concesso, che ritengano tanto bene a memoria forma e colore di tutti i fiori che non si devono cogliere, anche quando non li hanno mai visti in natura. Il signor Coretti, evidentemente, è un esperto botanico e la cosa gli sembra facile; inoltre mi permetto di pensare che egli sia molto più esperto di piante che di bambini. Io di botanica mi intendo ben poco, pur amando molto le piante, ma non giungo ad un punto tale di ignoranza, da credere che il fiore raccolto dalle mie ragazze fosse provvisto di "armi batteriologiche", tali da infettare l'intero collegio. Ma — sempre conoscendo i ragazzi — si può facilmente immaginare che vedendo rientrare le compagne più grandi con fiori così belli e sconosciuti, tutte le allieve del collegio si sarebbero affollate intorno per annusarli, toccarli, aiutare le ragazze a disporli nei vasi, con le conseguenze che ormai sappiamo. Ancora una piccola precisazione: da un'attenta lettura della mia lettera, si può notare che io non ho mai definito "velenose" le frassinelle, ma che riportavo semplicemente le parole delle buone signore che ci hanno messo sull'avviso.

«Infine non ce ne voglia troppo, il sig. Coretti, per aver depauperato in minima parte la flora carsica di una pianta sulla cui sorte egli tanto si intenerisce, mentre non dubito che ben più impressionato rimarrebbe nel vedere gli effetti prodotti dalla limonella, specie su alcune delle mie allieve che hanno dovuto essere ricoverate all'infermeria, una delle quali porta ancora sulle braccia segni che sembrano di gravi ustioni. Ringrazio ancora per la gentile ospitalità e invio cordiali saluti. Nydia Nastrani».

Gatti in cimitero

«Da diverso tempo si osservano che molti gatti frequentano il cimitero e con i relativi loro comodi. E' una cosa che fa poco onore al Comune ed è segno che nessun riguardo viene usato verso i nostri cari defunti. Il dirigente al cimitero mi ha riferito che si cerca un modo per eliminare tale sconcio, ma ci si trova di fronte alle proteste degli zoofili che vi si oppongono.

«E' una cosa paradossale che si debba arrivare a legare le mani al Comune per proteggere i gatti in Cimitero. Secondo questa associazione si dovrebbe permettere allora a tutti gli animali il libero ingresso nel cimitero. Siccome il cimitero non si deve profanare costoro se hanno tanta umanità, si prendano allora sotto la loro protezione i predetti animali. Mi risulta poi che le proprietarie delle bancherelle dei fiori contribuiscono al diffondersi dei gatti: portano infatti loro da mangiare, così si nutrono e creano altri gattini che scavalcano il recinto e così si popola il cimitero.

«E' veramente triste dover constatare questo stato di cose poco decoroso per un Comune. Grazie, distinti saluti. G.G.».

Costi e lavori: l'Acegat risponde

L'Azienda comunale dei servizi elettricità, gas, acqua e tranvie ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Costi e lavori: un quesito all'Acegat" pubblicata in data 19 giugno 1970, si comunica quanto segue: a) in data 20.1.1970 veniva chiesto all'Acegat da parte della signora de Cillia l'esecuzione dei lavori per il rilievo dell'allacciamento del chiosco giornali che intendeva sostituire con uno nuovo, nonché l'allacciamento per quest'ultimo; b) in data 27.1.1970 l'Acegat inviava il relativo preventivo di spesa ammontante a lire 50 mila; c) tale spesa era prevista per "lo spostamento della derivazione" consistente nella sostituzione del cavo e nel rifacimento del giunto di derivazione in quanto la cassetta terminale non poteva venir collocata nella posizione della precedente per le diverse caratteristiche del chiosco di nuova costruzione; d) il lavoro ha dovuto essere eseguito con urgenza, in quanto la ditta incaricata dall'utente per l'esecuzione dei lavori, stava già demolendo il vecchio chiosco; e) ampi chiarimenti riguardanti sia i lavori da eseguire, sia l'ammontare delle spese di preventivo furono dati dal competente ufficio aziendale "preventivi e verifiche impianti elettrici" direttamente ed in più occasioni all'interessata stessa che in data 7.3.1970 ha pagato la succitata spesa pari a lire 50.000. Con distinti saluti».

In pericolo gli olmi del giardino Basevi

«Care „Segnalazioni", in seguito ad una mia segnalazione l'Ufficio piantagioni ha dovuto abbattere l'anno scorso un olmo, che soltanto un anno prima aveva una foltissima meravigliosa chioma. Avevo scritto allora che un altro albero sembrava già intaccato da quei temibili piccolissimi coleotteri del genere „Scolytus" (della famiglia dei Bostricidi, lunghezza scarsa 3 millimetri). Ora devo segnalare al competente Ufficio piantagioni che non uno, ma due olmi devono essere immediatamente tagliati e bruciati, e cioè i primi due alberi a destra di chi entra dall'ingresso presso la ex-Scuola d'arte in via Besenghi. Il primo albero (cioè quello che porta l'avviso di divieto di introdurre cani e transitare in bicicletta) è moribondo; il secondo, 10 metri più avanti, è completamente morto: essi costituiscono soltanto due centri di infezione per i numerosi altri olmi — e sono splendidi esemplari — del giardino Basevi. Si potrà salvarli? Grazie molte a voi, gentili e preziose „Segnalazioni" se vorrete pubblicare queste righe. Con cordiale ossequio, Antonio Ciana».

LE ORE DELLA CITTA'

I prezzi «consigliati»

Domani, alle ore 18.15, avrà luogo al Circolo della Stampa (Corso Italia, 12) una tavola rotonda sul tema: Pro o contro i prezzi «consigliati»? (Industriali, commercianti, consumatori di fronte alle nuove politiche di prezzo dei beni durevoli). Relatori: sig. Claudio Dossi, della direzione commerciale Industrie Zanussi; sig. Sergio Roselli, vice presidente Associazione Commercianti di Trieste; dott. Eugenio Vatta, della Giunta della Camera di Commercio di Trieste; dott. Gianfranco Viatori, giornalista e tecnico pubblicitario. Moderatore: Giovanni Palladini, vice presidente del Circolo della Stampa.

Mutilati del lavoro

L'A.N.M.I.L. (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro) ha bandito un concorso a 6.200 contributi di assistenza scolastica così ripartiti: 4.500 contributi di lire 20.000 ciascuno per figli di mutilati del lavoro frequentanti la scuola media statale o pareggiata o legalmente riconosciuta; 1.500 contributi di lire 35.000 ciascuno per figli di mutilati del lavoro frequentanti scuole ed istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali o pareggiati o legalmente riconosciuti e 200 contributi di lire 60.000 ciascuno per figli di mutilati del lavoro frequentanti l'Università o Istituti superiori statali o liberi. Termine per le domande il 15 luglio.

Le opere della Glanzmann

Il vivo successo della mostra personale di Amalia Glanzmann, organizzata dall'Associazione culturale italo-svizzera, ha consigliato di prorogarne la chiusura a mercoledì 1 luglio. L'orario per il pubblico è dalle 17 alle 19, presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19.

Sette ragazze a Huston

Sette ragazze triestine accompagnate da tre insegnanti partiranno il 3 luglio dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari per gli Stati Uniti. Compongono la squadra della scuola media statale «Muzio de Tommasini» che il 21 luglio dello scorso anno ha partecipato ad un concorso bandito dalla RAI. Nel corso delle trasmissioni televisive effettuate dai servizi giornalistici in occasione dell'impresa astronautica dell'Apollo 11 era stata trasmessa una edizione speciale, dedicata alla luna, della rubrica televisiva per ragazzi «Chissà, chi lo sa». La squadra vincente è risultata quella triestina che adesso fruirà del viaggio-premio che era stato posto in palio. Le sette ragazze ed i tre insegnanti avranno modo di visitare la base spaziale di Huston e di sostare a New York e a Washington. Il rientro, sempre con volo Alitalia, è previsto a Ronchi dei Legionari il 14 luglio.

Corsi di inglese

Domani avranno inizio i corsi estivi di lingua inglese organizzati dall'Associazione Italo-Americana. Tali corsi che avranno carattere intensivo, si svolgeranno nelle ore serali tre volte alla settimana e precisamente il lunedì, mercoledì e venerdì; negli stessi giorni con inizio alle ore 19, verrà pure svolto un corso speciale riservato agli studenti delle scuole medie. Per la conversazione le lezioni avranno invece luogo il lunedì e il mercoledì dalle ore 19 alle 20. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria dell'A.I.A., via Roma 15/II p. dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Laurea

Il giorno 26 giugno, presso l'Università di Trieste, si è laureata in lettere classiche, con punti 110 e lode, la signorina Anna Danese, discutendo con il chiarissimo prof. Carlo Corbato una tesi in letteratura latina dal titolo «Il concetto virgiliano di "Furor" e il suo valore tragico nella poetica dell'Eneide». Felicitazioni e auguri.

Partenze per le colonie

Domani alle ore 7.30 partiranno le bambine assistite nella colonia della Lega Nazionale di Treppo Carnico. La partenza avrà luogo dalla scuola «Edmondo De Amicis» di via Combi e le bambine verranno radunate per squadre per essere accompagnate sugli autopullman in partenza da piazzale Rosmini. — I bambini iscritti alla colonia diurna gestita dall'Associazione F.A.C. Pio XII, debbono trovarsi domani alle ore 8 in corso Italia presso la Galleria Rossoni da dove partiranno con l'autobus per la colonia. — I ragazzi iscritti alla colonia permanente marina di Fossalon di Grado gestita dall'Associazione F.A.C. Pio XII, debbono trovarsi giovedì 2 luglio alle ore 10 in via XXX Ottobre n. 4, da dove partiranno.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è così disperato, deluso e solo da non poter trovare in altri uomini degli amici. Ogni giorno, ogni notte, una voce amica.

LASCIA IL SERVIZIO IL DOTT. BRUNO GERLONI

CONGEDO DALL'E.C.A. DOPO QUASI SEI LUSTRI



(«Giornalfoto»)

Riunione festosa all'ECA per il congedo del segretario generale dott. Bruno Gerloni. Dopo 28 anni di servizio il dott. Gerloni ha lasciato il delicato incarico nel quale ha profuso le doti di umanità e di sensibilità che lo hanno fatto conoscere a tutta la cittadinanza.

Nella breve cerimonia, il consigliere Scarazzato, delegato alle funzioni di presidente, ha rivolto al dott. Gerloni (a sinistra) commosse parole, tratteggiando gli elementi più rilevanti della sua carriera. La figura, i meriti e le doti morali del dott. Gerloni sono stati anche illustrati dal dott. Chicco, che era in rappresentanza del Sindaco e che ha voluto ricordare nell'occasione i lunghi anni passati negli organi direttivi dell'ECA e quindi la preziosa collaborazione avuta dal segretario uscente.

Presenziavano i membri del Comitato amministratore, dirigenti, funzionari e gran parte del personale dell'Ente. Il personale ha voluto salutare il dott. Gerloni con l'omaggio di un oggetto d'oro. Una targa ricordo gli è stata consegnata dal Comitato amministratore.

ORARIO ESTIVO UFFICI CIT

Dal 1.o luglio l'Ufficio Centrale Viaggi - CIT di piazza Unità 6 osserverà il seguente orario: 8.30 - 12.30; 16 - 19.30

Sabato pomeriggio e domeniche chiuso.

Restano invariati gli orari per il pubblico agli Uffici CIT della Stazione Centrale e della Stazione Autocorriere, e precisamente: Ufficio CIT Stazione Centrale 5.30 - 22.30 ininterrotto, feriale e festivo: Ufficio CIT Stazione Autocorriere 6 - 21.15 ininterrotto, feriale e festivo.

Con la «8» ai bagni di Riva Traiana

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat ricorda che recentemente è stato ripristinato, nelle giornate di tempo favorevole, il collegamento stagionale con i bagni di Riva Traiana. La deviazione viene effettuata esclusivamente dalle vetture della linea «8», con il seguente orario: da Roiano per Riva Traiana: feriale, dalle ore 8.04 alle 20 e festivo, dalle ore 8 alle 20; da Riva Traiana per Roiano (passaggi): feriale, dalle ore 8.22 alle 20.15 e festivo, dalle ore 8.15 alle 20.15.

Viene consentito di trovarsi degli autobus del collegamento bagni anche agli utenti della linea «9» ed a quelli della linea «15». I passeggeri possono salire sugli autobus della linea «8» alla fermata posta in via Ottaviano Augusto (di fronte al Mercato ortofrutticolo) ed hanno diritto al trasporto fino ai bagni purché in possesso del biglietto ricevuto sulle linee «9» e «15». Al ritorno possono salire sulle vetture della linea «8» al girone bagni.

Stasera l'assemblea delle Cooperative Operaie

Si tiene questa sera presso la Sala Convegni della Camera di Commercio di Trieste via S. Nicolò 5, l'assemblea annuale delle Cooperative Operaie. I lavori avranno inizio alle 19.

Nel corso dei lavori saranno consegnati centoundici premi di studio ad alunni delle scuole medie superiori, figli di soci, che si sono distinti nel corso dell'anno scolastico 1968-69.

Orario estivo UTAT

Dal 1.o luglio l'U.T.A.T. di via Imbriani seguirà, per il pubblico, il seguente orario:

ORE 8.30 — 12.30

ORE 16.00 — 19.30

Analogo orario sarà seguito dalla FILIALE UTAT di Galleria Protti (BIGLIETTERIA CENTRALE).

DOMANI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE

In discussione la legge per le lavoratrici madri

Con il potenziamento degli asili-nido sarà risolto un problema molto sentito - Gli altri punti all'o.d.g.

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi domani, alle 9.30, per riprendere l'attività legislativa. Al primo punto dell'ordine del giorno dell'assemblea figura, infatti, la discussione del disegno di legge recante provvedimenti della Regione per l'assistenza della prima infanzia e delle lavoratrici madri. La legge, di cui è relatore in aula il cons. Urli (DC), prevede la costruzione di una serie di asili-nido grazie a cospicui contributi dell'Ente Regione.

Il provvedimento, infatti, contribuendo alla costruzione, allo ammodernamento, arredamento e gestione di nuovi asili-nido, viene incontro a un'esigenza molto sentita, soprattutto nei centri industriali, ed è perciò molto atteso, data la carenza di tali attrezzature nella regione; una carenza che in passato aveva provocato vari scioperi di lavoratrici-madri. Il settore della assistenza sociale dei figli delle lavoratrici-madri è, infatti, uno dei più delicati e per lo stesso la Giunta regionale ha inteso intervenire con una più estesa ed efficace organizzazione degli asili-nido.

Anziché l'intervento diretto dell'Amministrazione regionale mediante l'assunzione tecnica e finanziaria delle opere, la Giunta ha preferito quello dell'erogazione di contributi «ad hoc» agli enti pubblici (Comuni, consorzi di Comuni e Province) lasciando ogni responsabilità di iniziativa per la realizzazione delle opere nonché per la gestione agli stessi, ritenendoli i più idonei allo scopo. Con il provvedimento saranno destinati, in un arco di tempo che va dal 1970 al 1989, 3 miliardi e 250 milioni per un settore quanto mai bisognoso di moderne e organiche strutture.

All'ordine del giorno dell'assemblea figurano poi altri due disegni di legge, d'iniziativa giuntale, due proposte di legge nazionale e una proposta di legge d'iniziativa consiliare.

Frattanto, in questi giorni, è entrata in vigore con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, la legge recante provvedimenti per favorire l'attuazione della disciplina urbanistica: si tratta di una legge di notevole importanza, che tocca una materia che va sempre più rivelando la sua funzione primaria per un corretto e moderno sviluppo dei centri abitati del Friuli-Venezia Giulia.

Come ha rilevato l'assessore all'urbanistica, De Carli, questa legge è importante soprattutto perché dà la possibilità ai Comuni di lottare contro la speculazione delle aree fabbricabili e di iniziare il superamento del carattere e della funzione vincolistica finora svolta dalla disciplina comunale, rendendo possibile una sua effettiva gestione e realizzandone al massimo possibile le previsioni, in particolare per quanto riguarda i servizi pubblici e le attrezzature. Il provvedimento in effetti è inquadrato in una chiara politica concretamente impegnata a sciogliere i nodi così come si presentano e così come la maturazione dell'esperienza amministrativa autonoma regionale consente di individuare problemi, cause e rimedi.

La legge in questione si prefigge, tra l'altro, di intervenire a sostegno delle precarie finanze comunali, con lo scopo di assicurare agli Enti locali una maggiore disponibilità di suolo per usi collettivi e una maggiore disponibilità di aree edificabili urbanizzate e a prezzi accettabili. A tale fine la legge prevede la concessione di contributi in conto capitale nella misura massima del 90 per cento della spesa (per l'esercizio 1970 sono stati stanziati 650 milioni), mentre per la realizzazione dei programmi comunali o consorziali delle opere sopradette è prevista la concessione di contributi annui costanti, per un periodo non superiore a vent'anni, in misura non eccedente l'8 per cento. Per tali contributi sono stati stanziati 6 miliardi, in ragione di 300 milioni per ciascun anno dal 1970 al 1989.

Il nuovo direttivo di «Italia Nostra»

Si è svolto nei giorni scorsi il proseguimento dell'assemblea annuale ordinaria della Sezione di Trieste di «Italia Nostra», per procedere al rinnovo delle cariche sociali. L'assemblea, presieduta dal vicepresidente uscente dott. Aldo Fabiani e dal consigliere uscente dott. Arturo Paschi, ha deliberato di proseguire nell'attività della Sezione, iniziata già nel lontano 1962 e diretta alla salvaguardia del patrimonio artistico e naturale che richiede, particolarmente nel momento presente, attiva ed appassionata difesa e tutela. Vari soci hanno messo in rilievo le offese e le alterazioni cui sono di continuo sottoposte le località che offrono un interesse storico, artistico e culturale e hanno riaffermato la necessità che «Italia Nostra» si impegni, con ogni mezzo, a limitare i danni.

Dopo un ampio dibattito, si è proceduto alle votazioni, in base alle quali è risultato eletto il nuovo consiglio direttivo, nelle persone dei seguenti soci: arch. Romano Boico, dott. Estella Brunetti, avv. Giorgio Dorfles, dott. Aldo Giannini, m.o Marcello Mascherini, dott. Giulio Montenero, sig.ra Nora Franca Poliaghi, ing. Giorgio Tombesi, dott. Carlo Ulcigrai. Il nuovo Consiglio, nella sua prima riunione, ha proceduto all'affidamento degli incarichi direttivi, come segue: presidente, m.o Marcello Mascherini; vicepresidente, avv. Giorgio Dorfles; segretario, sig.ra Nora Franca Poliaghi; tesoriere Sergio Spagnul.

UNA DOMESTICA INFEDELE DAVANTI AI GIUDICI DEL TRIBUNALE

Dopo aver confessato i furti si disse vittima d'una rapina

L'accusa di simulazione di reato è stata contestata anche al marito che avrebbe inventato il «giallo» - Applicata l'amnistia ad entrambi

Nel tardivo quanto ingenuo tentativo di scagionarsi da una serie di furterelli che aveva già confessati, una domestica infedele, mal consigliata dal marito, inventò una rapina, coinvolgendo nella nuova versione anche il proprio figlio di 12 anni. Così entrambi i coniugi sono finiti davanti ai giudici: la donna sotto l'accusa di furto aggravato e continuato, e tutti e due per concorso in simulazione di reato.

Protagonisti della fantasiosa vicenda sono Maria Trivigno, nata 36 anni or sono a Castelmezzano (Potenza) e Umberto Ardessi, di 40 anni, nativo di Villa Buccori (Visinada d'Istria), abitanti in via Lussinpiccolo 6.

La Trivigno aveva lavorato per circa un anno come prestaservizi in casa dell'impiegato statale Licinio Rebeni, di 44 anni, in via Baiamonti 38. Nel novembre scorso il Rebeni si accorse che da una cassettina, che teneva chiusa in un armadio, erano spariti i suoi risparmi (circa 220 mila lire). Altre 30 mila lire in biglietti da mille ed in monete da 500, con l'effigie di Dante (e quindi conservate quasi come pezzi rari) mancavano dal salvadanaio del suo figlioletto.

L'impiegato denunciò il fatto alla Squadra mobile, manifestando i suoi sospetti sulla domestica. Interrogata, la Trivigno ammise di avere prelevato ogni tanto qualche biglietto da diecimila dalla cassettina, negando invece di aver toccato il salvadanaio del bambino. Spiegò di essere stata costretta a ricorrere a quella fonte di denaro perché si trovava in ristrettezze.

Questa circostanza indusse gli agenti a sentire anche il marito della donna, ma l'Ardessi fece lo sdegnato e l'incredulo. Disse che sua moglie non poteva avere fatto una cosa del genere; Una notte l'uomo si presentò negli uffici della Squadra volante e, con aria da trionfatore, spiegò di avere scoperto il mistero. Sua moglie era vittima di una rapina. Proprio quella sera suo figlio Giovanni, di 12 anni, gli aveva confidato di essere stato avvicinato da un giovane, sui 25 anni, con una guancia solcata da una profonda cicatrice. «Di' a tua mamma che se lei parla siete morti tutti!», gli aveva detto. Il ragazzino era corso subito a riferire ai genitori la minaccia dello «sfregiato», e l'Ardessi pensò che il nuovo fatto andava collegato coi furti in casa Rebeni. Messa alle strette, la moglie si era decisa a dirgli... la verità, spiegandogli che una mattina era stata fermata da due individui armati nel portone dello stabile dove lavorava. Uno di loro aveva la testa coperta da una calza di nylon, proprio come si vede in certi film polizieschi. Con la minaccia delle pistole l'avevano costretta a farli entrare nell'appartamento, dove avevano frugato dappertutto, impossessandosi dei soldi. «Badi bene a non parlare, altrimenti vi facciamo fuori tutti!» le avevano detto prima di andarsene. Alcuni giorni dopo uno dei banditi si rifece vivo e, usando lo stesso sistema, si portò via altre 20 mila lire.

Quel racconto non poteva convincere nessuno, ma tuttavia i poliziotti sottoposero la donna ad un nuovo esame. La Trovigno confermò la versione del marito, ritrattando la propria. Fu invitata a tornare col figliolo, il quale doveva riferire in merito all'incontro con lo sconosciuto Scarface. Tornò, invece, sola, dicendo che un legale, al quale s'era rivolta, l'aveva consigliata a non fare testimoniare il figlio, il quale avrebbe fatto eventualmente la sua deposizione davanti al giudice istruttore.

Non occorre dire che la faccenda della rapina risultò inventata di sana pianta. I due coniugi sono dovuti comparire ora dinanzi alla sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Corsi, giudici dott. Edel e dott. Moscato, P.M. dott. Borraccetti, canc. Corrado), per rispondere, la donna di furto aggravato e continuato ed entrambi di concorso in simulazione di reato.

Il P.M. ha chiesto che la Trivigno fosse condannata per il furto a quattro mesi e 20 giorni di reclusione ed a 17 mila lire di multa; in ordine alla simulazione di reato ha proposto la applicazione dell'amnistia per entrambi gli imputati.

Il difensore, avv. Kostoris, ha invocato l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato per la simulazione, ed in subordine l'amnistia anche per il furto.

Accogliendo la tesi del difensore i giudici hanno accordato alla donna le attenuanti generiche in ordine al furto, ed hanno quindi dichiarato non doversi procedere nei confronti dei due coniugi per tutti i reati, essendo gli stessi estinti per effetto dell'amnistia.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Scuola media statale «Guido Corsi» (via S. Anastasio 15): il termine di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione alla classe I della Scuola media è fissato al 10 luglio. Entro tale termine devono anche essere presentate le domande di prosecuzione alle classi successive degli alunni promossi per effetto di scrutinio in prima sessione e le domande di iscrizione degli allievi che ne abbiano titolo.

* * *

Scuola media «A. Manzoni» (via Ugo Foscolo 13): le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1970-71 si accettano dal 1.o al 10 luglio p.v. L'obbligo dell'iscrizione riguarda pure gli alunni ripetenti. Le modalità sono esposte all'albo della scuola. La segreteria è aperta al pubblico dalle 8 alle 11.

* * *

Istituto magistrale statale «G. Carducci»: sono aperte le iscrizioni a tutte le classi per i promossi dell'Istituto e per i licenziati della Scuola media fino al 10 luglio. Le lingue insegnate sono il francese, l'inglese ed il tedesco. La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.

Avvicendamento all'Italsider

Nei giorni scorsi l'ing. Bernamonti, che ha retto lo stabilimento dell'Italsider per 5 anni, ha visitato le principali autorità cittadine dalle quali ha preso congedo. Accompagnava l'ing. Bernamonti il nuovo direttore dello stabilimento ingegnere Marcello Chinaglia il quale ha preso i primi contatti ufficiali con le autorità cittadine.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria ved. Binco da Michele e Dario Collino 5000, dal dott. Luciano Babarovich 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Umberto e Virgilio Narduzzi 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Guido Nider 2000, da Albino Pertot 2000, da Rodolfo De Mattia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amelia Della Zotta da Eleonora Bross 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fulvio, Elvina Carini 5000, da Alma Carini 2000 pro Assistenza agli spastici (bambini); da Umberto e Angela Carini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giorgio Bertocchi da Stelio Elda Caterini 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pierina Zaccaria ved. Marina da Fulvia Schizzi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alice Feiner in Poggi dal dott. Ugo Irneri 5000 pro Unione filantropica «La Providenza»; dalla famiglia Ferro 2500 pro CRI (Sez. femminile), 2500 pro ECA.

In memoria di Otello Gerbino dall'Azione cattolica «Don Bosco» 19.500 pro Centro tumori.

In memoria di Minnia Stella ved. Calligaris dalle famiglie Calligaris - L'Erario 5000 pro Centro tumori, 10.000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Paola Bennari da Maria de Farolfi e Mariella Davanzo 3000 pro Assistenza agli spastici (bambini).

In memoria dell'avv. Teo de Ferra da Fides e dott. Mario Froglia 5000 pro CRI (Fondazione «Froglia»); da Marisa e Pino Klugmann 3000 pro ECA; da Luciana ed Edgar Oscar Jory 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Rodolfo Parisi 10.000, da Luigi e Maria Toffolo 5000 pro «Domus Lucis»; da Miranda Suttora 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonietta Orsini da Edda e Domenico D'Urso 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Piapan dalla famiglia 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro ECA, 20.000 pro CRI; da Pina e Guido Colummi 5000, da Luciana e Mario Stanisci 5000, da Bruno Valenzin 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Raoul Puhali 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare (bambini); da Egidio e Mariuccia Rinaldi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Chiesa ved. Barbo da Tina Zay 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Bradaschia da Giorgio Liliana Anastasio 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Dapisin ved. Pitacco da Carla Varriale 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Marino Scopinich da Piero e Franca de Manzini 5000 pro Fondo «Banelli»; da Dirce Vidoli-Scopinich 5000 pro chiesa S. Rita; da Antonio e Paola Ratti 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria dei propri genitori dal figlio Mario 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Battista Beraldo dal personale della Direzione esercizio flotta del Lloyd Triestino 50.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Paola Bennari da Anita Susani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Angioletti, padre del prof. Giuliano Angioletti, Provveditore agli studi, dal preside e insegnanti della Scuola media «G. Brunner» 17.500 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Mario Gridelli dalla famiglia Iernetti 7000 pro Opere missionarie della chiesa di Barcola.

In memoria di Antonietta Orsini dal personale della Direzione del Tesoro 16.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Italico Manzin dalla famiglia Iernetti 7000 pro Opere missionarie della chiesa di Barcola.

In memoria dell'avv. Teo de Ferra da Nino Perizi 2000, da Giorgio e Clara Negrelli 2000 pro CRI; da Enrico di Robilant 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Arduino e Mariella Agnelli 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ernesto Cossutta dai funzionari e personale della cancelleria del Tribunale di Trieste 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Franca Maionica da Dora e Guglielmo Ferrari 10.000 pro Istituto per l'infanzia; dal dott. Libero Siderini 5000, dal dott. Sergio e Angela Guastalla 5000, da Stefano e Bianca Vicini 4000, da Livia Parigi 5000, da Angela Dilena 5000, dalle famiglie Turini e Bullaghini 5000, da Giovanna ved. Gutty e figli 5000, da Bianca e Maurizio Romano 2000, da Lucia e Armando Romano 2000, da Pazzi e Sbernini 3000, da Ottaviano Danelon 3000, dal dott. Nicolò Rella 2000, dal personale delle Case di cura «Salus» e «Triestina» 32.500, da Carlo e Iole Buzzi 5000, da Gabrio e Licia Szombathely 10.000, da Giulia De Rovere 2000, da Italia Pivetta 2000, da Rina e Giorgina Sponza 5000, da Maria Benussi 5000, da Maria Sellan 3000, da Lia e Tullio Morpurgo 10.000, da Fiorella Morpurgo 5000, da Ornella e Graziano Bondioli 5000, da Gianna Gerebizza 5000, da Mariannina e Riccardo Gropaiz 10.000, da Franco e Bruno Gropaiz e Marinella Gropaiz in Pesto e famiglie 10.000, dalla famiglia Solinas 5000, da Marisa e Pino Klugmann 5000 pro Centro tumori; da Adelina Danneker 10.000, dalla famiglia Kessler-Bauer 10.000, da Adriana e Lino Cesana 3000 pro CRI; dal dott. Danilo Dobrina 10.000 pro Patronato neuropsichici, da Malvina e Silvio Palazzi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Silvio e Lidia Mochi 5000, da Lidia Danneker 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla dott. Maria Schivanich 10.000 pro Cassa medici ammalati; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dal prof. Carlo Ravasini 5000, da Liliana Pogliaghi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Amelia Matitti Andreani 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa Immacolato Cuore di Maria); da Fiammetta, Marinù e Attilio Talamo 5000 pro Istituto tecnico «Carli» (Fondo «L. Talamo»); da Tina Sponza de Lorenzi 5000 pro «Domus Lucis»; da Irma Gall 5000, dall'ing. Plinio Stuparich 5000 pro Fondo «Banelli»; da Gemma e Glauco Iernetti 5000 pro chiesa di Barcola; dal prof. Antonio e Gianna Servello 5000 pro chiesa Madonna del Mare; da Nerina Nobile 3000, da Jolanda e Gianni Tomasi 3000 pro ANA (assistenza scolastica Fondo «Codermatz»).

In memoria di Piero (Rino) Mauri dalla moglie 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del com.te Giovanni Benci da Andreina e dott. Giulio Fragiacomo e Giuliana e dott. Tanino Lepori 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Dorina Sala dalla famiglia Solinas 15.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

UNA INTENSA ATTIVITÀ SPORTIVA CHE ONORA GLI EROI DELLA PATRIA

Riassunta dal presidente Tomasi l'opera dei singoli gruppi Eletti i membri del nuovo consiglio direttivo del sodalizio

Sotto la presidenza del dott. Timeus e con l'intervento di un notevole numero di soci si è svolta l'assemblea annuale della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. Il dott. Timeus, prima di dare inizio alla trattazione dell'ordine del giorno, ha invitato i convenuti a rivolgere un pensiero di affetto alla memoria dei soci Davanzo, Picciola e Vianello, che dormono il sonno eterno sotto il bianco manto del monte Canin.

Ha preso quindi la parola il presidente dell'Alpina, avv. Giovanni Tomasi che ha reso omaggio alla memoria dei soci deceduti nel corso del 1969. Dopo aver consegnato il distintivo di oro del CAI ad alcuni dei presenti con 50 e 25 anni di anzianità, ha rilevato la necessità di un'intensa propaganda, per aumentare le file dell'Alpina.

Il presidente Tomasi ha poi esposto l'attività dei singoli gruppi, iniziando con la commissione grotte «Eugenio Boegan», in proposito ha comunicato che alla fine dell'anno vennero iniziati nella Grotta Gigante i lavori del primo lotto, che comprende la valorizzazione della sala dell'altare, finora esclusa dal giro turistico, nonché il rifacimento in cemento di gran parte dei sentieri. Per quanto concerne l'attività esplorativa è stata effettuata l'8.a campagna sui monti Alburni, nella quale vennero rilevate 16 cavità fra cui alcune profonde oltre 200 metri. Le due spedizioni sul monte Canin hanno dato risultati eccezionali, sia per il numero delle cavità rilevate (una settantina) sia per l'interesse delle cavità, fra le più profonde d'Italia. Nell'abisso Gortani è stata raggiunta la profondità di 892 metri. Sono continuate le misurazioni nelle stazioni metereologiche, sia nella grotta Doria che in quella di Padriciano. Grande interesse ha destato l'attuazione del primo corso per istruttori nazionali di speleologia, che il comitato scientifico del CAI ha affidato all'organizzazione della commissione grotte; il corso si è svolto nell'agosto e vi hanno partecipato 11 allievi e due allievi osservatori, provenienti da varie città di Italia. La commissione grotte ha dato alle stampe l'8.o volume dei suoi «Atti e memorie» ed è stato pubblicato pure il bollettino della stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante; a cura della commissione è stata pubblicata la Guida della Grotta Gigante.

Dell'attività del GARS il presidente ha ricordato le numerose salite effettuate dai suoi componenti su tutte le maggiori vette della cerchia alpina, ed ha concluso questo capitolo ricordando con vivo compiacimento l'impresa del garsino Angelo Carli, che ha partecipato con successo alla spedizione del CAI-UGET di Torino al Deo Tibba nell'Himalaja, raggiungendo tra i primi i 6000 metri della vetta alla bella età di 60 anni.

Nel 1969 la Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» ha subito la dolorosa perdita del suo direttore Umberto Pacifico; a sostituirlo è stato chiamato l'istruttore nazionale Raimondo Sciarillo.

Della multiforme attività dello Sci CAI Trieste l'avv. Tomasi ha ricordato la perfetta organizzazione della Coppa Duca d'Aosta, il corso estivo di sci sulla Marmolada, i corsi di ginnastica presciatoria, i soggiorni a Falcade, a Plan di Corones, a San Cassiano. Ha rilevato infine la partecipazione dei suoi componenti alle varie competizioni sciatorie nelle quali essi tennero alti i colori del sodalizio. La commissione escursioni ha elaborato anche nel 1969 un programma di gite che hanno incontrato il favore dei soci; particolarmente gradita è stata l'escursione a vetta Pal Piccolo per lo scoprimento della targa dell'Alpina in memoria del socio Ruggero Timeus, ivi caduto il 14 settembre 1915; la manifestazione raccolse oltre un centinaio di partecipanti.

Non meno attiva è stata la commissione rifugi, che ha curato la manutenzione dei rifugi sociali delle Alpi Giulie; nel 1969 furono ultimati i lavori di ampliamento del rifugio Medaglia d'oro Guido Corsi. L'inaugurazione ebbe luogo il 29 giugno, con una manifestazione che sarà segnata a caratteri di oro nei fasti dell'alpinismo giuliano.

Il presidente Tomasi ha parlato poi della formazione del gruppo giovanile ESCAI Umberto Pacifico al quale aderiscono gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori ed ha per scopo l'organizzazione di gite nelle zone alpine, di campeggi e accantonamenti, di serate e di conferenze culturali. Nel corso del 1969 l'ESCAI ha svolto una attività quanto mai vasta e proficua, grazie alla bravura e all'entusiasmo di un gruppo di soci appassionati quanto mai attivi e volonterosi.

La relazione del presidente è stata approvata dai convenuti e così pure il bilancio consuntivo del 1969 e il bilancio preventivo del 1970, presentati dal segretario Renato Maligoi.

L'elezione del consiglio direttivo per l'anno 1970 ha dato i seguenti risultati: presidente avv. Giovanni Tomasi; 1.o vicepresidente dott. Luigi Vittorio Rusca, 2.o vicepresidente Carlo Finocchiaro; consiglieri: rag. Giorgio Carpani, Sergio Duda, Raimondo Sciarillo, avv. Mario Fortuna, rag. Dario Marini, Paolo Mereu, Tullio Tommasini, avv. Fulvio Amodeo, Mario Galli, dott. Oscar Kiss, ing. Aurelio Amodeo, col. Orseolo Pieri, ing. Aldo Venturini, Bruno Mistron, Giuseppe Baldo, Vittorio Rados, Livio Stabile, Germano Zotti, Renato Maligoi, Renzo Zambonelli. Revisori dei conti: dott. Carlo Tagliaferro, dott. Aldo Steffè. Delegati all'assemblea generale del CAI: avv. Mario Fortuna, dott. Luigi Vittorio Rusca, Mario Galli, Giuseppe Baldo, Renato Maligoi, Mario Gherbaz.

TRAGEDIA SULLA SPIAGGIA DELLE GIARETTE

Ragazza di Chiopris annega a Monfalcone

Una sua amica salvata da un triestino che si trovava tra la folla dei bagnanti

Nello specchio d'acqua antistante la spiaggia delle Giarette, al confine con Marina Julia e con il lido di Staranzano, una ragazza di 15 anni ha trovato la morte ieri mattina intorno alle 10.45, e un'altra ragazza di 14 anni ha corso pericolo di annegare. Si tratta di Anna Rosa Miloch, di 15 anni, abitante in via Nazario Sauro a Chiopris, una borgata agricola in provincia di Udine, apprendista tappezziera. Era venuta al mare con una sua amica, Marisa Beltrame, di 14 anni, pure di Chiopris, dove abita in via Mazzini.

Le due ragazze si erano allontanate dalla spiaggia, inoltrandosi in acqua, che era bassa. All'improvviso le grida di aiuto e il loro annaspare, mentre scomparivano e riemergevano a più riprese. Inavvertitamente erano finite in una buca, dove l'acqua era profonda, una buca fatta alcuni anni orsono, quando è stata prelevata la sabbia da parte di una draga.

Un bagnante triestino, pur trovandosi alquanto lontano dalle due ragazze in pericolo, è riuscito a raggiungerle ed ha potuto recuperare Marisa Beltrame, che è stata portata a riva esanime. Per l'altra poveretta, invece, nulla da fare: era scomparsa alla vista di tutti.

«Canto la mia zità» presentato al C.d.S.

Al Circolo della Stampa ha avuto luogo l'annunciata presentazione del libro di poesie in dialetto triestino «Canto la mia zità» del poeta concittadino Ricciotti Stringher. Alle autorità e al folto pubblico presente in sala, ha porto il saluto augurale il cav. Marco Cadelli, segretario del C.d.S.; che ha presentato pure i tre relatori, prof. Marcello Fraulini, Luciano Nardelli e Sergio Brossi.

Il prof. Fraulini ha tracciato una rapida sintesi dell'attività multiforme dello Stringher, soffermandosi, soprattutto, ad esaminare il valore letterario del libro e facendo rilevare la bella scorrevolezza e la facile musicalità del verso che si nota sin dalle prime sestine iniziali dell'«Omaggio a Saba», l'unica poesia in lingua italiana del libro. Luciano Nardelli ha messo in evidenza l'importanza del dialetto come mezzo di espressione e di folclore, rilevando come l'autore sia riuscito a raggiungere una forma piena di originalità e di alto contenuto poetico adoperando «soltanto» il nostro bel vernacolo. Infine, Sergio Brossi, ha ricordato la poetica presentazione del libro fatta da Libero Mazzi e concordando con lui dove scrive come, purtroppo, «oggi si stampi sempre di più e si legga sempre di meno e che l'unica cosa oggi da salvare sono i sentimenti se detti per filo diretto, nel primo modo di parlare appreso col latte materno: il dialetto».

La serata si è conclusa con la dizione di alcune poesie fatta dagli attori della Compagnia «I giovani» Luciano Volpi e Bruno Cappelletti che hanno riscosso gli unanimi consensi del pubblico per la loro felice interpretazione singola e a due voci, mentre l'autore ha concluso la bella manifestazione con la dizione di una sua lirica dedicata al mondo del lavoro «Disgrazia in tomeria», che è stata vivamente applaudita.

BRIDGE

Agli europei del 1955 i noti campioni romeni Peppeu Licheru e Sergu Moscateo hanno dato una bella dimostrazione di «piano di gioco», unito alla tecnica del «come se», nella seguente smazzata. Il dichiarante gioca 6F avendo Axxxx; ARFxx; ===; Rxx e, dopo l'attacco in atout, si scopre il morto con x; x; Axxxxx; AQF10x. Un accurato piano di gioco, per la realizzazione di 12 prese, deve prevedere: l'impossibilità di affrancamento delle cuori, specie dopo l'attacco, giacché almeno tre fiori al morto devono essere utilizzate per l'eliminazione delle atouts avversarie; l'impossibilità altresì di affrancare le quadri e le picche (anche se divise 4-3) per mancanza di collegamenti e rientri; conseguentemente la necessità di realizzare due prese di taglio in mano, cinque fiori al morto, tre prese di cuori (l'impasse alla Q sarà perciò indispensabile) oltre ai due A di quadri e picche: si deve perciò pòstecipare la battuta delle atouts e giostrare «come se» l'avversario non potesse tagliare avendo i resti bilanciati. Si vince quindi l'attacco al morto e piccola quadri per il taglio, A di picche e picche taglio, piccola quadri per il taglio con l'ultima atout di mano, ancora picche per taglio al morto, due battute di atout, A di quadri e tre cuori finali con il sorpasso alla Q, per cedere infine solo l'ultima presa.

Questa sera al C.C.A. si disputa l'ultimo torneo della stagione agonistica A.B.T. che viene abbinato, per le sole coppie che lo desiderino (con supplemento di iscrizione) all'eliminatoria del «Trofeo STOP», torneo indetto dall'omonimo settimanale con il patrocinio della famiglia Del Duca e sotto gli auspici della F.I.B. che organizza il 13 settembre a Milano la finale nazionale sul 20 per cento delle coppie classificate nelle eliminatorie locali.

L'attività sociale riprende martedì 6 ottobre, ma anche durante i mesi estivi, oltre alle manifestazioni nazionali ed internazionali (ricordiamo i tornei a coppie e squadre di Abbazia dall'1 al 5 luglio, la settimana di Cortina d'Ampezzo dal 13 al 19 luglio, il torneo di Rimini del 29 e 30 agosto e soprattutto il grande méeting di Venezia dal 20 al 27 settembre), ogni martedì sera resta fisso al C.C.A. un appuntamento libero per tutti gli appassionati.

Gli ultimi due tornei sociali sono stati vinti da Freschi-Vici e da Cennamo-Zia; 2.o Bonino A.-Robertovich e Giuppani-Piccini; 3.o Altenburger-Mari D. e Catenazzo Vignale.

K.

MOSTRE DIDATTICHE

Pannelli di fiori carsici alla «Oberdan» di Sistiana

A conclusione dell'anno scolastico, nella scuola elementare «Oberdan» di Sistiana è stata allestita una mostra didattica di particolare originalità. Infatti, su appositi pannelli sono esposti tutti i fiori del nostro Carso, ognuno dei quali è corredato da un'esauriente scheda con dati scientifici ricercati in numerose pubblicazioni specializzate. La originalità consiste nella suddivisione di tali esemplari, alcuni dei quali rarissimi, secondo i mesi in cui sono stati raccolti, per cui, in molti casi, lo stesso fiore appare nei diversi aspetti che assume il periodo del suo sviluppo.

Il merito di questo meticoloso ed accurato lavoro va attribuito agli alunni della scuola italiana di Medeazza, affidata al maestro Dino Sustersic, che hanno così tangibilmente testimoniato il loro amore per il Carso.

La mostra è completata da numerose fotografie scattate dagli alunni della classe quinta A della scuola «Oberdan» di Sistiana che, incoraggiati ed affiancati dal loro insegnante Remo de Angelis, hanno scoperto e fissato con gli obiettivi delle loro macchine, alcuni angoli remoti e per lo più sconosciuti della zona marina, carsica ed urbana nel cui centro è situata la scuola. Ne sono scaturite fotografie originali ed in qualche caso anche di valore artistico.

Accompagnato dal direttore didattico di Aurisina è intervenuto alla presentazione della mostra l'ispettore scolastico, dott. Petracca, il quale ha rivolto brevi parole ad una rappresentanza di genitori di Medeazza e Sistiana, mettendo in luce l'efficacia di queste nuove forme nell'insegnamento, l'importanza di sempre più stretti rapporti tra scuola e famiglia, ed elogiando i maestri Sustersic e de Angelis con i loro alunni, per l'iniziativa veramente valida sul piano didattico in una scuola sempre più moderna.

Lavori esposti alla «Rismondo»

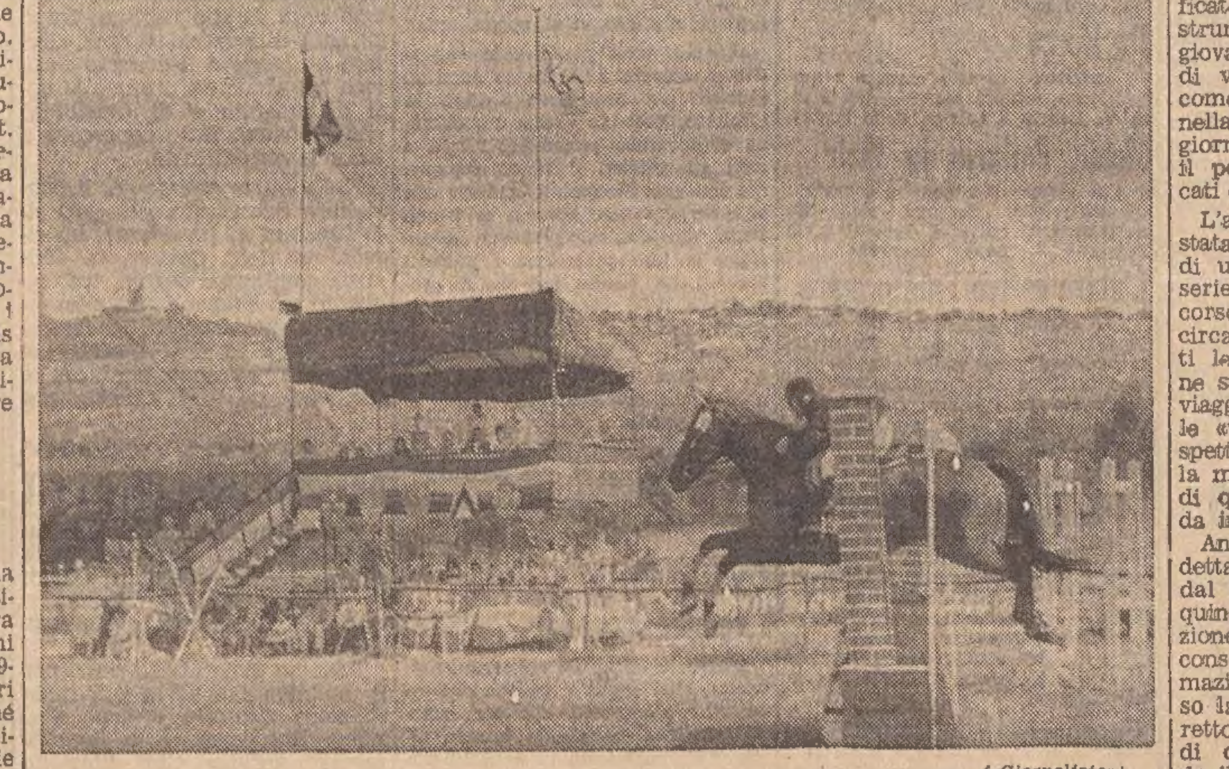
Anche quest'anno alla scuola media «Rismondo» di via Rismondo 8 ha allestito la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico 1969-70. Sono esposti molti lavori personali e di gruppo nonché di ricerca individuale e collettiva, eseguiti dagli allievi delle prime, delle seconde e delle terze classi riguardanti in particolare la storia, la geografia, le osservazioni e gli elementi di scienze naturali, l'educazione artistica e le applicazioni tecniche maschili e femminili.

La mostra, allestita dalle professoresse Sabina Babuder, Licinia Polli e Maria Francesca Reina, insegnanti di educazione artistica, e dai professori Anita Galli e Giuseppe Starc, insegnanti di applicazioni tecniche, resterà aperta al pubblico fino a domenica prossima 5 luglio con il seguente orario: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 e giorni festivi dalle 9 alle 13.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA prosegue la mostra personale di DANTE PISANI fino a venerdì 3 luglio. Orario estivo: dalle 17 alle 20

Scuole ippiche a Pietrarossa



(«Giornalfoto»)

Ottimo successo qualitativo e quantitativo ha ottenuto il concorso ippico di Pietrarossa che, domenica, ha richiamato a Cave di Selz amazzoni e cavalieri delle scuole di Trieste, Udine, Pordenone e Pietrarossa. Nella fotografia, un concorrente impegnato a saltare il «muro»

UNA CONVERSAZIONE DEL DOTT. AUGUSTO TEPPATI AL LIONS CLUB

L'esperienza di 22 giovani in un villaggio del Mato Grosso

Hanno creato una scuola e un ambulatorio, lavorando per otto ore al giorno

L'esperienza vissuta partecipando — quale medico — ad una spedizione giovanile missionaria nel Mato Grosso, ha formato il tema di una avvincente e brillante conversazione che il Lion dott. Augusto Teppati di Rapallo ha tenuto nell'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste.

Presentato dal presidente del Club, ing. Francesco Rizzi, l'oratore ha, con calde espressioni e vivaci immagini, rievocato gli episodi più salienti di tale iniziativa, alla quale hanno partecipato 22 giovani, fra cui tre ragazze: due infermiere ed una maestra.

Animati da un sincero spirito di sacrificio e dal vivo desiderio di poter donare qualcosa al prossimo, questi giovani hanno affrontato — dopo i disagi di un viaggio (sostenuto a proprie spese) che gli ha condotti in un poverissimo e sperduto villaggio del Mato Grosso, quasi ai confini con la Bolivia — duri mesi di lavoro, dedicandosi per otto ore al giorno, come muratori, manovali e falegnami, alla costruzione di una scuola e di un ambulatorio.

Il gruppo era composto da giovani di tutte le estrazioni sociali (fra gli altri, alcuni provenivano da un istituto di correzione di Arese, «pilota» in questo campo): cinque erano studenti universitari, due periti tecnici, due sacerdoti, due meccanici, un geometra, un saldatore, un medico, un perito agrario, un motorista, ecc.

Al di là della sua portata materiale e del valore contingente, per le sue finalità questa iniziativa assume un significato più alto, che investe il strumento di formazione dei giovani e mezzo di recupero di valori e di ideali che — come ha rilevato l'oratore — nella vita odierna di tutti i giorni corrono costantemente il pericolo di rimanere soffocati dal materialismo invadente.

L'applaudita conversazione è stata integrata dalla proiezione di un documentario e di una serie di diapositive, assunte nel corso della spedizione (durata circa quattro mesi), illustranti le varie fasi della spedizione stessa: dal lungo e faticoso viaggio in camion attraverso le «terre rosse», ai diversi aspetti della misera vita («solo la miseria non teme l'invidia») di quelle popolazioni, formate da indios e da meticci.

Anche la proiezione è stata dettagliatamente commentata dal dott. Teppati, il quale ha quindi concluso la sua esposizione puntualizzando i risultati conseguiti sul piano della formazione dei giovani, attraverso la vita di gruppo ed in diretto contatto con i problemi di quelle popolazioni, offrendo il proprio contributo ed affrontando l'esperienza concreta — e talvolta dolorosa — di un mondo che continua ancora, in questo nostro secolo, a vivere ai margini della vita civile.

Alla discussione seguita alla interessante conversazione, hanno partecipato vari presenti, fra cui l'ing. Bartoli ed il dott. Dobrina.

Ospiti d'onore della riunione conviviale erano anche il compositore triestino — attualmente residente a Roma — maestro Livio Luzzatto, giunto a Trieste per presentare la sua ultima cantata, («Canto di dolore e di speranza», che — ha dichiarato l'illustre artista, parlando della sua opera — «non è soltanto un brano di musica, è un messaggio, con il quale — partendo dalle terribili tragedie della guerra passata, dai massacri, dai campi di concentramento, dagli orrori che tutti sappiamo — arrivo, alla fine, ad una grande invocazione al Signore Iddio, perché cessino i massacri, gli odi, le inutili guerre che hanno travagliato l'umanità per tanti secoli»).

In precedenza, il presidente del Club, ing. Rizzi, aveva, unitamente a varie comunicazioni, svolto una breve relazione sui lavori del congresso dei Lions svoltosi a Venezia al quale aveva partecipato anche una nutrita rappresentanza di Trieste; ed aveva rivolto al dott. Marcello Modiano vive felicitazioni per la brillante e documentata relazione da lui svolta alla recente Assemblea, quale presidente della Associazione degli industriali della provincia di Trieste.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze Sociali. Jacobs: Vita e morte delle grandi città (309.26/JAC).

Linguistica. Chomsky: Saggi linguistici (401/CHO).

Arte. Pevsner: L'architettura moderna e il design (724.9/PEV).

Storia geografia biografia. Weinstock: Storia del Sionismo (956.94/WEI).

NB. il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

PREVISIONI DEL TEMPO



Le condizioni del tempo tendono a peggiorare a partire dalle regioni settentrionali, per l'approssimarsi di una perturbazione attualmente sulla Francia e in movimento verso Sud-Est. Pertanto, al Nord si avrà nuvolosità in aumento con piogge e dal pomeriggio con possibilità di temporali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole, inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni centrali e sulla Sardegna con possibilità di piogge specie sulle regioni tirreniche ed appenniniche.

Temperatura: in diminuzione al Nord; stazionaria altrove.

Venti: sulla Liguria, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna intorno Sud-Ovest, moderati tendenti a forti. Altrove, intorno Ovest, tendenti a Sud-Ovest moderati.

Mari: Adriatico poco mosso, restanti mari mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 31; Verona 18, 29; Trieste 22.6, 27.7; Venezia 20, 29; Milano 13, 30; Torino 11, 27; Genova 21, 27; Bologna 18, 30; Firenze 17, 29; Pisa 18, 28; Ancona 23, 28; Perugia 19, 28; Pescara 18, 30; L'Aquila 15, 27; Roma Nord 17, 28; Roma Fiumicino 21, 27; Campobasso 18, 26; Bari 19, 29; Napoli 18, 28; Potenza 15, 24; S. Maria Leuca 23, 28; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 21, 29; Messina 24, 31; Palermo 22, 26; Catania 21, 32; Alghero 20, 23; Cagliari 20, 27.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I PICCOLI E BRAVI CANTORI DEL CORO «CITTA' DI TRIESTE»

Allo «Zecchino d'oro» preferiscono Verdi e Beethoven

Un centinaio di ragazzini si riunisce tre volte alla settimana per cantare, guidati da Edda Calvano, brani di sommi maestri

Il pubblico del Teatro Verdi li ricorda probabilmente nella toccante scena finale della «Storia di una mamma» (l'opera di Roman Vlad allestita lo scorso anno), e certamente nella recente edizione della «Carmen», inquadrati nel minuscolo e strombettante esercito che attraversa la scena del primo atto. Ma bisogna vederli impegnati nelle loro esercitazioni, questi piccoli cantori dell'Istituto d'arte drammatica, per apprezzare l'entusiasmo che anima la formazione diretta da Edda Calvano.

Tre volte alla settimana un centinaio di ragazzini dai 6 ai 13 anni si riuniscono per cantare in coro, non le filastrocche infantili o i motivetti del prosperoso minimercato dello «Zecchino d'oro», ma brani di polifonia classica, pagine di Verdi o di Beethoven. E se è ammirevole che pervengano al traguardo dell'esecuzione con esito felice, è sorprendente che il lungo, paziente esercizio per arrivarci non li scoraggi. E sì che a questa età (l'età dei giochi e dei sogni avventurosi) le distrazioni sono tante, non ultima l'attrazione canzonettistica del mangiadischi, della radio e della televisione.

Dei 108 iscritti ai corsi, più di una sessantina frequentano gratuitamente le lezioni libere di Edda Calvano: è giusto chiamarle «libere» perché i ragazzi possono frequentare ed abbandonare i corsi quando vogliono, e tuttavia vi intervengono tutti con una regolarità ed una diligenza che in studenti più grandi e più maturi sarebbe una dolce utopia; ma forse non è giusto chiamarle «lezioni» perché le due ore di colloquio tra l'insegnante e i piccoli alunni è un vivace (seppure ordinato) lavoro di gruppo all'insegna della musica, un'occasione non solo per cantare tutti insieme, ma anche per «capire» quello che si canta, per rendere più familiare un mondo musicale apparentemente lontano.

Il programma di insegnamento di Edda Calvano non si limita infatti a curare l'intonazione, ma perfeziona tutti gli aspetti particolari dell'espressione (dizione, fraseggio, colore) e, soprattutto, guida la sensibilità dei ragazzi all'approfondimento del testo: così, prima di preparare, per esempio, le «Laudi alla Vergine» di Verdi, i piccoli coristi triestini si sono accostati timidamente ma con la migliore disposizione ai versi della celebre preghiera dantesca. Con lo stesso sistema aggiungeranno al proprio repertorio (che già consente loro di sostenere un'intera serata concertistica) alcuni suggestivi «spirituals» negri e pagine moderne.

Ogni tanto qualche elemento più dotato si distingue per musicalità e disinvoltura, per cui il coro dell'Istituto d'arte drammatica si è segnalato, anche al di fuori dell'ambito cittadino, come una palestra di piccoli interpreti. Un successo particolarmente lusinghiero hanno ottenuto tre bravissimi ragazzi alla «Fenice» di Venezia, dove hanno dato voce ai tre Genietti del «Flauto magico» di Mozart, mentre la prestazione d'assieme più significativa resta legata all'atto unico di Vlad, per non dire della delicata apparizione nella recente edizione della «Suor Angelica» al teatro Verdi.

Tra le quinte del teatro i giovanissimi coristi di Trieste si muovono ormai con la sicurezza dei colleghi adulti e, quel che più conta, con ottimi risultati: è una formazione, insomma, che colma uno dei vuoti nel pur ricco panorama corale della nostra regione e che si inserisce brillantemente in quello nazionale.

Il concerto di stasera

Come annunciato questa sera alle 20.45, alla sala del Ridotto del Verdi (ingresso via San Carlo 2) avrà luogo il concerto del coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste», diretto da Edda Calvano.

Il programma del concerto comprende l'esecuzione dei seguenti pezzi: J. S. Bach-Haec-Dies, mottetto a due voci bianche; P. Chinellato, «Tantum ergo», coro a tre voci e «Ave Maria», coro a tre voci bianche; L. v. Beethoven, «Inno al Creatore», coro a tre voci bianche. L. v. Beethoven, «Inno alla notte», coro a tre voci G. Verdi, «Laudi alla Vergine», coro a 4 voci bianche; A. Antonelli, «Ecce quam bonum, mottetto a due voci bianche; M. Giambini, «Voglio ringraziarti», canto spirituale a tre voci bianche; Elaborazione E. Ceragioli, «Nacque un bambino», canto spirituale a tre voci bianche; Anonimo, «Sento i passi...», canto spirituale a tre voci bianche; Anonimo, «Stammi vicino o Signore...», canto spirituale a tre voci bianche; C. Noliani, «Preghiera del mattino», coro a tre voci bianche.

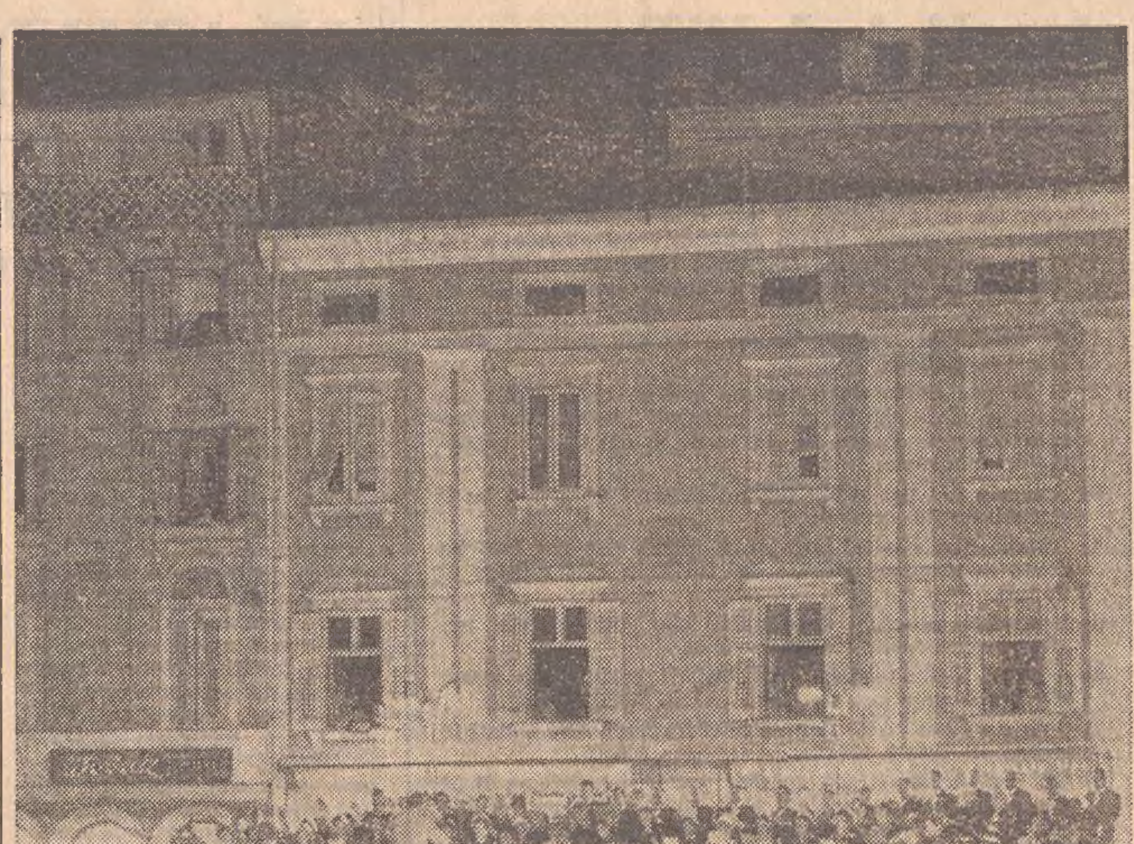
Il programma particolarmente impegnativo, consentirà al coro di esprimere completamente la sua alta preparazione e sensibilità artistica. La sala sarà aperta al pubblico alle ore 20.15; i biglietti potranno essere acquistati all'ingresso.

«Una sera qualsiasi» con Valeria Moriconi

Roma, 29

Valeria Moriconi e Ferruccio De Ceresa saranno gli interpreti di un nuovo originale televisivo della serie «Qualcuno bussa alla porta» le cui riprese inizieranno a Roma nei primi giorni di luglio.

Diretto da Mauro Severino, lo sceneggiato dal titolo «Una sera qualsiasi», come gli altri lavori del ciclo, descrive come l'intervento imprevisto di qualcuno che bussa alla porta sconvolga una tranquilla situazione familiare. Mentre i signori Rossi sono davanti al televisore, bussano alla porta. Il padrone di casa si reca ad aprire, mentre la moglie non avverte neanche l'interruzione. trasportando un ferito grave; Due uomini irrompono in casa c'è stato uno scontro, giù nella strada, ed il ferito ha bisogno di cure immediate. Soltanto quando i passanti sono già andati via lasciando l'uomo in fin di vita adagiato sul letto, il signor Rossi, dottore in agraria e non in medicina, si rende conto della drammaticità della circostanza. Intanto l'uomo è spirato. La signora Rossi che non si è accorta di niente viene informata dal marito il quale sconvolto, non riesce a spiegare credibilmente l'accaduto con il risultato che non solo la moglie ma anche la polizia nel frattempo intervenuta, sospetteranno di lui.



(«Giornalfoto»)

L'orchestra e il coro del Teatro Verdi durante il concerto eseguito venerdì sera in onore di Giuseppe Tartini. Il palco era stato allestito nella piazza di Pirano, davanti alla casa (sulla quale spicca la lapide commemorativa) in cui nacque il grande violinista e compositore

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

NON È QUESTO IL MOMENTO FAVOREVOLE A CERTI PROGRAMMI

Alcune trasmissioni che hanno dato chiari segni di vivacità («Boomerang, «Quel giorno», «I misteri d'Italia»), sono passate quasi inosservate nel gran trambusto degli avvenimenti calcistici. Ma ora che le acque del Messico si sono alquanto calmate e che l'eccezionalità ha nuovamente ceduto all'ordinaria amministrazione televisiva, si è ancora in tempo per spendere qualche parola a proposito dei menzionati programmi: tanto più che il loro percorso è soltanto agli inizi.

Ecco, ad esempio, «Quel giorno» a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo, di cui si sono visti finora due numeri: «La notte dei colonnelli», una ricostruzione del colpo di Stato in Grecia, che portava qualche contributo inedito all'analisi della vicenda, e una serie di testimonianze dirette a opera di protagonisti e personalità greche sia del regime che dell'opposizione; e «Barricate a maggio», un documento-inchiesta sulle famose giornate del maggio francese 1968, che misero in pericolo la repubblica di De Gaulle e, indipendentemente dai risultati concreti, scossero le basi d'un certo tipo di società.

Naturalmente il maggio francese, i giorni caldi della contestazione giovanile in cui, per un momento, sembrò che stesse per realizzarsi la difficile alleanza tra studenti e operai, sono ancora troppo vicini per assoggettarsi a una definitiva sistemazione storica. Ma come negare che gli effetti delle «barricate» nel cuore di Parigi non abbiano lasciato il segno un po' dovunque, e anche in Italia? Il giudizio, per ora, deve dunque rimanere sospeso, ma il fatto in sé è ben lungi dall'essere esaurito, come s'è potuto capire dal dibattito cui hanno dato fiato alcuni protagonisti di quelle giornate, personalità politiche, giornalisti e intellettuali francesi (ed anche italiani: Lucio Magri e Arrigo Benedetti) di opposte tendenze, tutti impegnati ad analizzare le ragioni intrinseche dello esplosivo maggio '68 e a sviscerare le cause, (cioè gli errori, le manchevolezze) di quella che qualcuno ha definito «una grande occasione perduta».

Anche «I misteri d'Italia», a cura di Enzo Biagi, che viene trasmesso al sabato sera, mantiene la forma dell'inchiesta. Sette sono complessivamente le inchieste della serie che, partendo da un fatto di cronaca o da qualche aspetto particolarmente sintomatico della società italiana, si studiano d'indagarne le motivazioni.

Perché i figli scappano di casa? Era questo il tema con cui, prendendo le mosse del tragico caso della piccola Maria Teresa Novara, la rubrica esordì due settimane fa. A parte qualche concessione al facile effettismo sentimentale e moralistico, l'indagine di Biagi, condotta attraverso vari filmati, interviste a giovani protagonisti di fughe e ai loro genitori, ha toccato più volte il centro del problema. Nell'ultimo numero, invece, richiamandosi alla controversa figura di Mathias Defregger — oggi arcivescovo di Monaco e venticinque anni fa autore dell'eccidio di Filetto in veste di ufficiale nazista — Enzo Biagi ha riproposto il bruciante problema dell'obbedienza in guerra. Problema, come si sa, di natura chiaramente esistenziale, alla cui interpretazione hanno dato voce lo stesso Defregger (voce, ci è parso, poco rassicurante), alcuni sopravvissuti alla strage di Filetto (e Marzabotto), i Padri Nazzareno Fabbretti e Davide Maria Turoldo, studenti di teologia ecc. Un problema di fuoco trattato con secchi d'acqua. Ma non è che sia dispiaciuto il tono estremamente pacato e conciliativo della discussione: semmai una certa sua evasività.

Comunque rubriche come «Quel giorno», «I misteri d'Italia» (e anche «Boomerang» a cui dedicammo già qualche commento) rispondono bene alle esigenze d'una informazione diretta e criticamente motivata. Ciò che invece rende molto perplessi è il fatto singolare che arrivino in cordata proprio nel momento in cui, col caldo che tira, il pubblico è incline a disertare gli impegni televisivi più seri, anzi a far orecchi d'indiano. Sembra davvero un trucco: come imbandire la tavola con dovizia satrapesca, sapendo in anticipo che nessuno toccherà nulla di quel ben di Dio. Ma la bella figura la si è fatta lo stesso.

Ber.

MUSICA E POLITICA

Ostracismo sovietico a Yehudi Menuhin

Ginevra, 29

Il celebre violinista russo David Oistrakh non ha ancora ottenuto l'autorizzazione da parte del suo governo di recarsi in Svizzera, e precisamente a Gstaad, per partecipare il prossimo mese di agosto al Festival «Yehudi Menuhin». Il ministero sovietico della cultura ha infatti risposto attraverso la sua ambasciata a Berna che «nessun artista sovietico presterà il suo concorso ad un insieme di artisti favorevoli ad Israele», e in particolare a Yehudi Menuhin che passa per essere un amico degli aggressori israeliani».

Il violinista Yehudi Menuhin in onore del quale si terrà il prossimo Festival musicale di Gstaad, aveva espresso il desiderio di poter contare sulla partecipazione del violinista russo David Oistrakh per poter eseguire insieme a lui il doppio concerto per due violini di J. S. Bach.

Il direttore dell'Ufficio del turismo di Gstaad, Paul Valentin, nel dare queste precisazioni ha affermato che il mondo musicale svizzero e internazionale si augurano vivamente che questa risposta non sia quella definitiva. Egli ha precisato che Yehudi Menuhin ha effettivamente dato alcuni concerti in Israele, il cui beneficio però è stato devoluto per la ricostruzione di villaggi arabi nei territori devastati dalla guerra dei sei giorni, nonché un concerto a Londra in favore dei rifugiati arabi.

Gli ambienti musicali svizzeri sono comunque decisi nel caso il cui David Oistrakh non ottenesse l'autorizzazione di partecipare al Festival «Yehudi Menuhin», di prendere delle misure di ritorsione, impedendo soprattutto al consiglio internazionale della musica che dovrebbe tenere il suo prossimo congresso nel 1971 a Mosca, di riunirsi nella capitale sovietica.

«ARIA DI VIENNA» ALLA STAZIONE MARITTIMA

Giovedì ultimo concerto di «Invito alla musica»

Giovedì 2 luglio, con inizio alle ore 21, nel salone della Stazione Marittima di riva N. Sauro, l'orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, sosterrà l'ultimo concerto dell'annuale serie di «Invito alla musica», ciclo promosso dalla SAL di Trieste con l'adesione della Cassa di Risparmio e dei Circoli Arsenale, Ferroviario, Ras, Arac Comunali, Universitario, Ente Porto e Assicurazioni Generali.

Il programma è interamente composto di musiche di un gruppo di grandi maestri che, operando significativamente a Vienna, dettero a questa città, per un lungo arco di tempo, posizione di preminenza nella cultura musicale europea. Intitolata «Aria di Vienna», la serata comprende infatti una serie di musiche di scena di Gluck, un divertimento di Haydn, la sinfonia KV. 136 di Mozart, sei danze di Beethoven, i minuetti con trii di Schubert e il Grande Walzer di Lanner, caposcuola della valzeristica viennese.

Al concerto possono accedere liberamente gli aderenti degli enti promotori e i simpatizzanti.

IN SANT'AMBROGIO ALL'INSAPUTA DI TUTTI

PIPPO BAUDO SI E' SPOSATO

Milano, 29

Il presentatore televisivo Pippo Baudo si è sposato con la signorina Angela Lippi con la quale era fidanzato da tre anni. Delle nozze, celebrate in forma strettamente privata nel la chiesa di Sant'Ambrogio, a Milano, la mattina del 25 giugno scorso, si è avuta notizia solo ora. Sono stati gli interessati che hanno voluto tenere nascosta la notizia fino a oggi.

«Siamo riusciti a tenere segreta la notizia delle nostre nozze — ha dichiarato Pippo Baudo a un redattore dell'ANSA con una punta di soddisfazione — proprio mentre tutti pensavano che il matrimonio fosse stato fissato per il prossimo mese di settembre. Ho voluto festeggiare con il matrimonio — ha detto ancora — la felice conclusione della quinta edizione di "Settevoci", la popolare trasmissione televisiva che va in onda tutte le domeniche su entrambi i canali nella versione antimeridiana e in quella serale: penso — ha aggiunto — che non poteva esserci un modo migliore per festeggiare il successo di una trasmissione che mi ha dato tante soddisfazioni.

A far da testimoni agli sposi sono stati alcuni degli artefici di «Settevoci», e cioè il coautore Silvestri, il coordinatore Peregrini e il maestro Luciano Fineschi, cui si è aggiunto l'architetto Dante Bighi. Le nozze sono state celebrate alle sette di mattina, alla presenza dei soli quattro testimoni, da don Giuseppe Palumbo. «Io e Angela — ha detto Pippo Baudo — partiremo domani con il volo diretto per Catania. Intendiamo infatti trascorrere quattro giorni nella nostra casa di campagna a Militello Val di Catania.

Angela Lippi, ha 26 anni; è nata a Napoli, ma da tempo vive a Milano. Pippo Baudo, che ha 34 anni, è nato a Catania.

Autobiografia di Ingrid Bergman ?

Hollywood, 29

Secondo fonti bene informate di Hollywood, Ingrid Bergman potrebbe collaborare con la figlia Pia a una sua autobiografia. Ingrid finora ha già rifiutato l'offerta di scrivere una sua biografia, ma, si osserva, è difficile resistere a una figlia, soprattutto quanto costei lavora come giornalista televisiva.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'apostolato di Paolo VI Commedia con Albertazzi

«Hughie» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera questo lavoro di Eugene O'Neil, rappresentato per la prima volta a Stoccolma nel 1958. Ambientata in un sordido albergo di Brooklyn, la commedia, che ha due soli personaggi, si svolge nell'arco di tempo di una notte ed è articolata sul colloquio dei due protagonisti, un teppista sulla quarantina e il portiere dell'alberghetto. Erie e Charlie si scambiano confidenze, le proprie esperienze: parlano cioè della loro vita fallita, sia dal punto di vista professionale, sia da quello sentimentale. «Hughie» ha per protagonista Giorgio Albertazzi nel ruolo di Ernie e Ugo Cardea in quello del portiere. La regia è di Davide Montemurri.

* * *

«Paolo VI, storia di un prete» (TV-1, ore 22.10) — Per i servizi speciali del Telegiornale sarà trasmesso stasera questo «ritratto» di Paolo VI, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Il servizio di Ettore Masina e Franco Loquenzi, ripercorrendo tutte le tappe della vita religiosa di Giovanni Battista Montini, metterà in luce gli aspetti, talvolta inediti, del suo apostolato. Coloro che gli furono vicini negli anni della giovinezza e della vocazione, i collaboratori che gli sono stati a fianco in tutti questi anni, le personalità politiche che lo hanno avvicinato, hanno rievocato la vita di Paolo VI al servizio della Chiesa. Sono stati intervistati Vittorio Veronese, mons. Franco Costa, l'on. Gotelli, presidente dell'ONMI, il dott. Ugo Piazza. Il Cardinale Dell'Acqua ha ricordato i rapporti intercorsi tra l'allora mons. Montini e Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII. Mons. Pignedoli, Segretario di Propaganda Fide, ha rievocato l'attività di Paolo VI quando era Arcivescovo di Milano. Sono stati intervistati inoltre Maria Romana De Gasperi, il prof. Oscar Cullmann, teologo protestante, e Coretta King, la quale ha sottolineato l'opera svolta dal Pontefice per la risoluzione dei problemi razziali e l'eco della sua missione di pace che ha avuto risonanza anche nei paesi del Terzo Mondo.

* * *

«Speciale per voi» (TV-2, ore 22.05) — Questa trasmissione curata da Renzo Arbore e Leone Mancini sta avviandosi alla conclusione. L'ultima puntata andrà infatti in onda il 7 luglio. «Speciale per voi» ha ottenuto quest'anno un indice di gradimento superiore a quello della scorsa edizione. La punta massima (76) è stata ottenuta nella puntata che aveva a protagonista Ornella Vanoni. Gli ospiti di stasera saranno Elza Soarez, Matteo Salvatore, Gabriella Ferri, Studio 24, I Wess, I Camaleonti, I Giganti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
anni RUGGENTI
NINO MANFREDI

ALABARDA
«I MERCENARI MUOIONO ALL'ALBA»
in Colorscope
AVVENTURE MOVIMENTATE E INTENSE EMOZIONI

TRIESTE - Campo Sportivo VIA FLAVIA - Telef. 817222
STREPITOSO SUCCESSO
una novità assoluta di
MOIRA ORFEI
UNO SPETTACOLO «DA MILLE E UNA NOTTE»
CIRCO SUL GHIACCIO
TUTTE LE SERE ORE 21.15
GIOVEDI', SABATO E FESTIVI ORE 16 e 21.15
VISITA ALLO ZOO dalle ore 10

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.
CASTELLO DI SAN GIUSTO (in caso di maltempo al Politeama Rossetti). Eccezionalmente nei giorni 3 e 4 luglio alle ore 21.15: Little Tony con la sua grande orchestra - i comici Ric e Gian - l'imitatore Franco Rosi ed il suo show - Paolo Villaggio. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti - tel. 36372.

CIRCO SUL GHIACCIO - di Moira Orfei - Campo sportivo di via Flavia. Tel. 817222: Uno spettacolo da «Mille e una notte». Tutte le sere alle ore 21.15. Giovedì, sabato e festivi 2 spettacoli alle ore 16 e 21.15.

EDEN. 15.30. Dopo «Un uomo, una donna» e «Vivere per vivere» Claude Lelouch presenta: «La vita, l'amore, la morte». In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «L'ultimo domicilio conosciuto» con Lino Ventura e Marlene Jobert. Technicolor. Prezzi estivi.
FENICE. 15.30 - 22.10: «I magnifici 7» con Yul Brynner, Eli Wallach, Steve Mc Queen, Charles Bronson. Technicolor. Prezzi estivi.
GRATTACIELO (aria condizionata). Ore 16: «Anni ruggenti». Ritorna l'interessante film di Zampa con Nino Manfredi, G. Cervi, M. Mercier e G. Moschin.
NAZIONALE. 15.30 (ultima 22 precise): «My Fair Lady» con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor 70 mm suono stereo. Prezzi estivi.
RITZ. 16.30: «L'ultimo tramonto sulla terra dei Mc Masters». Technicolor con Jack Palance, Brock Peters e Nancy Kwan.

ALABARDA. 16.30: «I mercenari muoiono all'alba» in Colorscope. Un film di successo, dinamico, divertente per le sue movimentate avventure e le non risparmiate emozioni, con Robert Wood, J. Berca e G. Moll. Non è vietato.
AURORA. 16.30: «Il ponte di Remagen» con G. Segal e R. Vaughn. Un fatto realmente accaduto, fedelmente ricostruito in uno spettacolare ed emozionante technicolor.
CAPITOL. 16: «Metello» con M. Ranieri, O. Piccolo (Palma d'Oro a Cannes) e T. Aumont. Un grande avvenimento cinematografico, uno straordinario successo di pubblico e critica. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» con C. Heston. Technicolor. Viet. min. 14. a. Domani inizio della «grande rassegna del film d'inchiesta» con il technicolor: «Angeli bianchi, angeli neri».
IMPERO. 16, 18, 20, 22: «Z» (L'orgia del potere) con Y. Montand, J. Papas e J.L. Trintignant. Oscar 1970 per il miglior film straniero. Si consiglia vederlo dall'inizio. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Il porcile» in technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, 18, 20, 22: «Il Circo Cwani» con belve preistoriche. Splendido technicolor. Domani: «La rivolta dei barbari». Topolino. Ambiente fresco. L. 250 - 220.
MODERNO. 16.30: «Patton, generale d'acciaio» con George Scott e Karl Malden. Il più grande film di guerra di tutti i tempi in un colossale cinemascope. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un grande successo. Il più bello dei film: «Una storia d'amore» con Anna Moffo e Gianni Macchia. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16.30 «La battaglia d'Inghilterra» con Frederick Stafford, Van Johnson e Francisco Rabal. Uno dei più significativi e decisivi episodi del secondo conflitto mondiale in uno spettacolare ed eccezionale technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Due sporche carogne». Non è un western, è un formidabile giallo mirabilmente interpretato da Alain Delon e Charles Bronson. Colori.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. 16: «Rosie». Romantico e commovente technicolor con Rosalind Russell e Sandra Dee.
ASTRA. 16.30: «Indovina chi viene a merenda?» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.
IDEALE. 15.45 ult. 21.30. Technicolor: «Il giorno più lungo». 42 attori di fama mondiale. Il più grande film di guerra finora prodotto.
MARCONI. 16 (vedi estivi).
RADIO. 16: «Ercole sfida Sansone». Technicolor con Kirk Morris e Liana Orfei.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Rosie». Romantico e commovente technicolor con Rosalind Russell e S. Dee.
ARENA DIANA (via Revoltella 49, autobus 11). 21: «Nel sole». Divertente technicolor con R. Power, Al Bano, F. Franchi e C. Ingrassia.
AL GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Sette volontari del Texas» a colori con J. Caan, M. Sarrazin e B. Scott.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Olivier». Il più grande film dell'anno con Ron Moody e il piccolo Mark Lester nella parte di Oliver Twist. Technicolor.
MARCONI. 21 (sala 16): «Il trionfo di Ercole». Eccezionale technicolor con Dan Vadis. Domani: «10.000 dollari per un massacro».
VALMAURA. 21.15. Giuliano Gemma in un western eccezionale: «Wanted» in technicolor.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15 (cassa ore 20.30): «La via del West». Western in technicolor con Kirk Douglas, Robert Mitchum e R. Widmark.
SERVOLA. 21.30. James Stewart ed Henry Fonda in: «L'ora della furia». Un western drammatico in Scopecolor. Domani: «Pronto, c'è una certa Giuliana per te».
OPICINA. 21.30: «Ammazzali tutti e torna solo».

MUGGIA

VERDI. 17: «Violence». Technicolor con T. Laughin ed E. James.
ROMA (estivo) 21.30: «Hondo». Technicolor con R. Taeger e R. Taylor.

UDINE

ARISTON. 15: «Temps des loups, tempo di violenza. V. m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Intrigo a Stoccolma». Colori.
CENTRALE. 15: «La mano». Colori. V. m. 18 anni.
ODEON. 15: «Le calde notti di Poppea». Colori. V. m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Il cavallo in doppio petto».
CRISTALLO. 15: «Chiedi perdono a Dio, non a me».
DIANA. 16: «Caterina sei grande».
ASQUINI. 15: «5 marines per 100 ragazze». Colori.
FRIULI. 15: «Il californiano».
FERROVIARIO. 14: «Donna Rosa».
ROMA. 14: «Uomini d'amianto contro l'inferno».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Alfredo il grande» con D. Hemmings e M. York. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «L'uomo di Kiev» con E. Hartman e D. Bogarde. Scope a colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «I morti non si contano» con A. Shephen e M. Damon. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il pistolero dell'Ave Maria» con L. Mann e L. Paluzzi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Chiuso per riposo.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Appuntamento per una vendetta» con R. Mitchum e A. Dickinson. A colori.
PRINCIPE. 18: «La pazza di Chaillot» con C. Hepburn e C. Boyer. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «I 6 della grande rapina» con E. Borgnine. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Good-bye, Mr. Chips» con P. O'Toole, P. Clark e Sir M. Redgrave; scope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Lisa dagli occhi blu».
VERDI. 17: «Il colpo rovente».
SUPERCINEMA. 17: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera».

SACILE

NUOVO. 17: «Boon, il saccheggiatore».
ZANCANARO. 17: «Una su tredici».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Vetrina di un disco per l'estate; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Vetrina di un disco per l'estate; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Il paginone; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.20: Canzoni Canzoni allo sprint; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradisco; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Orfeo ed Euridice, di C.W. Gluck; 22.20: Conversazioni; 22.30: Fantasia musicale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Vidocq, amore mio; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Inviato speciale; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15.30: Giornale radio; 15.40: Servizio Speciale del Giornale radio; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte. Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; Tra le 17 e le 18: 57.o Tour de France; 17.30: Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Endrigo sì; 19.30: Radiosera . 57.o Tour de France; 20.10: Invito alla sera; 21.15: Novità; 21.40: Melodie napoletane; 21.55: Il medico per tutti; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Beethoven; 22.43: Desirée, di A.M. Selinko; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di J.S. Bach; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Sonate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Galleria del melodramma; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da J. Keilberth; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Le minoranze in America; 19.15: Concerto della sera; 20.20: Evaristo Felice Dall'Abaco; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Donaueschingen Musiktage 1969»; 22.20: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

10.00: Per Ancona e zone collegate, in occasione della XXX Mostra Mercato Internazionale della Pesca: Programma cinematografico.

MERIDIANA

13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Raccontami una storia - «Le avventure di Babar» e «Max e Moritz».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Spazio» - Rotocalco dei più giovani.

RITORNO A CASA

Gong
19.15: «La Fede, oggi» - Seguirà: Conversazione di Padre Mariano.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Hughie» - di Eugene O' Neil - Traduzione di Amleto Micozzi - con Giorgio Albertazzi. Doremì.
22.10: Servizi speciali del Telegiornale - «Paolo VI, storia di un prete». Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.15: Eurovisione - Francia — Tour de France - Arrivo della quarta tappa: Rennes - Lisieux.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Persone» - Giorno per giorno nella vita familiare - a cura di G. Ponti e F. Sanvitale. Doremì.
22.05: «Speciale per voi» - Presenta Renzo Arbore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 15.40: «La corsa di Falco» - Romanzo di P.A. Quarantotti Gambini - Compagnia di prosa di Trieste della RAI; 16.15: Esecutori della regione: pianista C. Gherbitz; 16.30: Un po' di poesia: «El passeto» di A. Pittoni; 16.40: Quartetto di D. Ferrara con il chitarrista O. Perger; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di olt frontiera - Almanacco Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali Notizie sportive; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.15: Apertura Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme Buon giorno in musica; 7.30. Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi: 9: Sotto l'ombrellone; 9.45: Girotondo musicale; 10: Il nostro programma; 10.15: Da un disco all'altro con la Bentler; 10.30: L'orchestra di K. Winding; 10.45: Incisioni numero uno; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Arie operistiche; 14: Parata d'orchestre; 17: Notiziario; 17.10: Successi della R.C.A.; 17.30: Terza pagina; 17.45: Recital del Trio «Ars Nova»; 18.15: Piccola biblioteca; 18.30: Ritmi per giovani; 19. L'orchestra Al Goodman; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 23.30: Notiziario; 23.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

18.45: M. Susmel: «L'elefante Jurev»; 19: Cartoni animati; 19.15: Orizzonti; 19.30: Motivi popolari; 20: Mosaico; 20.05: Sport ricreativo; 20.25: La mano sinistra equivale alla mano destra?; 20.30: L'indimenticabile estate dei giovani esploratori; 21: Telegiornale; 21.35: «La scure», telefilm; 23.25: Orchestra sinfonica; 24.05: Telegiornale.

Selezioni di voci per il canto lirico

E' stata bandita, a cura dell'ENAL triestino, l'annuale selezione provinciale e regionale per l'ammissione al XXIX concorso nazionale di canto lirico, indetto dalla presidenza nazionale dell'ENAL per l'anno 1970, allo scopo di reperire, preparare e valorizzare giovani da avviare alla carriera lirica, mediante l'assegnazione delle borse di studio cocesse dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Il concorso prevede la partecipazione alla categoria A - Sezione prima, dei giovani dotati di notevoli disposizioni vocali che abbiano iniziato lo studio del canto da non oltre due anni, con i seguenti limiti di età: le donne dai 16 ai 21 anni, e gli uomini dai 18 ai 23 anni. Nella categoria B della stessa Sezione, gli elementi particolarmente dotati che abbiano eseguito da oltre due anni, ma non portato a termine, lo studio del canto; età prevista: dai 18 ai 24 anni le donne, e dai 20 ai 26 anni gli uomini. Infine la terza Sezione prevede l'ammissione dei giovani cantanti già dotati di particolari qualità vocali e artistiche che, portato a termine il regolare corso di canto, debbono perfezionarsi nello studio del repertorio di opere liriche corrispondenti alle proprie possibilità vocali, nonché nell'arte scenica, dizione, trucco, ecc.; limiti di età per i concorrenti a questa Sezione sono dai 21 ai 27 anni per le donne, e dai 22 ai 29 anni per gli uomini.

I limiti massimi di età stabiliti per l'ammissione al concorso vengono comunque elevati di un anno per i concorrenti in possesso delle voci di soprano drammatico, mezzo soprano, contralto, tenore drammatico, baritono e basso. Per l'ammissione alle selezioni, gli interessati possono chiedere dettagliate informazione all'ENAL provinciale di Trieste, via Giulia 1, telefono 95181.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA CONGIUNTURA DIFFICILE PER L'EUROPA

L'«illusione monetaria» non gioca più il suo ruolo

All'interno della CEE si continua tuttavia a combattere ogni tendenza a nuovi sistemi di isolazionismo valutario

Roma, 29

La congiuntura internazionale — secondo la nota congiunturale dell'Isco — è stata contrassegnata nel periodo più recente dal persistere, in forma generalizzata, del problema dell'eccessivo aumento dei prezzi e in particolare dalla «recessione inflazionistica» in atto negli Stati Uniti d'America. I ministri dell'economia dei paesi membri dell'OCSE, riunitisi a Parigi verso la fine di maggio, hanno dovuto constatare in termini preoccupanti che nei loro paesi si sta verificando un aumento medio dei prezzi del 5 per cento annuo, mentre tale livello è largamente superato dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna.

Di fatto, si ha l'impressione che qualcosa si sia inceppato nel meccanismo che aveva fin qui consenttio — sia pure con alcune notevoli eccezioni — di realizzare notevoli tassi di espansione in situazioni di virtuale pieno impiego dei fattori produttivi (e in particolare della manodopera), in presenza di un tasso di erosione del valore delle monete che, nel corso degli anni sessanta, è stato all'incirca pari alla metà di quello che si registra attualmente.

Nel contempo, si impone con sempre maggiore evidenza il fatto che quell'«illusione monetaria» che fino a poco tempo fa aveva giocato nel senso di mantenere le richieste di aumenti delle retribuzioni e le esigenze di profitto degli imprenditori entro margini compatibili con le capacità di riassorbimento degli aumenti da parte dei sistemi economici, quindi con tassi d'inflazione non superiori al 2-3 p.c. annui, è oggi superata in un numero crescente di sistemi. Sia fra gli imprenditori, sia fra le organizzazioni della manodopera si è cioè ormai diffusa una «mentalità inflazionistica», tale da far sì che, nel formulare le loro decisioni e le loro richieste, essi già scontino anticipatamente una consistente decurtazione dei loro guadagni.

Le politiche restrittive seguite in diversa misura dai vari Governi si sono dimostrate impotenti, nella maggior parte dei casi, a risanare la situazione, anche se ci sarebbe da domandarsi quali tassi d'inflazione si sarebbero raggiunti in assenza di tali politiche. La diffusione dell'inflazione da un paese all'altro — oltre ad essere in parte il risultato di spinte anche «psicologiche» — è d'altro canto difficile da contrastare, posta la stretta interconnessione dei diversi sistemi economici e in particolare la cooperazione internazionale sul piano monetario, che rende meno urgente la correzione degli squilibri — verso il basso e anche verso l'alto — delle bilance dei pagamenti e che perciò consente di far perdurare distorsioni nella competitività internazionale dei vari paesi. Il rinnovarsi, particolarmente all'interno del «Club dei Dieci», del dibattito relativo alle parità di cambio fluttuanti potrebbe costituire pertanto un riflesso, di difesa nei confronti di questa situazione.

L'adozione di margini di fluttuazione più ampi di quelli attualmente consentiti dal Fondo monetario internazionale e dall'Unione europea dei pagamenti (rispettivamente 1 p.c. e 0,75 p.c. in più e in meno della parità ufficiale) consentirebbe infatti una più stretta aderenza del valore delle monete dei singoli paesi alla loro situazione economica interna e obbligherebbe i paesi stessi ad adottare con maggior tempestività misure correttive per salvaguardare la propria competitività sul piano internazionale.

Ma questa tendenza a un nuovo tipo di isolazionismo, che contrasterebbe con il fine ultimo di un'Unione economica e monetaria, è combattuta all'interno della C.E.E., i cui paesi membri si stanno anzi avviando verso una graduale eliminazione dei già ristretti margini di fluttuazione attuali.

La situazione congiunturale dei paesi della Comunità economica europea presenta intanto aspetti sempre più diversificati, mentre il periodo di alta congiuntura che li ha caratterizzati tutti nel 1969 sembra aver toccato il suo massimo, nel senso almeno che la utilizzazione intensa delle capacità produttive e l'accentuazione delle tensioni sui mercati del lavoro non dovrebbero consentire l'ulteriore mantenimento degli attuali ritmi espansivi. In presenza di una certa distensione congiunturale, le tensioni inflazionistiche, che si sono ulteriormente rafforzate in questi ultimi mesi, potrebbero tendere a loro volta ad allentarsi già verso la fine dell'anno, come conseguenza di una minor pressione tanto della domanda per investimenti quanto della domanda di consumo. a condizionare le previsioni — conclude la nota congiunturale — persistono comunque elementi d'incertezza soprattutto rappresentati dalla evoluzione della congiuntura negli Stati Uniti d'America e nella Germania federale; il perdurare della recessione nell'uno, una eventuale brusca inversione di tendenza nell'altra essendo destinati ad avere effetti cumulativi rilevanti sulla situazione economica degli altri paesi europei.

MENO DONNE CHE LAVORANO

Roma, 29

Un milione di donne italiane ha smesso di lavorare nel decennio 1959-1969. Le forze di lavoro femminili occupate sono infatti passate da 6,2 milioni a poco più di 5 milioni, mentre nello stesso periodo le forze di lavoro maschili occupate sono rimaste pressoché stazionarie.

Il tasso di attività della popolazione femminile in Italia, cioè il rapporto tra forze di lavoro e popolazione femminile, è sceso dal 26,2 per cento nel 1959 al 19,5 per cento nel 1969: un valore che non solo è il più basso nei paesi della CEE e nei paesi industrializzati dell'Europa occidentale, ma uno dei più bassi del mondo.

Il depauperamento della popolazione femminile facente parte delle forze di lavoro occupate è da attribuirsi in massima parte all'esodo dall'agricoltura, settore nel quale le donne operavano in posizione indipendente e con un tipo di attività che, nella maggioranza dei casi, non poteva definirsi realmente di natura extra domestica. Le donne uscite dai campi e inurbatesi con le loro famiglie non hanno trovato nelle altre attività, di natura quasi esclusivamente extra domestica e con posizioni di dipendenza, possibilità e condizioni per poter continuare a figurare nelle statistihe delle forze di lavoro.

Analisi dell'Europa

Roma, 29

I risultati della prima indagine di opinione e di mercato che sia stata eseguita in tutti e 16 i Paesi dell'Europa Occidentale verranno presto pubblicati dal «Reader's Digest». Da questa indagine emergono elementi significativi, che consentono di sfatare alcuni luoghi comuni, come risulta dai seguenti esempi:

1) In media, la famiglia francese ha più bambini della famiglia italiana.

2) Il 50 per cento degli italiani ritiene che l'Italia sia stato il paese che ha avuto maggiori vantaggi dal Mercato comune: l'altro 50 per cento è di parere esattamente contrario.

3) Soltanto l'11 per cento delle abitazioni norvegesi ha il riscaldamento centrale.

4) L'Italia, tra i paesi europei, è quella che nel 1968 ha avuto le maggiori entrate dal turismo: 1476 milioni di dollari.

5) I prodotti tedeschi sono quelli che godono della migliore reputazione fra gli europei.

6) A causa dei contributi indiretti, il costo della mano d'opera è superiore in Italia che in Gran Bretagna.

7) Solo il 38 per cento dei cattolici francesi sono andati in chiesa il Natale scorso.

8) Gli inglesi sono i più «patiti» per la televisione: il 92 per cento delle abitazioni è fornita di un apparecchio che rimane acceso in media 16 ore alla settimana.

9) Il 43 per cento delle famiglie francesi vive in case costruite prima del 1900, in confronto al 9 per cento delle famiglie finlandesi.

10) Gli inglesi bevono in media 1696 tazze di tè all'anno: circa 400 meno di dieci anni fa.

L'inchiesta è costata al «Reader's Digest» 250 mila dollari ed è stata condotta attraverso 23 mila interviste con «campioni» rappresentativi nazionali di 320 milioni di europei: in Italia, l'inchiesta è stata affidata alla «Doxa». La ampiezza del questionario permette innumerevoli incroci, che renderanno possibile la più profonda analisi demoscopica d'Europa che si sia avuta sino ad oggi. L'indagine fornisce dati sul reddito, acquisti, consumi, viaggi, abitudini, tempo libero, confessioni religiose, opinioni in genere. Il «Reader's Digest» di Londra ha coordinato ed elaborato i risultati: essi verranno presentati nel volume di prossima pubblicazione «The way we live now», che sarà tradotto anche in italiano.

LE AZIENDE INFORMANO LE AZIENDE INF

L'«ABITO DELL'ANNO» AL CONCORSO DELLA SINGER

Torino, 29

Al Teatro Alfieri si è svolta la finale interregionale del grande concorso Singer per l'«Abito dell'anno 1970» cui hanno partecipato concorrenti in rappresentanza del Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia e Tre Venezie.

Questa prova rientra nel quadro delle fasi selettive del concorso, che ha visto una larga adesione di giovani, interessate a questa spettacolare manifestazione Singer — unica del suo genere in Italia — per partecipare alla quale non vengono richiesti particolari requisiti. E' infatti sufficiente iscriversi ad un normale ciclo di cucito presso un negozio o un'agenzia Singer e confezionare personalmente un abito a scelta su cartamodello Vogue o Butterick.

Per l'edizione 1970 del concorso, le concorrenti sono state suddivise in quattro categorie, in rapporto all'età: dai 10 ai 12 anni, dai 13 ai 15, dai 16 ai 18 e dai 19 ai 25 anni. Il concorso è riccamente dotato di premi consistenti in magnifici prodotti Singer per la casa e per le quattro vincitrici assolute, anche in viaggi all'estero.

Le partecipazioni a questa iniziativa Singer — divenuta ormai una delle «classiche» manifestazioni italiane della eleganza femminile — sono state quest'anno più consistenti del solito (circa 20 mila) e ciò in aderenza all'incisiva ripresa del cucito domestico riscontrabile in tutto il mondo, ed in particolare nei Paesi a più alto tenore di vita, data la crescente tendenza della donna a personalizzare sempre più la propria eleganza.

La finale interregionale si è aperta con la sfilata delle concorrenti che hanno esibito l'abito confezionato personalmente. Presentate da Sandro Massimini e da Gisella Pagano, de giovani hanno dimostrato al folto e scelto pubblico che gremiva il teatro quanto sia facile, piacevole, elegante la confezione domestica. E' seguita un'esibizione del complesso «Angeli Negri» e, successivamente, alcune vincitrici delle più recenti edizioni del concorso per l'«Abito dell'anno» hanno presentato modelli realizzati con tessuti Silvan Trevira 2000 sezione Stellare.

La giuria composta da giornalisti ed esponenti della moda, ha poi designato le candidate che il 25 settembre prossimo parteciperanno alla finale nazionale di Padova. Esse sono: Alberta Bizzarini di Torino, Tatiana Carli di Verona, Elisabetta Palmerone di Vercelli (gruppo 10-12 anni); Olimpia Tarzia di Padova, Rosella Boraso di Vercelli, Rita Pinzani di Monza (gruppo 13-15 anni); Rosalba Benevento di Busto Arsizio, Giusy Romano di Torino, Elena Pinzani di Monza (gruppo 16-18 anni); Gianna Giacomello di Verona, *Corfini Schifani Malgardi di Trieste* e Delfina Bordiga di Brescia (gruppo 19-25 anni).

CONVEGNO ALLA SNIA SULLE RESINE

Milano, 29

Per fare il punto sull'attuale sviluppo delle applicazioni delle resine poliesteri nei tipi speciali resistenti alla corrosione, rinforzate con fibre di vetro, nella costruzione di serbatoi, tubi e contenitori destinati all'industria, la SNIA ha organizzato una giornata di studio presso la sua sede.

Al convegno hanno partecipato circa cento tra studiosi e tecnici di aziende produttrici ed utilizzatrici di manufatti in resine poliesteri, di studi di progettazione, nonché specialisti in manutenzione impianti e giornalisti della stampa specializzata.

I relatori, esponenti di importanti società europee ed americane oltre che della SNIA, hanno riferito sulla situazione del settore in Italia e all'estero e sulle sue ampie possibilità di sviluppo, sui problemi di normativa e di unificazione, sulle caratteristiche di resistenza alla corrosione e di ininfiammabilità delle resine rinforzate e su altre questioni tecniche specifiche.

UNA SEDE A PADOVA DELL'AGENZIA «TARGET»

Padova, 29

Si sa che, per prima in Italia, tra le agenzie OTIPI a servizio completo, l'agenzia di pubblicità e marketing «Target» SpA di Bergamo è entrata nel vivo dell'attività pubblicitaria veneta, aprendo una sede anche a Padova, in Riviera dei Ponti Romani 12. Questo per garantire ai clienti già acquisiti nel Veneto (Ferroli, Secco, Smalteria e Metallurgica Veneta, Zanussi) e a quelli in fase di acquisizione, un rapporto a «filo diretto», a immediato contatto con i loro problemi di investimento pubblicitario. A tale scopo, l'équipe di tecnici che compongono la nuova sede offre agli imprenditori e operatori economici veneti un servizio completo, in aggiunta e a completamento di quello della sede centrale di Bergamo.

E' l'ultimissima iniziativa di un'agenzia italiana, in fase di pieno sviluppo, il cui bilancio quest'anno registra già quindici campagne in corso su piano nazionale: Aramis, Becchi, Castor, Diana, Exclusiv, Ferroli, Gaverina, Joannes, Lombardini, Naonis, Reguitti, Rex, Secco, Seleco, Vegé.

L'ASSISTENZA MEDICA E IL PENSIONAMENTO AI LAVORATORI EMIGRATI

Nuovo regime di sicurezza sociale in vigore da domani nella Comunità

Per gli italiani le norme concernono anche i contadini, gli artigiani e i commercianti L'I.N.P.S. riesaminerà tutte le pensioni maturate con lavoro prestato all'estero

Roma, 29

Mercoledì 1.o luglio entra in vigore il regime comunitario sulla sicurezza sociale dei lavoratori migranti, definitivamente ratificato dal recente Consiglio dei ministri del lavoro dei paesi della Comunità economica europea. Il regime comunitario costituisce un notevole passo avanti sulla via dell'integrazione e della libera circolazione europea. L'estensione dei diritti nel MEC per i lavoratori migranti è destinata a garantire ai nostri connazionali occupati nell'area della CEE e alle loro famiglie tutte quelle garanzie sociali che fino ad ora erano solo parzialmente riconosciute o la cui attuazione pratica non avveniva secondo un rigido criterio di parità col trattamento riservato ai cittadini dello Stato dove essi prestavano la loro opera.

I principali miglioramenti che entreranno in vigore sono:

1) Ampliamento del campo d'applicazione personale del regolamento: oltre ai lavoratori dipendenti, rientreranno nelle assicurazioni sociali anche altre categorie di lavoratori indipendenti e nessuna clausola di residenza potrà essere imposta per l'ammissione alla assicurazione volontaria o facoltativa continuata.

2) «Meno rigide», le condizioni di concessione delle cure mediche ai pensionati che risiedono in uno Stato membro in cui non si trova alcun istituto debitore della loro pensione.

3) Adozione di un sistema più favorevole per il calcolo delle pensioni d'invalidità, vecchiaia e superstiti.

Il lavoratore che è stato alle dipendenze di aziende in più Stati membri e che quindi è stato assoggettato alle legislazioni che disciplinano in quei paesi la sicurezza sociale, riceverà una pensione il cui ammontare comporterà: la prestazione o le prestazioni a cui ha diritto in virtù della sola legislazione interna degli Stati in cui è stato occupato; una o alcune frazioni di pensione in rapporto alla durata dei periodi di assicurazione maturati negli Stati in cui il suo diritto a prestazioni è aperto solo totalizzando i periodi maturati sotto la legislazione di un altro Stato.

I lavoratori italiani, che hanno diritto a una pensione a 60 anni in virtù della sola legislazione di un paese, potranno beneficiare di tale pensione pur continuando a lavorare in un altro paese. I lavoratori che saranno stati assoggettati successivamente alla legislazione di almeno due Stati membri e a quella di uno o più Stati terzi legati fra loro da una convenzione di sicurezza sociale multilaterale, riceveranno dagli Stati membri una pensione calcolata secondo quanto disposto dal regolamento qualora essa risulti più vantaggiosa di quella che avrebbero ricevuto da questi stessi Stati in applicazione di detta convenzione.

Gli altri miglioramenti che entreranno in vigore prevedono: 1) Abolizione delle restrizioni all'esportazione di talune pensioni, in caso di residenza sul territorio di uno Stato membro diverso da quello in cui si trova l'istituto debitore.

2) Soppressione delle limitazioni attualmente in vigore per la concessione delle prestazioni di disoccupazione in Francia e nel Lussemburgo; il nuovo regolamento sostituirà le convenzioni bilaterali che erano state mantenute in vigore. I lavoratori migranti beneficeranno inoltre dell'assicurazione di disoccupazione contrattuale. Per facilitare la ricerca di un'occupazione nei diversi Stati membri, i disoccupati potranno d'ora in poi beneficiare dell'esportazione, per un periodo di tre mesi, delle prestazioni di disoccupazione previste dalla legislazione del paese del loro ultimo impiego.

3) Esportazione delle prestazioni familiari versate dal paese d'occupazione; per i giovani a carico residenti nel paese d'origine sarà integrale e l'importo massimo degli assegni del paese di residenza viene soppresso.

4) Nuove disposizioni sono state emanate per accelerare la liquidazione dei fascicoli relativi a malattie professionali in caso di silicosi.

5) E' stata, infine, accolta la domanda delle parti sociali di essere associate ai lavori della commissione amministrativa per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti presso la commissione delle Comunità europee.

Inoltre, accanto alla commissione amministrativa, vi sarà un comitato consultivo tripartito di cui faranno parte, in numero uguale, i rappresentanti dei Governi, quelli dei sindacati di lavoratori e quelli delle organizzazioni dei datori di lavoro. Il comitato consultivo sarà autorizzato, di sua propria iniziativa o su domanda della commissione delle Comunità europee o della commissione amministrativa, a formulare, all'intenzione di questa ultima, pareri sui problemi d'applicazione dei regolamenti o proposte di una loro eventuale revisione.

L'INPS dal canto suo precisa che, per quanto attiene i lavoratori italiani, i regolamenti della CEE concernenti la sicurezza sociale riguardano anche coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani ed esercenti attività commerciali. Pertanto coloro che in Italia possono far valere periodi di iscrizione nelle gestioni speciali della assicurazione obbligatoria, istituite a favore dei lavoratori indipendenti, e, successivamente o alternativamente, anche periodi di lavoro subordinato o autonomo negli altri Stati membri della CEE (Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi), potranno beneficiare del cumulo dei periodi assicurativi compiuti in tali Stati. Il cumulo sarà valido sia ai fini del raggiungimento dei requisiti amministrativi per il diritto a pensione, sia per la determinazione della misura delle prestazioni spettanti in Italia e negli altri paesi della CEE.

Pertanto tutti i lavoratori e loro superstiti, che si trovano nelle condizioni per ottenere la pensione, anche se abbiano avuto una precedente domanda respinta, possono chiedere di avvalersi della nuova regolamentazione. Tuttavia, l'INPS, d'ufficio, riprenderà in esame tutte le pratiche di pensione respinte per le quali i richiedenti avevano dichiarato a suo tempo di aver prestato lavoro all'estero.

DATI STATISTICI SUI «MASS MEDIA» TEDESCHI

IL GIORNALE IN TESTA FRA I VEICOLI PUBBLICITARI

Oltre 500 miliardi di lire l'anno sono introitati dai quotidiani - Ridimensionato il ruolo della TV

Monaco, 29

Il messaggio pubblicitario nella Germania federale poggia su tre grandi «veicoli» di sensibilizzazione: i quotidiani, la propaganda diretta ed i periodici. A lunga distanza seguono la TV, la radio, la pubblicità nei cinema.

Suddividendo i veicoli usati per i messaggi reclamistici si notano i seguenti gruppi di spesa:

1) giornali e periodici: 4,72 miliardi di marchi, con aumenti rispettivamente del 19,1 e del 14,1% sul '68;

2) pubblicità diretta: 2,857 Mrd (dépliants, cataloghi, invio di «publicity women» nelle case, piccoli donativi, sconti agli acquirenti abituali ecc.);

3) pubblicità Radio-TV: 828 milioni di marchi (con prevalenza netta della TV);

4) pubblicità in forme diverse (annuari telefonici, cortometraggi nei cinema, placati murari, cartelloni stradali ecc.) con 459 milioni di marchi.

In testa ai veicoli usati per sensibilizzare un prodotto stanno dunque i giornali ed i periodici seguiti dalla propaganda diretta. La larga circolazione giornalistica offre — a detta degli esperti pubblicitari — il più valido mezzo per far conoscere i prodotti, per la ricerca di manodopera qualificata e generica, per l'offerta di servizi vari (viaggi, prestazioni artigianali, case di cura, cliniche, scuole private, offerte matrimoniali, ecc.).

Le riviste settimanali hanno introitato lo scorso anno più di 1,73 miliardi di DM per avvisi pubblicitari, mentre i giornali con quasi 3 miliardi di DM hanno fatto la parte del leone. Sui giornali una grossa porzione pubblicitaria è dovuta alle ricerche di personale d'ogni tipo. Certi quotidiani dedicano nelle edizioni di sabato-domenica anche 80-100 pagine alle offerte di lavoro, che diventano sempre più pressanti dato che, secondo l'Ufficio federale di collocamento, i posti liberi superano il numero di 800 mila.

D. L.

BORSE ESTERE

LONDRA

Chiusura irregolare fra contrattazioni moderate. Gli operatori economici hanno assunto un atteggiamento di attesa in vista del nuovo programma politico dei conservatori, che sarà annunciato giovedì al Parlamento. L'indice del «Financial Times» è sceso di 1,9 punti a quota 341,0 Bancari e assicurativi irregolari, mentre perdite limitate hanno subito i petroliferi e i minerari australiani.

NEW YORK

Chiusura in declino con perdite su un largo fronte, dalle attrezzature agricole ai chimici, ferroviari, petroli e titoli preferenziali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,97	10,61
Intertrust	»	9,72	10,57
Euro P.I.	»	25,16	—
Itac	»	52,57	52,89
Fonditalia	»	10,83	—
Capital It.	»	8,99	—
International S.	»	6,44	—
Italamerica	»	9,05	9,65
Interitalia	»	13,52	14,33
Dreyfus	»	9,37	10,27
Fidelity C.	»	9,12	9,97
Fidelity F.	»	12,54	13,70
Fidelity T.	»	18,29	19,99
Robeco	fior ol.	208,50	—
Rolinco	»	163,50	—

SETTIMANA DI LETIZIA SU UNA TURBONAVE ESPRESSAMENTE NOLEGGIATA

Tutta la «Buton» in crociera per festeggiare i 150 anni della Ditta

Oltre mille persone sono ospiti a bordo della «Enrico C» in navigazione

Genova, 29

Originari della Charente, regione della Francia Meridionale, i Bouton agli inizi del '700 sono già una autorità indiscussa nell'arte della distillazione, che nella sede di produzione, Tonney Boutonée, vicino a Cognac, raggiunge il massimo grado di perfezione. La inimitabile produzione della nuova fabbrica, che Jean Bouton fonda a Geetilly, vicino a Parigi, ottiene il riconoscimento ufficiale della Corte imperiale francese ai primi dell'800, e la conseguente diffusione dei liquori Bouton presso tutte le corti europee.

La Restaurazione costringe però Jean Bouton a trapiantare la propria impresa oltre le Alpi, in Romagna, dove il terreno ha caratteristiche geologiche e fisiche simili a quelle della Charente.

Stabilitosi nel 1820 a Bologna, dove apre una nuova distilleria in Via Pietramellara, ancora più moderna e razionale di quella abbandonata a Parigi, Jean Bouton italianizza il suo nome in Buton e si dedica, oltre al distillato ottenuto dal trebbiano bianco, alla produzione di una vasta gamma di liquori: crema cacao, amaro felsina, coca Buton, le cui formule amorosamente raccolte e studiate si conservano ancora oggi nel prezioso e antico ricettario originale.

La fama della Buton, nella seconda metà dell'800, si diffonde all'estero; diplomi ufficiali di benemerenza e medaglie d'oro attestano l'indiscussa qualità dei prodotti, fino al grande, eccezionale riconoscimento di Parigi, alla Esposizione Universale del 1900: una vittoria più importante in quanto ottenuta proprio nella patria dei liquori.

A Bologna è attuata la fase più innovatrice nella storia



Un momento del brindisi augurale a bordo della T/N Enrico «C», al quale hanno partecipato le maggiori autorità genovesi, un folto gruppo di giornalisti e i dirigenti della Casa bolognese

della Buton: il passaggio per eredità dell'azienda alla nobile famiglia Sassoli de' Bianchi, che invece di assistere al malinconico tramonto di privilegi legati alla terra, con lungimiranza si volge nettamente all'industria.

Gli eredi del marchese Filippo Sassoli de' Bianchi, figura quasi leggendaria per la nobiltà di spirito, l'elevatezza di pensiero e l'estrema generosità, imprimono alla Buton un impulso decisivo sia nella produzione sia nella conduzione dell'azienda. Riprendendo ed estendendo l'ispirazione iniziale del fondatore francese Jean Bouton, la Buton lancia sul mercato nel 1936 il «Vecchio Romagna», brandy italiano capace di far fronte alla più agguerrita concorrenza internazionale. Il successo non manca e il prodotto si afferma in Italia e all'estero.

Distrutto lo stabilimento di via Pietramellara dai bombardamenti del 1943 i figli del marchese Filippo: Achille, Bernardino, Paolo e Felice, uniti dalla forza straordinaria della tradizione, lo riedificano in via Masini dove ora si trova e riprendono l'attività verso una produzione ed espansione industriale e commerciale, con uno spirito di umanità aperto ai più alti riconoscimenti sociali.

Ed è proprio in questo clima di umanità, di comprensione dei problemi dei singoli che i Sassoli de' Bianchi per festeggiare i 150 anni di fondazione dell'azienda, hanno voluto riunire tutti i dipendenti della Buton, oltre mille persone, sulla T/n «Enrico C», espressamente noleggiata, per una crociera di sei giorni nel Mediterraneo. Alla crociera prendono parte, oltre ai dipendenti della Società e alla completa organizzazione di vendita italiana ed europea, anche i dirigenti e le maestranze degli stabilimenti e uffici italiani ed esteri delle Società Rosso Antico S.p.A. e Petrus Boonekump S.p.A., i cui prodotti sono distribuiti dalla Buton.

«Lo scopo della crociera — ha sottolineato il conte Bernardino Sassoli de' Bianchi nel corso di un breve saluto rivolto alle autorità genovesi convenute a bordo prima della partenza della nave — è quello di riunirci tutti, dal primo all'ultimo dipendente, per trascorrere una settimana in letizia e per maggiormente cementare i rapporti a qualsiasi livello».

Alfredo de Nora

SOPRALLUOGO IERI MATTINA ALLA BANCA DELL'AGRICOLTURA IN PIAZZA FONTANA E NELLE ADIACENZE

Il presunto percorso di Valpreda ricostruito dai magistrati a Milano

Con una ruota contametri sono state misurate le distanze tra il parcheggio dei taxi, via Santa Tecla e la sala della strage
Il procuratore ha dichiarato che le rilevazioni dimostrano che il Rolandi ha fornito agli inquirenti un tempo verosimile


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Magistrati, funzionari e avvocati nell'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura durante il sopralluogo per il proseguimento dell'inchiesta sugli attentati di Roma e Milano

Milano, 29

Il giudice istruttore dott. Cudillo ed il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Occorsio, i due magistrati romani attualmente a Milano per proseguire l'inchiesta sugli attentati del 12 dicembre alla Banca Commerciale ed alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana, dove morirono 16 persone ed altre novanta rimasero ferite, sono giunti questa mattina poco dopo le 8.10 in piazza Fontana per l'annunciato sopralluogo.

I due magistrati, accompagnati dal cancelliere dott. Moffa, erano attesi da una piccola folla di giornalisti, fotografi, curiosi, oltre che dagli avvocati della difesa e della Parte civile nel procedimento aperto contro l'anarchico Pietro Valpreda ed altre persone. Fatti allontanare i giornalisti ed i fotografi, il dott. Cudillo ed il dott. Occorsio hanno ammesso all'interno della banca, per la ricostruzione dell'ultima parte del percorso compiuto dall'attentatore prima di abbandonare sotto il grande tavolo ottagonale al centro del salone la borsa contenente l'ordigno esplosivo, solo gli avvocati della difesa e della Parte civile: l'avv. Boneschi per il Di Cola, l'avv. Janni e l'avv. Fenghi per i parenti di Valpreda, l'avv. Continiello per Nino Sottosanti (anche lui «indiziato di reato»), l'avv. Di Giovanni per Angelo Fascetti, Claudio Gallo e Giovanni Serraro (imputati minori la cui posizione non è stata ancora chiarita), l'avv. Lombardi per Roberto Mander, l'avv. Calvi per Pietro Valpreda, l'avv. Ermentano Conte per Mertinoa, l'avv. Ascari di Parte Civile, che rappresenta alcune persone rimaste ferite dalla bomba, e l'avv. Garciulo, che difende gli interessi della banca.

La ricostruzione dei movimentimenti dell'attentatore e delle altre persone presenti in banca è stata preceduta da una serie di eccezioni sollevate dagli avvocati della difesa. L'avv. Calvi, difensore di Valpreda, ha letto una «memoria» di quattro pagine dattiloscritte nella quale ha sostenuto di non ritenere valida la ricostruzione in quanto «eseguita in condizioni ambientali e psicologiche molto differenti» da quelle del 12 dicembre scorso. Secondo l'avv. Calvi, un altro motivo di nullità consisterebbe nel fatto che la ricostruzione è stata disposta sulla base delle dichiarazioni fatte dal tassista Cornelio Rolandi, dichiarazioni che non sono note alla difesa. Il fatto che non sia presente il prof. Paolucci, che il giorno seguente alla strage ascoltò sull'auto del Rolandi il racconto del tassista, sarebbe per l'avv. Calvi un'altra ragione che renderebbe «inutile» la ricostruzione. Il difensore di Valpreda ha quindi dichiarato di non voler partecipare all'esperimento condotto dai due magistrati romani.

Altre eccezioni sono state proposte dall'avv. Nicola Lombardi, che ha detto di ritenere «non chiara» l'ordinanza del giudice istruttore che riguarda la ricostruzione e si è anche lui dichiarato insoddisfatto per la assenza del prof. Paolucci, e dagli avvocati Ermentano e Di Giovanni, che si sono associati all'avv. Lombardi.

Poco dopo le 10, l'avv. Calvi difensore di Valpreda, ha lasciato il salone dove è avvenuta l'esplosione, appartandosi nell'attrio della banca. Quasi contemporaneamente, nel salone, i due magistrati hanno proceduto, con l'ausilio di alcuni agenti della squadra scientifica della Questura di Milano, a compiere misurazioni nei pressi del posto dove una volta c'era il tavolo ottagonale, sotto il quale l'attentatore mise la borsa con l'esplosivo. Ora, al posto del grande tavolo, ci sono due tavoli quadrati.

All'inizio dell'esperimento giudiziario si è arrivati dopo che il dott. Cudillo aveva risposto alle eccezioni della difesa, sostenendo che la ricostruzione è limitata solo al percorso in tassì dell'uomo che Cornelio Rolandi ha identificato in Pietro Valpreda ed all'ispezione dei luoghi dell'attentato. Il dott. Cudillo ha anche detto di ritenere impossibile la ricostruzione dell'episodio nelle stesse condizioni ambientali del venerdì 12 dicembre, quando la sede della banca e l'antistante piazza Fontana erano gremite di agricoltori richiamati dalle settimanali contrattazioni e di passanti. Il giudice istruttore non ha comunque escluso che, in un prossimo futuro, si possa compiere un sopralluogo di venerdì, cercando di ricostruire lo stesso ambiente del giorno dell'esplosione.

Per rispondere infine alle eccezioni della difesa, che riguardavano la mancata conoscenza delle dichiarazioni fatte dal tassista Rolandi, il giudice istruttore — secondo quanto ha affermato un avvocato — ha letto il relativo verbale nel quale Rolandi ad un certo punto dice: «Ho scaricato il cliente in via Santa Tecla, a 15 metri dal night club "Santa Tecla". Il dottor Cudillo ha poi comunicato agli avvocati che, in base alla dichiarazione del prof. Croce dell'ospedale «San Carlo», Rolandi non può lasciare il suo letto essendo affetto da epatite e da flebite agli arti.

Ad un certo punto, in piazza Fontana si sono presentati anche il padre di Valpreda e la nonna, Rachele Torri, oltre alla fidanzata del ballerino, Elena Segre. I tre si sono trattenuti per qualche minuto nella piazza, cercando di seguire attraverso i vetri le mosse dei giudici e degli avvocati all'interno della banca, allontanandosi quindi senza rilasciare dichiarazioni.

Successivamente i rilievi all'interno della banca sono stati sospesi, poco dopo l'inizio, in seguito a un intervento dello avv. Lombardi, difensore di Roberto Mander, il quale ha mosso anch'egli un'eccezione dicendo di associarsi all'iniziativa dell'avv. Calvi e di voler pertanto abbandonare il salone non intendendo prendere parte agli ulteriori esperimenti previsti per la giornata di oggi. E' pero intervenuto a sua volta il dott. Occorsio il quale ha richiamato l'articolo 129 del codice di procedura penale, che vieta «l'abbandono della difesa dell'imputato». Apprendendo il parere del dott. Occorsio, sia l'avv. Lombardi che l'avv. Calvi, che nel frattempo era rientrato nel salone, hanno deciso di farsi rappresentare nella difesa dei loro clienti dall'avv. Di Giovanni. Subito dopo, i due professionisti hanno lasciato la sede della banca.

Sono così riprese le misurazioni all'interno del salone, ed è risultato che dall'entrata principale al posto dove una volta c'era il tavolo ottagonale ci sono metri 19,60.

Poco dopo le 11.15, i magistrati, il cancelliere e gli avvocati della difesa e della parte civile si sono trasferiti all'esterno dando inizio alla seconda parte delle misurazioni. Mentre gli agenti della polizia provvedevano a sgomberare le vicinanze dalla folla di curiosi che vi si era radunata, il gruppo si è recato nella vicina piazza Beccaria, dove — secondo l'accusa — l'anarchico Valpreda sarebbe salito sul tassì del Rolandi, facendosi accompagnare prima in via Santa Tecla e quindi in via Albricci. Il posteggio delle auto pubbliche in piazza Beccaria è posto al centro, attorno al monumento dedicato al giurista. Qui è sorta una nuova contestazione da parte degli avvocati Di Giovanni ed Ermentano Conte, i quali hanno chiesto al dott. Cudillo se era stato accertato il luogo esatto dove era in posteggio l'auto del Rolandi. Essendo quest'ultimo ammalato, non è stato possibile risolvere il piccolo problema, per cui è stato fissato un punto «ideale», nei pressi di una fontanella.

Sono così cominciate le misurazioni. Un agente di polizia, con una ruota contametri, è partito da piazza Beccaria e, seguito dai magistrati e dagli avvocati, ha raggiunto la vicinissima piazza Fontana, seguendo l'ipotetico percorso che avrebbe dovuto compiere una persona a piedi. La distanza dalla fontanella all'ingresso della banca è risultata di 135 metri. La misurazione è stata ripetuta, seguendo questa volta il percorso del tassì del Rolandi: la distanza dalla fontanella a via Santa Tecla, nei pressi della libreria «Feltrinelli», è risultata di 259 metri e 70 centimetri. Nuova misurazione, da via Santa Tecla all'ingresso della banca, seguendo l'ipotetico percorso del cliente di Rolandi dal tassì alla banca. La misurazione è stata di 117 metri.

A questo punto i magistrati sono ritornati nella banca, per scrivere i verbali relativi a queste misurazioni.

Dopo una sosta di una decina di minuti, alle 11.25 gli inquirenti hanno proceduto al calcolo dei tempi impiegati dal presunto attentatore per percorrere a piedi la distanza tra via Santa Tecla e la Banca nazionale dell'agricoltura. Il brigadiere Contini, dell'ufficio politico della Questura di Milano, il quale tenendo in mano una borsa di pelle colore marrone scura, simile a quella presumibilmente usata per l'attentato, del peso di sette chilogrammi e seicento grammi, ha impiegato nel corso di un primo esperimento compiuto a passo svelto esattamente un minuto e undici secondi, per partire dal punto di via Santa Tecla indicato dal tassista Rolandi e depositare la borsa al centro del salone dove avvenne l'esplosione. Il brigadiere ha poi rifatto lo stesso percorso senza borsa, ma sempre con passo svelto, impiegando un minuto e cinque secondi. Dopo una breve pausa, lo stesso percorso è stato ripetuto per altre due volte: una a passo normale, con borsa, nel corso del quale il brigadiere Contini ha impiegato un minuto e ventinove secondi, e uno senza borsa: tempo impiegato un minuto e diciotto secondi. In base ai rilievi compiuti stamane il presunto attentatore avrebbe impiegato per raggiungere a piedi la banca da via Santa Tecla e ritornarvi dopo avere deposto la borsa contenente la bomba al centro del salone della banca stessa due minuti e sedici, nel caso abbia camminato con passo svelto, e due minuti e quarantasette secondi camminando a passo normale. A questo proposito il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Occorsio, ha rilevato che «i tempi dimostrano che il tassista Rolandi ha fornito agli inquirenti un tempo verosimile» .Il Rolandi, infatti, disse che il passeggero che si trovava sul suo tassì «si allontanò per alcuni minuti, forse tre o quattro».

Dopo l'esperimento sui tempi è ricominciato quello sui percorsi. E' stato, infatti, misurato il percorso da via Santa Tecla, sempre dal punto in cui l'attentatore avrebbe fatto attendere il tassì, fino all'incrocio di via Paolo da Cannobbio con via Albricci, dove, secondo la versione del Rolandi, il passeggero scese dalla macchina per proseguire a piedi. La lunghezza è risultata di 356 metri. Con questo ultimo rilievo si è conclusa l'indagine che i magistrati romani avevano predisposto per oggi.

Alle 13.35 il dott. Cudillo e il dott. Occorsio hanno salutato gli avvocati e i giornalisti che erano loro attorno e si sono allontanati assieme al cancelliere dott. Ermanno Moffa che ha sostitutito all' ultimo momento il cancelliere designato dott. Ponari, circostanza che si è appresa soltanto stamane.

I risultati delle rilevazioni sono ufficialmente coperti dal segreto istruttorio. I magistrati si tratterranno ancora a Milano, dove domani riprenderanno gli interrogatori a Palazzo di Giustizia. Per giovedì 2 luglio è previsto un sopralluogo alla Banca commerciale dove un ordigno del tutto simile a quello depositato in piazza Fontana non esplose e fu rinvenuto da un commesso nel vano di un ascensore.

«SUB» UCCISO DAL MOTOSCAFO DURANTE LA GARA

Pesaro, 29

Nelle acque di Vallugola, a sud di Gabicce, un pescatore subacqueo milanese, Rodolfo Lucchini, di 39 anni, perito industriale, è stato ucciso dall'elica di un motoscafo.

Il Lucchini era immerso per partecipare ad una gara di pesca subacquea quando è transitato nella zona un motoscafo guidato dal rappresentante di commercio Giorgio Flenghi, di 46 anni, abitante a Riccione. Il Flenghi non si è accorto della presenza del «sub», per cui l'elica ha straziato il corpo del poveretto il quale, soccorso da alcuni compagni, è stato trasportato all'ospedale di Cattolica dove però i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

E' in corso un'inchiesta da parte dei carabinieri della stazione di Gabicce per accertare le modalità e le eventuali responsabilità nell'incidente.

BISCA IN UN BAR: 20 persone denunciate

Milano, 29

Circa venti persone, sorprese attorno a un tavolo di «chemin de fer» in una bisca clandestina sistemata in un bar di Viale Premuda 14, sono state denunciate a piede libero per partecipazione al gioco d'azzardo assieme al proprietario del ritrovo. La polizia ha sequestrato inoltre mazzi di carte da gioco e 120 mila lire in contanti.

La bisca era in una saletta accanto alla stanza del biliardo. Per entrarvi, i giocatori suonavano un campanello in un modo convenzionale. Lo stesso segnale hanno adoperato anche alcuni sottufficiali di polizia al momento dell'irruzione.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La ricostruzione del presunto percorso di Valpreda. Il giudice istruttore dott. Candillo (a destra) accanto ad un agente con una ruota contametri durante la misurazione del tragitto che l'attentatore avrebbe effettuato in tassametro

DOPO L'IRRUZIONE NEL RUSTICO ALLE PORTE DI ROMA

«BASE» DEI TRAFFICANTI LA FUMERIA DI STIGLIANO

Gli investigatori sospettano che il ballerino americano Banks fosse l'importante pedina di un'organizzazione internazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 29

Il cap. Servolino, comandante della compagnia dei carabinieri di viale Mazzini, ha fatto un primo rapporto sul traffico che si svolgeva nella «fumeria» di Stigliano al sostituto procuratore Bruno che sovrintende la inchiesta. Mentre con le indagini in corso gli investigatori cercano di fare piena luce sulla vicenda, in attesa che si configurino eventuali più ampie responsabilità dei quattro arrestati, contro di loro sono state formulate per ora solo le accuse di detenzione e consumo di stupefacenti. Il reato di spaccio ancora non è stato attribuito ad alcuno di loro. Il magistrato avrà probabilmente gli elementi per prendere una decisione al riguardo dopo che avrà interrogato i due ballerini — lo statunitense di colore Clement Towsend Banks e la genovese Giuseppina Gentilini — e gli studenti Enrico Cipolla e Gilda Pizzolanti. Si sa per ora che il ballerino, il quale ha avuto più successo nella pittura che nella sua professione, si recava spesso a Genova, in Olanda e nel Medio Oriente. Gli investigatori sospettano che egli fosse l'importante «pedina» di un'organizzazione internazionale di trafficanti di stupefacenti che si riforniva nel Medio Oriente di hascisc libanese (un tipo chiarissimo, di qualità superiore a quello scuro pakistano e che viene venduto a Roma al prezzo di millecinquecento lire al grammo, mentre quello importato dall'India costa cinquecento lire in meno).

Clement Towsend Banks, per attirare clienti nel rustico di Stigliano, aveva allestito una vera e propria «fumeria» di stile orientale. Al pianterreno si trovava una grande sala con quattro stuoie, tavolini lunghi e alti appena cinque centimetri, cuscini di cuoio di vario colore, arazzi orientali alle pareti. Per stimolare i «sogni» dei clienti — secondo gli investigatori — Clement e Giuseppina si esibivano in danze orientali erotiche, accompagnati da musica araba e indiana proveniente da altoparlanti di un impianto stereofonico. Al secondo piano del rustico vi erano quattro piccole stanze riservate alle coppie che cercavano una maggiore intimità. Arredate anche esse con stuoie di tipo orientale, avevano le pareti completamente affrescate: Clement Towsend Banks vi aveva profuso la sua sensibilità erotica dipingendo stimolanti storie d'amore.

I rapporti dei due ballerini con gli studenti non sono stati ancora del tutto chiariti. E' probabile che il Cipolla e la Pizzolanti si limitassero a tenere in deposito negli appartamenti di via Alessandria e di via Locchi una parte dell'hascisc e della marijuana che lo statunitense si procurava dall'organizzazione internazionale alla quale era legato. Un professore e una studentessa si erano fatti riservare una delle stanze della casa di via Alessandria tapezzata con i più vivaci manifesti della contestazione dal Cipolla, che si faceva chiamare «Che Guevara», nell'ambiente studentesco, dove tuttavia non aveva molto seguito.

Il professore, che ha 24 anni e insegna in una scuola media, e la studentessa, che ne ha 18, sono stati interrogati a lungo dagli investigatori, ma la loro posizione ancora non è stata chiarita. In sostanza, non vi sono prove che i due fossero al corrente dei traffici del Cipolla e della Pizzolanti e dei loro legami con i due ballerini.

R. R.

FOGLIE DI COCA TROVATE alla periferia di Bari

Bari, 29

La squadra mobile della questura svolge indagini nel massimo riserbo sul ritrovamento di un quantitativo di foglie di coca, di alcune siringhe ed altro materiale in uno stabile abbandonato alla periferia della città.

La perquisizione nell'edificio che sorge sulla statale 16, verso Brindisi, e molti anni fa era adibito a stabilimento balneare — è stata compiuta, secondo quanto risulta, in seguito all'identificazione di un giovane siciliano, E. C. di 19 anni, fermato dalla polizia nei giorni scorsi. E. C., — che, secondo gli investigatori, era in evidente stato confusionale — fu condotto in questura ed interrogato. Egli avrebbe ammesso di essersi iniettato soluzioni di medicinali che provocano gli stessi effetti delle sostanze stupefacenti. Inoltre avrebbe affermato che numerosi giovani si incontravano nel vecchio stabile, partecipando a riunioni durante le quali, a suo dire, si faceva uso di sostanze stupefacenti. Egli è stato sottoposto ad analisi cliniche per verificare la fondatezza delle sue dichiarazioni. Sul risultato degli esami non si sono appresi particolari. E. C. è stato poi rinviato al suo paese d'origine.

Il materiale trovato durante il sopralluogo della polizia — tra cui vi sarebbero anche fotografie di Hitler — è stato sequestrato per ordine del magistrato che dirige l'inchiesta. Le indagini proseguono per identificare le persone che si radunavano nello stabilimento e stabilire se nel corso degli incontri fossero usati stupefacenti.

STUPEFACENTI RUBATI in farmacia a Milano

Milano, 29

Medicinali contenenti cocaina, oppio, codeina e laudano, per un valore complessivo di oltre mezzo milione di lire e 500 mila lire in contanti sono stati rubati da alcuni ladri introdottisi nella farmacia Giambellino, in via Giambellino 64. Ad accorgersi del furto è stato il proprietario, dott. Bernardini, il quale ha denunciato il fatto dicendo che i malviventi si sono introdotti all'interno del negozio dopo aver fatto un buco nel soffitto della cantina.

A VERONA RUMOROSA LITE NEL LUSSUOSO APPARTAMENTO

Industriale spara all'impazzata per trattenere in casa la moglie

Le ha tolto i vestiti per impedirle di uscire: poi ha preso il suo aereo privato diretto a Monaco, ma infine è tornato

Verona, 29

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Scaravelli ha emesso ordine di cattura contro l'industriale veronese Carlo De Simone, di 44 anni, per sequestro di persona e maltrattamenti. I reati contestati sarebbero stati compiuti contro la moglie dell'industriale, Natascia Hmely, di 36 anni, apolide di origine jugoslava.

Secondo gli accertamenti, condotti dal dirigente della squadra mobile della questura, dott. Barone, i fatti che si sono conclusi con l'arresto dell'industriale erano cominciati sabato sera nell'appartamento di piazzetta Municipio 8, dopo che i coniugi De Simone avevano trascorso la giornata con il figlio maggiore, Marco, di undici anni, festeggiato in occasione del suo compleanno. La signora Hmely era giunta a Verona il giorno prima — da Monaco di Baviera, dove vive abitualmente con il figlio più piccolo, Patrizio, di tre anni, in casa della madre — per essere presente alla festa del figlio.

Tra i coniugi De Simone è in corso una pratica di separazione legale e il marito sabato sera avrebbe chiesto alla moglie, che si apprestava a fare le valigie per tornarsene a Monaco, di rimanere per stare insieme, come prima. La moglie è stata irremovibile e il marito, dopo aver sparato qualche colpo di pistola contro i mobili, avrebbe impedito alla consorte di comunicare con l'esterno; le avrebbe perfino tolto gli abiti per impedirle di andarsene. La lite tra marito e moglie è stata ripresa ieri mattina e l'industriale, dopo un ennesimo rifiuto della moglie, ancora una volta ha sfogato la sua ira sparando all'impazzata nell'appartamento. Nel lussuoso alloggio vi sono fori di proiettili dappertutto: si calcola che il De Simone abbia sparato non meno di trenta colpi. La moglie e il figlio hanno assistito spaventatissimi alla strana esercitazione di tiro.

Successivamente l'industriale, in auto, si è diretto all'aeroporto di Boscomantico (egli è presidente dell'aero club cittadino) e con il suo aereo personale ha raggiunto in un'ora Monaco di Baviera. La moglie, intanto, semivestita, era scesa nel bar al pianterreno del caseggiato (il telefono di casa era stato reso inservibile) ed aveva informato la questura. La donna temeva che il marito andando a Monaco potesse fare del male al piccolo Patrizio, timore poi dimostratosi del tutto infondato. Si trattava quindi di rintracciare rapidamente l'industriale. A questo ha provveduto il dirigente della mobile, Barone, il quale è riuscito a mettersi in contatto telefonico col De Simone riuscendo a convincerlo a tornare a Verona.

Spara alla giovane moglie in piazza a Palermo

Palermo, 29

Un fruttivendolo palermitano, Filippo Cannella, di 26 anni ha ferito gravemente la moglie, Michela Sciarritto, di 27, con due colpi di pistola sparati da breve distanza. Il fatto è avvenuto stamane in piazza Ballarò, alla periferia di Palermo.

La Sciarritto, sposata da tre anni con il Cannella — dall'unione sono nati due bambini — aveva con il marito continui litigi. Venerdì scorso, al termine di un'ennesima lite, aveva deciso di abbandonare l'uomo e di andare insieme con i figli da alcuni parenti che abitano in piazza Ballarò.

Il Cannella, dopo avere tentato di convincere la moglie a tornare a vivere con lui, stamane s'è appostato nella piazza ed ha atteso che la Sciarritto uscisse di casa. Appena l'ha veduta, le si è avvicinato ed ha sparato due colpi che hanno ferito la donna al basso ventre. L'intervento di due carabinieri che si trovavano sul posto ha impedito che l'uomo sparasse altri colpi. Mentre la donna, soccorsa dai passanti, è stata trasportata all'ospedale civico dove i sanitari l'hanno ricoverata con riserva di prognosi, il Cannella è stato arrestato e portato in caserma per essere interrogato.

Filippo Cannella, noto alla polizia per altri precedenti di violenza, ha dichiarato di avere sparato per motivi d'onore. Subito dopo l'interrogatorio, è stato trasferito alle carceri dell'Ucciardone a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sono in corso ulteriori accertamenti.

UNA VICENDA QUASI INCREDIBILE A CUORGNE'

TRE DETENUTI EVADONO DAL CARCERE INCUSTODITO

Torino, 29

Tre detenuti sono evasi durante la scorsa notte dal carcere mandamentale di Cuorgnè. L'evasione è stata scoperta questa mattina all'arrivo del custode Antonio Pirolo, giacché durante la notte l'edificio carcerario è privo di vigilanza.

Si è potuto accertare che il via alla triplice evasione è stato dato dal detenuto Lorenzo Bertola, un girovago che era stato rintracciato due settimane or sono a Settimo Vittone e che doveva scontare 14 mesi di reclusione per furto: la sua pena detentiva sarebbe scaduta fra qualche giorno. Il Bertola è riuscito a forzare la porta della propria cella e, uscito nel corridoio, ha aperto l'uscio di un'altra cella nella quale erano tre giovani, Renato Mora, di 31 anni, Camillo Tol, di 21, e Valerio Regazzo, di 22, sorpresi alcuni giorni fa in un'autorimessa di Ivrea mentre stavano compiendo un furto e che avrebbero dovuto essere giudicati domani «per direttissima». Di essi soltanto il Mora e il Tol hanno approfittato della occasione; il Regazzo ha dichiarato stamane di non essersi accorto di nulla perché dormiva.

I tre detenuti hanno segato le sbarre di una finestra, sono usciti nel cortile dell'edificio, hanno gettato alcune coperte sul muro di cinta cosparso di cocci di vetro, vi si sono issati e sono scesi nell'adiacente piazza Rebuffo, facendo quindi perdere le proprie tracce.

Pattuglie di carabinieri stanno ora facendo ricerche nella zona, con l'aiuto di un elicottero. Dei tre evasi, finora non è stata però trovata traccia.

L'ANNUALE RIUNIONE ALLE FONTI

I MEDICI CONDOTTI A CONVEGNO A FIUGGI

Riaffermato il «sì» dell'associazione al riassetto dei servizi sanitari - Le varie relazioni scientifiche

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 29

Oltre cinquecento medici condotti, provenienti da tutta l'Italia, si sono dati appuntamento ieri e oggi a Fiuggi, dove nella sala dei congressi del Palazzo delle Fonti si sono svolti i lavori delle «Giornate mediche della condotta e della medicina generale 1970». Contemporaneamente è stato tenuto il congresso straordinario dell'Associazione nazionale medici condotti, per la riforma dello statuto da approntare per le elezioni del Consiglio di presidenza. Sono stati affrontati molti dei problemi connessi alla riforma sanitaria. Il presidente della Federazione degli Ordini dei medici prof. Ferruccio De Lorenzo ed il presidente della Associazione medici condotti dott. Custureri, hanno riaffermato il loro «sì» al riassetto dei servizi sanitari, nei quali ogni categoria medica deve trovare la sua «vera» collocazione

Alla richiesta di perequare il trattamento economico dei medici condotti a quello dei dipendenti dello Sato, ha risposto l'on. La Penna, sottosegretario alla Sanità, affermando che il d.d.l. elaborato dal Ministero della Sanità ha avuto il parere favorevole del Tesoro e pertanto sarà presentato al più presto al Consiglio dei ministri.

Ma passiamo ai lavori scientifici: il proposito dell'Ente Fiuggi di offrire alla grande schiera dei «condotti» una serie di esposizioni di scienza medica teorica e pratica si è rilevato una iniziativa quanto mai opportuna e utile per il medico e per il malato. Tutto si deve fare per meglio corrispondere, ha detto a Fiuggi il prof. Frugoni, alle esigenze diagnostiche e terapeutiche per rinnovare le conoscenze scientifiche di fronte all'incessante marcia del progresso.

E' proprio per questa esigenza che sono stati scelti dei temi di vasto interesse: dalle malformazioni congenite del cuore e dei grossi vasi, alle indicazioni e limiti della terapia antibiotica, ai problemi della geriatria con particolare interesse in merito alla profilassi ed alla cura della senescenza.

A conclusione dei lavori il prof. Mario Coppo, direttore della clinica medica dell'Università di Modena, ha parlato su «Diagnosi, prognosi e terapia dell'epatite cronica» con particolare riferimento all'antagonismo tra fegato e alcool.

R. R.

RAF VALLONE DERUBATO

Latina, 29

Un televisore portatile, una macchina per scrivere e un giradischi, per complessive duecentomila lire, sono stati rubati ieri nella villa dell'attore cinematografico Raf Vallone, a Sperlonga. Il furto è avvenuto tra le 17 e le 21 durante l'assenza dei proprietari. I ladri sono penetrati nell'abitazione dell'attore dopo aver infranto un vetro di una finestra. Ad accorgersene è stato lo stesso Raf Vallone al suo rientro a casa. I carabinieri di Sperlonga, ai quali stamattina l'attore ha denunciato il furto, hanno cominciato le indagini.

Turisti tedeschi salvati da un guardacoste a Rimini

Rimini, 29

Quattro turisti tedeschi sono stati salvati stamane da un guardacoste della Guardia di Finanza riminese dopo essere rimasti per un'ora in mare aggrappati a un «moscone» capovolto.

I quattro — Leutfrid Neri, di 31 anni, Jorg Richter, di 29, Peter Klein, di 31 e Manfred Kreutz, sembra tutti residenti a Berlino — si erano spinti a tre miglia dalla costa poco dopo le quattro del mattino, probabilmente dopo aver passato la notte in bianco. In quel momento spirava un forte vento e il mare era alquanto mosso. Un'ondata più forte delle altre ha probabilmente rovesciato il natante e i quattro sono finiti in mare riuscendo però ad aggrapparsi al «moscone». Dopo circa un'ora, i turisti sono stati avvistati dai finanzieri del guardacosta, che li hanno raccolti a bordo apprestando loro le prime cure.

AUMENTATI I DECESSI per malattie respiratorie

Roma, 29

I decessi per malattie dello apparato respiratorio sono aumentati del 147,5 per cento nel gennaio di quest'anno, rispetto allo stesso mese del 1969. Ne dà notizia l'Istat nelle statistiche sull'andamento sanitario, precisando che i decessi sono passati da 5159 a 12.771.

Complessivamente, nel mese di gennaio il numero dei morti è stato di 60.847. Oltre alle malattie dell'apparato respiratorio le altre principali cause sono state le malattie del sistema circolatorio (25.641), e i tumori (8063). Il totale dei decessi è aumentato del 16,9 per cento Forti incrementi si registrano per le malattie del fegato e delle vie biliari (più 10,8 per cento) e per incidenti ed altre cause violente (più 5,7 per cento); in particolare i morti per incidenti stradali sono aumentati del 7,2 per cento.

Flessione invece per i tumori (— 3,9 per cento), specialmente per quelli maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni.

CRONACHE SPORTIVE

VALCAREGGI HA PARLATO PER LA PRIMA VOLTA DOPO IL RITORNO DAL MESSICO

«Dirò solo al Consiglio federale perché non ho utilizzato Rivera»

Il C.T. azzurro (da ieri a Trieste) prepara una relazione scritta sui mondiali

«Dopo il mio ritorno dal Messico, questa è la prima intervista che concedo. Ma non si aspetti grandi rivelazioni, perché in fondo ho poco da dire...».

Così esordisce Valcareggi, che accompagnato dall'amico Memo Trevisan è venuto ieri pomeriggio a trovarci in redazione, ultimato il viaggio da Firenze. Un esordio per niente promettente, anche se non eravamo preparati a... torturarlo pur di sapere da lui quel «perché» che la partita Italia - Brasile ha lasciato dietro di sé.

«Non ho letto i giornali, perché non voglio abbeverarmi di polemiche — ha proseguito il C. T. azzurro — e per mio conto non intendo alimentarle. Vogliamo andare subito al nocciolo della questione? Rivera? Non posso rispondere, non posso puntualizzare. Ho sempre fatto così: non devo spiegare pubblicamente le ragioni delle mie scelte. Avevo a disposizione 22 giocatori al Messico. La formazione non poteva comprenderli tutti, alcuni non sono stati neanche utilizzati... Ma non sono tenuto a spiegare perché ha giocato questo calciatore anziché quest'altro. Ci sono anche gli interessi delle società, da tutelare...».

La spiegazione è sibillina. Insistiamo per sapere se ci sono state pressioni, se la formazione gli è stata imposta, se qualcosa insomma è intervenuto a forzare la sua volontà. Valcareggi si fa serio, ma risponde subito: «Entro pochi giorni presenterò una mia relazione sui campionati del mondo al Consiglio federale. Lì ci sarà dentro tutto. Al di fuori di quella relazione non voglio riferire nulla a nessuno. Non ci sono state pressioni esterne, sia ben chiaro. Se adesso taccio su questo punto, è solo per non alimentare polemiche. Lascio che siano gli altri a crearle».

— Mandelli, appena ritornati a Roma, ha scaricato, diciamo... poco elegantemente, su di lei, le responsabilità di certe decisioni. E poi molti hanno voluto interpretare la sua assenza alla improvvisata conferenza stampa come un disegno preordinato...

«A lavorare con la fantasia si può andare anche più lontani di così. Mentre eravamo in volo, sulla via di casa, siamo stati informati che a Fiumicino erano in 30 mila ad attenderci. Arrivati a destinazione, è stato necessario sfuggire alla stretta dei tifosi, che poteva essere pericolosa, ricorrendo ai pullman. Sul primo hanno preso posto i giocatori con il presidente Franchi; siamo rimasti sul secondo il presidente della Lega Stacchi, Martellini (che doveva intervistarmi alla TV), il dott. Vecchiet, Vicini, Bearzot ed io. Il pubblico ha rotto gli sbarramenti, è corso sul piazzale. Il primo pullman è filato, il nostro è stato bloccato. Forse anche per la delusione di non vedere i giocatori, una minoranza di questi tifosi si è dimostrata... mal disposta. Siamo finiti dentro un hangar, dimenticati per due ore, perché nessuno dell'altro pullman sapeva dove eravamo. Più tardi, davanti all'albergo, ci sono state dimostrazioni di simpatia e di entusiasmo per tutti».

Interviene Trevisan: «Tanto entusiasmo anche prima della partita con il Brasile: ma la gente si era resa conto che non sarebbe stata una partita facile?».

«L'entusiasmo — prosegue Valcareggi — è scaturito dai tempi supplementari della partita con la Germania. Quella mezz'ora di gioco drammatico, con quella sequenza di reti che rovesciavano il risultato, ha fatto lievitare il tifo in Italia. Ne avevo avuto immediatamente la percezione, perché dopo ogni partita telefonavo a casa».

— Ritiene di avere qualcosa di cui rimproverarsi, qualcosa insomma che non ripeterebbe se potesse ritornare indietro?

«Nel calcio si sbaglia sempre, quindi anch'io, potendo, vorrei non ripetere gli errori. Ma anche il Brasile, campione del mondo, ha commesso errori. E' un argomento che bisogna mettere da parte...».

— Ritorniamo a Mandelli ed a quanto ha detto appena ritornato in Italia sulle responsabilità circa la formazione anti-Brasile...

«Mandelli è il dirigente addetto alla Nazionale, però le responsabilità tecniche sono mie, perché io sono il tecnico pagato dalla FIGC per allenare la squadra e dirigerla in campo. Sono io che alle domeniche assisto alle partite di campionato, per osservare i giocatori azzurri o azzurrabili. Le conclusioni le tragga lei...».

— Qualcuno ha voluto vedere anche una interferenza di Rocco, che pure aveva «addolcito» Rivera nei momenti più acuti della polemica iniziale...

«Certe notizie evidentemente sono state ingigantite. Rocco è stato due o tre volte con noi, anche a pranzo. La sua presenza è stata simpatica, apportatrice di allegria. E del resto il nostro ambiente, così difficile perché ogni giocatore appartiene a una società, e le singole posizioni possono essere delicate, nei contrasti che si formano fra l'uno e l'altro, è sempre stato improntato alla migliore serenità. Nereo stesso potrà confermarglielo. Per me le cose sono andate benissimo, nel complesso».

— Qualche giocatore, su cui la Nazionale puntava particolarmente, ha reso meno del previsto?

«Domanda che respingo. Non posso rispondere. Ma teniamo presente che i giocatori non sono robot: ognuno ha la sua grande giornata e quella di scarsa vena. Per vincere una partita bisogna che almeno otto di essi, nella squadra, rendano all'altezza delle loro possibilità».

— Il risultato finale palesemente la soddisfa. Il programma che si era prefisso alla partenza è stato rispettato?

«Fino in fondo. La preparazione e il rendimento dei giocatori sono proseguiti in crescendo, secondo le esigenze. Anche dal punto di vista medico, grazie all'apporto del dott. Fini e del prof. Vecchiet (che è triestino) le cose sono andate bene, con l'accelerato aumento dei globuli rossi, essenziale a quella altitudine. La squadra, di partita in partita, è cresciuta di rendimento. La fatica era grossa, ma il recupero sempre immediato. Certo non ci voleva quella mezz'ora supplementare con la Germania, ma secondo i medici prima del Brasile i ragazzi erano tornati a posto».

— Una partita che si poteva anche non perdere...

«Siamo nel campo dei "se", ma tanto vale rifarci ad essi. Un colpo di testa di Riva non è andato a bersaglio, un tiro di Domenghini non è andato dentro. Al secondo gol del Brasile, c'è stato naturalmente un grosso sbalzo, come è fatale quando una partita così importante si avvia alla conclusione: chi segna cresce di statura, chi subisce il gol ne accusa il peso, e il divario complessivo praticamente raddoppia. Noi siamo calati, per i brasiliani tutto è andato bene. Il terzo gol è stato propiziato da un Pelé in fuori gioco? Non posso rispondere: emetterei un giudizio sull'arbitro e la notizia farebbe il giro del mondo. Devo fermarmi qui».

— Le polemiche di oggi, su un campionato del mondo che ci ha portato al secondo posto dopo tante delusioni passate, non devono far dimenticare i risultati consecutivi raggiunti dalla Nazionale sotto la sua guida, dai mondiali del '66, compreso un campionato d'Europa. Non bisognerebbe scordarlo, per essere obiettivi nel giudizio...

«Sono dati a mio favore, ma i ragazzi, anche se non erano cambiati molto rispetto a quelli di Londra, stavolta erano più maturi, più formati per l'età e per l'esperienza internazionale. C'erano insomma i presupposti per ottenere con essi buoni risultati».

— Questa è modestia pura... Anche nel passato la Nazionale aveva gente esperta: il difetto allora era nella guida?

«Ci risiamo: non posso parlare. Devo accettare anche colpe non mie, come mi capita adesso, ma devo star zitto, non divagare. E ritengo di fare il mio dovere, comportandomi così. Devo rispondere solo al Consiglio federale; ad esso destinerò le mie osservazioni».

C'è un senso di disciplina che sembra estemporaneo, in questo Valcareggi che sempre abbiamo ammirato per la serietà dei suoi atteggiamenti, nella buona e nella cattiva sorte. Quando vince il merito è dei ragazzi, quando le cose non vanno bene sta zitto e si assume in pieno le responsabilità. Questo è atteggiamento da uomini, di vecchio stampo, potremmo dire, anche se abbiamo visto un Valcareggi addirittura ringiovanito, in perfette condizioni, in ottima forma. Il Messico e le sue dure battaglie lo hanno temprato. La sua non è indifferenza per le critiche, è soltanto senso di disciplina. Non risponde perché vuole rispettare le consegne con la FIGC, anche a costo di subire, come sta subendo (e lui non se ne è accorto ancora del tutto, appunto perché non legge i giornali) addirittura un processo o una lapidazione.

Valcareggi, sugli argomenti che non riguardavano da vicino la squadra azzurra, è stato molto largo di particolari. Ma la più grossa fatica l'ha fatta in Messico, dinanzi alle telecamere delle stazioni di tutto il mondo, che volevano sentire da lui, per giorni e giorni, sempre le stesse cose. A pensarci bene, nulla è più deprimente che ripetere gli stessi concetti, le stesse frasi.

Ma intanto Valcareggi pensa già al futuro. Nel mese di ottobre la Nazionale italiana sarà chiamata a due altri impegni: il 17 contro la Svizzera a Berna, e il 31 a Vienna contro l'Austria per il Campionato d'Europa. «Fino a quella volta — ha detto — poiché la gente per fortuna dimentica le cose piccole e resta attaccata alle cose essenziali della vita, quelle che meritano di essere ricordate, nessuno avrà più voglia di pensare a Italia-Brasile. Perciò camminiamo avanti, in letizia».

Dante di Ragogna



Ferruccio Valcareggi: l'arte di non dire

RIVELINO SPOSO

■ Roberto Rivelino, la prestigiosa ala della Nazionale brasiliana, campione del mondo, si è sposato con la bionda Maisa Gazola, con la quale era fidanzato da quattro anni.

COPPA ITALIA ALLIEVI

■ A Firenze la società San Paolo di Roma ha vinto la Coppa Italia per allievi di atletica leggera.

TOUR: ALLA SQUADRA DI MERCKX LA SEMITAPPA A CRONOMETRO DEL MATTINO

Basso impone il suo sprint ed è la seconda vittoria italiana

Zilioli conserva la Maglia gialla - Volatone generale a Rennes - Oggi l'arrivo a Lisieux

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rennes, 29

Ancora italiani alla ribalta di questa 57.a edizione del Tour de France. Ieri era toccato a Zilioli, oggi è stato Marino Basso a porre la sua ruota dinanzi a quella dell'agguerrito schieramento belga e far sua la seconda frazione di questa terza tappa del Tour, la Angers-Rennes di 140 km. Basso ha vinto alla sua maniera, caracollando sulla bici e catapultandosi di forza, resistendo al serrate del belga Godefroot, ottimo secondo, del francese Guimard e della coppia belga composta da Peelman e De Vlaeminck.

In mattinata gli organizzatori avevano pensato bene di dar fuoco alle polveri con una prova a cronometro a squadre che avrebbe dovuto apportare qualche selezione alla corsa e quindi alla classifica. Le quindici squadre presenti al Tour avevano dovuto percorrere per cinque volte il circuito di 2140 metri della città di Angers. Ma il prologo ha in parte deluso e non tanto per la scontata vittoria della squadra di Merckx, quanto per gli esigui margini di vantaggio tra l'una e l'altra delle quindici squadre. Non solo, ma grossa è stata la delusione degli organizzatori allorché hanno visto che nonostante la levataccia fatta fare ai girini, ben pochi erano i tifosi dislocati lungo il percorso per incitare i propri beniamini. Infortuni che possono capitare anche a un Tour.

Concluso il prologo, alle 13.30, era dato il via alla seconda frazione, la Angers-Rennes di 140 chilometri tempo anche in questo caso piuttosto inclemente, con strade strette che mettevano in pericolo l'equilibrio dei girini.

Avvio piuttosto in sordina per i primi quaranta chilometri, con Zilioli e compagni che controllano bene la corsa. Al 50.o chilometro prima bagarre: va via lo spagnolo Agostinho, sulla cui ruota si porta subito l'italiano Chiappano e l'olandese Duyndam. Ben presto il vantaggio del gruppetto di testa raggiunge i 45 secondi e Duyndam, che in classifica ha un distacco di 4" da Zilioli, è virtualmente maglia gialla. Ma il pericolo frusta il plotone ed è Zilioli il più attivo. Serrate da campione e dopo pochi chilometri la maglia è salva. A 30 km da But l'italiano Benfatto tenta la fuga solitaria ma la sua azione non è convincente ed è di breve durata. Ancora qualche attimo di sosta e tocca ai belgi Pintes e Fausserent involarsi dal grosso.

Ma il loro tentativo durava soltanto un paio di chilometri. Frattanto la pioggia era cessata e la fatica dei corridori sulle tortuose strade della Bretagna era meno improba. Neutralizzata l'azione dei due belgi, ci provava l'italiano Tosello ma il plotone, mai apparso così sensibile ai tentativi di fuga come oggi, lo riassorbiva prontamente. La folla, avara di entusiasmo durante la semitappa a cronometro a squadre svoltasi in mattinata, ripagava abbondantemente i girini in questa parte della corsa. Negli ultimi chilometri Wagtam, vittima di una foratura, perdeva contatto mentre Eddy Merckx e Janssen controllavano con autorità le ultime battute della tappa.

In prossimità dell'ingresso dello stadio di Rennes, partiva fortissimo il francese Guimard che aveva forse il torto di scoprirsi anzitempo e Godefroot e Basso non avevano difficoltà a saltarlo e a contendersi la vittoria. Sullo striscione l'irruenza del corridore italiano finiva ancora per prevalere.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

(frazione a cronometro a squadre sul circuito di Angers - km 10,700)

1) FAEMINO 1.7'13" (20" di abbuono a Merckx, Zilioli, Van Der Berghe, Antheunis, Huysmans, Swerts);

2) Williem II - Gazelle 1.8'18" (10" di abbuono a Van Katwijk, Van Der Vlauter, Pijnen, Serpenti, Wagtmans); 3) Molteni 1.8'35" (5" di abbuono a Boifava, Basso, Schutz, Pecchielan, Van De Bossche, Tosello, Franco Mori, Anni); 4) Mann-Grundig in 1.8'43"; 5) Caballero-Laurens 1.8'59"; 6) Ferretti 1.9'17"; 7) Mars-Flandria 1.9'25"; 8) BIC 1.9'26"; 9) Sonolor-Lejune 1.9'45"; 10) Salvarani 1.9'46".

ORDINE D'ARRIVO

(seconda frazione della terza tappa del Tour: Angers-Rennes, km 140)

1) MARINO BASSO (It.) 3.20'6" con l'abbuono 3.19'46" alla media di km 41,980;

2) Walter Godefroot (Bel.) s.t.; con l'abbuono 3.19'56"; 3) Cyrille Guimard (Fr.) s.t. con l'abb. 3.20'1"; 4) Eddy Peelman (Bel.), 5) De Vlaeminck (Bel.), 6) Van Ryckeghem (Bel.), 7) Van Den Berghe (Bel.), 8) Grain (Fr.), 9) Nemesio Jimenez (Sp.), 10) Giuseppe Beghetto (It.), 11) Harry Steevens (Ol.), 12) Ernesto Jotti (It.), 13) Rene Pijnen (Ol.), 14) Harm Ottenbros (Ol.), 15) Jan Serpenti (Ol.), 16) Adri Wouters (Ol.), 17) Lees Rentmeester (Ol.), 18) Lees Zoontjens (Ol.), 19) Marc Lievens (Bel.), 20) Roger De Vlaeminck (Belgio) tutti con il tempo del vincitore: 3.20'6".

CLASSIFICA GENERALE

1) ITALO ZILIOLI (It.) in 14.01'41"
2) Eddy Merckx (Bel.) . . . a 4"
3) G. Van Den Berghe (Bel.) a 26"
4) Jan Janssen (Ol.) . . . . . a 27"
5) Charly Grosskost (Fr.) . a 33"
6) Mogen Frey (Dan.) . . . a 43"
7) Cyrille Guimard (Fr.) . . a 47"
8) Walter Godefroot (Bel.) . a 49"
9) Herman Van Pringel (B.) . a 51"
10) R. De Vlaeminch (Bel.) . a 55"
11) Luis Ocana (Sp.) a 57"; 12) Marinus Wagtmans (Ol.) a 58"; 13) Joseph Van Der Vleuten (Ol.) a 59"; 14) ex-aequo: Davide Boifava (It.), Petterson (Svezia) a 1'1"; 16) ex-aequo: Jose Antonio Gonzales Linares (Sp.), Joop Zoetemelk (Ol.) a 1'2"; 18) Joseph Husmans (Bel.) a 1'3"; 19) Eddy Schutz (Luss.) a 1'4"; 20) ex-aequo: Roger Swerts (Bel.), Gosta Petterson (Svezia) a 1'5".

Cicloregionale

Le prossime corse. Domenica 5 luglio. Marignana: II Circuito di Marignana per esordienti; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km. 63. Sarone: XVIII Circuito di Sarone per allievi; organizza il G.S. Caneva di Caneva di Sacile, m. 80. Ronchi dei Legionari: XXIII Coppa Ronchi sportiva per dilettanti II e III serie; organizza l'A.S. Ronchi di Ronchi dei Legionari, km. 115. Variano: Coppa Nuovo Bazar per allievi; organizza il G.S. Variamese di Variano, km. 64

PRESENTI VALCAREGGI E ROCCO ALLA FINALISSIMA VINTA DAI ROSSONERI SULL'OLIMPIJA

Agli allievi del Milan il I Trofeo Leo Brunner

Terza grazie ai calci di rigore la Triestina che aveva pareggiato con l'Austria di Vienna

Gli allievi del Milan hanno vinto la prima edizione del Trofeo internazionale giovanile «Leo Brunner», disputatasi in due serate allo stadio Grezar. La manifestazione può dirsi senz'altro riuscita, sia dal punto di vista tecnico che da quello spettacolare, anche se avrebbe meritato senz'altro una maggiore affluenza di pubblico. Il terzo posto ottenuto dalla Triestina soltanto con i calci di rigore, ma dopo una vibrante partita, carica di impegni, con Rakar in buona evidenza, lascia sperare che la stella che brilla sull'alabarda dello scudetto dell'Unione possa tornare di nuovo a brillare in un prossimo futuro, basandosi sulle forze del vivaio.

Alle due partite conclusive ha fatto seguito la premiazione. La gentile signora Nicoletta Brunner Tamburini ha consegnato il trofeo messo in palio dall'avv. Tristano Columni, al capitano del Milan Negri. Gli altri premi sono stati consegnati dal Commissario tecnico della Nazionale Valcareggi e dall'allenatore del Milan Rocco, accorso per vedere le speranze della sua società.

FINALE PER IL III POSTO

Triestina - Austria 2-2 (6 a 5 dopo i rigori)

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Hosch, al 30' Olivo; nella ripresa al 13' Bernabei, al 29' Dupp. TRIESTINA: Seppini; Vichi, Gnesda; Olivo, Piet, Pintus; Rakar, Motion, Tugliach, Bretti, Bernabei. AUSTRIA VIENNA: Kucera; Sara, Obermayer; Dupp, Klima, Samwald; Witz, Kosch, Gundl, Hoda, Netuschill. ARBITRO: Crevatin di Muggia. NOTE: chiusi i tempi regolamentari in parità, sono stati tirati cinque calci di rigore per parte: la Triestina ne ha realizzati 4 (Plet, Bernabei, Olivo e Rakar), l'Austria 3.

La cronaca. Nella finale di consolazione per il terzo posto, la Triestina ha superato l'Austria di Vienna con i calci di rigore (4-3) dopo che l'incontro si era concluso in parità con due reti per parte. Per tutto il primo tempo il gioco si è svolto prevalentemente sulla fascia centrale, interrotto da sporadiche azioni in affondo. I viennesi, che erano andati vicini al bersaglio dopo cinque minuti di gioco colpendo la traversa con Samwald, sono passati in vantaggio con un gran tiro dal limite della mezzala destra Kosch. Finalmente si svegliava Rakar, che scartava in dribbling un paio di difensori e sparava bene, ma il portiere austriaco era attento. Allo scadere del tempo il capitano alabardato Olivo, smarcato al centro dell'area, rimetteva però le sorti in parità.

La ripresa si apriva con Rakar messo a terra in area di rigore, ma l'arbitro non rilevava il fallo. Il gioco si faceva più vivace, con le punte alabardate Rakar e Tugliach alla continua ricerca del gol, ma era Bernabei a trovare lo spiraglio giusto al quarto d'ora, a coronamento di un'ottima prestazione personale.

La doccia fredda per gli alabardati giungeva all'ultimo minuto di gioco con il gol di Hosch, ma il successo premiava ugualmente i ragazzi di Pison dopo la serie dei calci di rigore. Per la Triestina segnavano dal dischetto Plet, Bernabei, Olivo e infine Rakar. Un meritato terzo posto per gli alabardati in questa prima edizione del Trofeo Brunner.

FINALE PER IL I POSTO

Milan - Olimpija 5-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Rozic; nella ripresa al 3' Maldera, al 7' Negri, al 18' Quartieri, al 22' Maldera, al 27' Negri. MILAN: Vanucci; Trabalza, Lazzaro; Mariani, Pieroni, Maldera; Rossi, Negri, Tresoldi, De Nadai, Quartieri. OLIMPIJA LUBIANA: Novak; Osoinik, Zagorac; Iskra, Motoh, Stoilkovski; Sinko, Rozic, Dobrievic, Drobez (Poje), Skafar. ARBITRO: Guerrucci.

Grazie ad un magnifico secondo tempo, il Milan ha vinto il Trofeo Brunner dopo essere andato al riposo in svantaggio di una rete.

I biancoverdi di Lubiana erano passati in vantaggio per primi verso il quarto d'ora con una splendida azione personale di Rozic, che si beveva due difensori e infilava rasoterra. Il gol subito scuoteva i rossoneri, ma la difesa jugoslava faceva buona guardia, pur senza libero fisso. Il Milan riusciva ad avvicinarsi alla porta avversaria soltanto con tiri da lontano, mentre l'Olimpija dimostrava un maggior assieme.

Partiva forte il Milan all'inizio della ripresa e Maldera pareggiava direttamente su calcio di punizione dal limite. Quattro minuti dopo il capitano Negri portava addirittura in vantaggio la sua squadra al termine di un'azione corale. L'undici di Zagatti (terzino del Milan ai tempi di Schiaffino) assumeva decisamente le redini del gioco e triplicava con l'ala sinistra Quartieri su azione da calcio d'angolo. Su punizione di Rossi, Maldera era puntuale all'appuntamento di testa per il quarto gol. Un magnifico tiro di Negri da fuori dell'area portava infine a cinque le reti milaniste, decretando il trionfo rossonero per gioia e soddisfazione di Zagatti e Rocco.

Ezio Lipott

RIUNIONE REGIONALE FEMMINILE DI ATLETICA AL «GREZAR»

Giuliana Beinat nel lungo salta m 5,45: misura di rilievo

Organizzata dalla Società Ginnastica Triestina, si è svolta ieri mattina al «Grezar» una riunione femminile di atletica leggera riservata alle allieve, juniores e seniores.

Le più giovani si sono poste evidenza con la Abbona e la Griggio nei 100 piani, dove ambedue sono state accreditate del medesimo tempo, con la Gherdevich, molto forte nei 200, gara in cui Fabbroni, Sferco, Amodeo e Fenos sono state distanziate di ben 7 decimi di secondo. Di normale amministrazione gli altri risultati.

Nelle gare riservate alla categoria junior e senior, di grande contenuto tecnico la prestazione di Giuliana Beinat, che ha superato brillantemente il limite per poter partecipare ai campionati assoluti nel salto in lungo: quasi cinque metri e mezzo; se non si lascerà prendere dal timor panico è senza altro possibile che possa fornire al più presto prestazioni di valore nazionale assoluto. Buona anche la prova di Donatella Colautti, anche lei oltre il muro dei 5 metri.

Nella velocità, ottima la Poncato sia nei 100 che nei 200 e Tiziana Seriau nella distanza corta. Discreta la Grassetti nell'alto e lotta al centimetro nel disco con Chiarcosso, Sodomacco e Adami terminate nel classico fazzoletto.

I. D.

ALLIEVE

M. 100 piani: 1) Abbona Michela (S.G.T.) 13"8; 2) Griggio (Latisanese) 13"8; 3) Posca (S.G.T.) 14"; 4) Wirkner (Latisanese) 14"1; 5) Stefanutto (S.G.T.) 14"7.

M. 200 piani - 1.a serie: 1) Pribetti Franca (S.G.T.) 29"2; 2) Fabbroni (Latisanese) 29"2; 3) Sferco (S.G.T.) 29"9; 4) Travan (U.G.G.) 32"2. - 2.a serie: 1) Gherdevich Patrizia (Edera) 28"5; 2) Amodeo (S.G.T.) 29"2; 3) Fenos (Libertas PN) 29"2; 4) Gomba (idem) 32"3.

M. 1000 piani: 1) Pitaccolo Paola (Latisanese) 3'44"4; 2) Zanolla Sandra (U.G.G.) 3'52"5.

Salto in Alto: 1) Arteni Ave (U.G.G.) m. 1,30; 2) Sequalino (U.G.G.) m. 1,20.

Salto in lungo: 1) Guerin Carla (Latisanese) m. 4,60; 2) Peressin (U.G.G.) 4,44; 3) Sibilio (Edera) 4,26; 4) Pippan (S.G.T.) 4,16.

Staffetta 4x100: 1) S.G.T. (Abbona, Pribetti, Sferco, Posca) 54"9; 2) Latisanese (Wirkner, Griggio, Guerin, Fabbroni) 55".

JUNIORES - SENIORES

M. 100 piani - 1.a serie: 1) De Michele Gabriella (S.G.T.) 13"6; 2) Schipizza (S.G.T.) 13"6; 3) Stalio (S.G.T.) 14"2; 4) Figar (U.G.G.) 15"1 *2.a serie:* 1) Poncato Anna (Libertas PN) 13"; 2) Seriau (S.G.T.) 13"; 3) Beinat (S.G.T.) 13"4; 4) Colautti (S.G.T.) 13"8.

M. 200 piani: 1) Poncato Anna (Libertas PN) 26"5; 2) Iacuzzi (Gualf) 27"; 3) Cividino (S.G.T.) 27"2.

M. 400 piani: 1) Colautti Isabella (S.G.T.) 1'05"5.

Alto: 1) Grassetti Annarosa (U.G.G.) m. 1,45; 2) Weiss (S.G.T.) 1,35.

Lungo: 1) Beinat Giuliana (S.G.T.) m. 5,45; 2) Colautti (S.G.T.) 5,07; 3) Magro (S.G.T.) 4,66; 4) Garavaglia (S.G.T.) 3,88.

Disco: 1) Chiarcosso Elisa (Gualf) m. 29,96; 2) Sodomacco (S.G.T.) 29,18; 3) Adami (Gualf) 29,16; 4) Magro (S.G.T.) 28,08; 5) Cernigai (S.G.T.) 24,64.

ALLENATORI BASKET

■ Questa sera alle 20.45, alla Società Ginnastica Triestina, il prof. Mari terrà la sua ultima conferenza agli allenatori di basket della nostra città. Ancora una volta verrà affrontato un argomento discusso ai campionati mondiali di pallacanestro, svoltisi in maggio in Jugoslavia.



Il capitano del Milan Negri, ricevuto dalla mani della signora Nicoletta Brunner Tamburini l'artistico trofeo dedicato alla memoria di suo padre, presidente della Triestina per sette anni nell'immediato dopoguerra, eleva festosamente l'ambito premio (Foto de Rota)

LA SQUADRA CORSE DI TORINO AI PRIMI DUE POSTI

Dominato dalla «Lancia» il rally delle Alpi orientali

È praticamente mancata la battaglia con le «Porsche»

Udine, 29

Ancora una volta la «Lancia» ha dominato il «Rally delle Alpi orientali», aggiudicandosi i primi tre posti e piazzando altre due macchine nei primi dieci.

Il Rally è stato vinto dallo equipaggio Ballestrieri-Audetto, su «Lancia Fulvia HF 1600» della Squadra Corse Torino, che è stato in testa praticamente per tutta la gara e che ha totalizzato soltanto 198 penalità. Al secondo posto si è piazzato l'equipaggio Barbasio-Mannucci al terzo Benetti-Sodano e al quarto il primo equipaggio della «Porsche», formato da Gass-Frey. E' mancata in un certo senso l'annunciata battaglia tra le «Lancia» e le «Porsche», troppo essendo stato il divario che si è avuto fin dall'inizio tra le macchine e i piloti della Casa torinese e quelli della Casa tedesca.

Anche le condizioni atmosferiche, che hanno reso ancor più difficoltoso il percorso della gara, a causa della pioggia, che ad intervalli ha accompagnato i concorrenti per quasi tutta la gara, hanno finito per favorire le «Lancia», che come è noto hanno la trazione anteriore. Buona complessivamente anche la prova dei piloti della nostra regione: Marchiol-Pittini, su «Morris Cooper S», della Scuderia Friuli di Udine, si sono piazzati al 14.o posto assoluto, seguiti da «Megas»-Stella, della stessa Scuderia, su «Lancia Fulvia HF», che si sono classificati al 16.o posto. I due equipaggi hanno conquistato rispettivamente il primo posto della classe turismo Gruppo 2 e il secondo della classe Gran turismo Gruppo 4.

Al 28.o, 29.o e 37.o posto si sono piazzati rispettivamente i tre equipaggi della Scuderia «Gorizia Corse» Macecchini-Tofful, su «Lancia Fulvia HF», Bregant-Pettarin, su «Fiat 128» e Ledri-Lobbe», su «Fiat 850 S». Ottima anche la prestazione delle due giovanissime triestine Tominz-Mamolo, unico equipaggio femminile dei due partenti ad aver portato a termine la gara, che si sono classificate al 34.o posto con la «Porsche 911/T».

Unico incidente della gara quello occorso all'equipaggio goriziano Aguzzoni-Cerchiari su «Renault Gordini», che questa notte è uscito di strada sulla discesa di Canebola, finendo in un torrente, dopo aver superato la prova speciale di Canalutto. I due piloti si trovano ora ricoverati all'ospedale di Gorizia in non gravi condizioni. Degli 87 partenti, 38 sono stati i concorrenti che hanno portato regolarmente a termine la gara.

Giorgio Verbi

1) Ballestrieri-Audetto (Squadra Corse Torino) su «Lancia Fulvia HF 1600» classe 4/2; 2) Barbasio-Mannucci (Squadra Corse Torino) su «Lancia Fulvia HF 1600» classe 4/2; 3) Benetti-Sodano (Scuderia Jolly Club Milano) su «Lancia Fulvia HF 1600» classe 4/2; 4) Gass-Frey (Gemeinschaft Rally) su «Porsche 911/S» classe 4/3; 5) Rossetti-Mischiaffi (Scuderia Tre Gazzelle di Novara) su «Lancia Fulvia HF» classe 4/2; 6) Ceccato-Eisendle (Scuderia Bassano Corse) su «Fiat 125 F» classe 1/3; 7) Cavallari-Salvay (Jolly Club Rovigo) su «Lancia Fulvia HF»; 8) Bein-Mehmel (Scuderia Adac) su «BMW 2200 TI» classe 2/3; 9) «Giampietro»-Borsoi (Scuderia Piave di Treviso) su «Porsche 911», classe 4/3; 10) Taufer-Bond (Scuderia Padova Corse) su «Porsche 911/T».

TORNEO INTERNAZIONALE DI PALLAVOLO AL FERROVIARIO

NETTAMENTE LA STELLA ROSSA SU UNA TRIESTINA «ESTIVA»

STELLA ROSSA - TRIESTINA 3-0 (15-5, 15-10, 15-13)

STELLA ROSSA: Kraus, Lebeda, Drobny, Tresnak, Kop, Groessl, Paulik, Vapenka, Fiala. TRIESTINA PALLAVOLO: Pavlica, Dragan, Cipolla, Grillanc, Urnaut, Weliak C. e W., Tippi, Pellarini, Sgomba. ARBITRI: Facchetin, Caputo e Cattaruzza di Trieste.

Con Nino Benvenuti a fare gli onori di casa, ieri sera ha preso il via il primo torneo internazionale di pallavolo, denominato «Città di Trieste». Manifestazione indubbiamente di livello grazie alle presenze contemporanee della Stella Rossa di Praga, vice-campione del campionato cecoslovacco, del Panini di Modena, squadra campione d'Italia 1969-70 e della Triestina, sesta nel campionato nazionale. Lodevole è apparsa l'iniziativa dei dirigenti della società locale impegnati a portare a Trieste una manifestazione di livello internazionale.

Nella serata inaugurale si sono affrontati i sestetti della Stella Rossa e della Triestina. Il successo è arriso alla formazione praghese, che in tre set è riuscita a prevalere nei confronti della squadra di casa. Contro gli ospiti, i triestini hanno cercato di battersi nel migliore dei modi, tuttavia sono riusciti soltanto parzialmente a contenere le azioni rapide e precise degli ospiti, che hanno messo in mostra degli atleti, vedi Vapenka, Fiala e Groessl, veramente di classe internazionale.

Per l'occasione la Triestina si è avvalsa dell'apporto di Urnaut del Fiume e di Claudio Weljak della Bor; entrambi in qualche occasione hanno messo in mostra le loro qualità. Va rilevato però che nel complesso il sestetto locale ha difettato sia come gioco d'assieme sia come preparazione individuale. Evidentemente troppo tempo è trascorso dalla conclusione del torneo nazionale di pallavolo. Senza dubbio la compagine triestina avrà modo di esibirsi a un livello superiore nell'incontro di domani sera che la vedrà impegnata contro i campioni d'Italia del Panini.

Per questa sera è in programma l'incontro «clou» del torneo; saranno infatti di fronte la Stella Rossa e il Panini. E' un incontro che promette scintille, indubbiamente decisivo per la conquista della coppa. La partita, in programma sul campo del Ferroviario di viale Miramare, s'inizierà alle ore 21.15.

TENNIS

Coppa Porro-Lambertenghi

Sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano hanno avuto svolgimento ieri le batterie indicative per la prima fase delle coppe «Porro-Lambertenghi», la classica leva nazionale giovanile riservata alle «racchette» comprese fra gli undici e i tredici anni. Ieri è stata la volta dei ragazzi di scendere sui campi in terra rossa. I partecipanti sono stati suddivisi in due batterie. Nella prima si sono qualificati per la finale Carletti e Serafini; nella seconda le due semifinali hanno registrato i successi di Nacmias e Olivo che si sono quindi assicurati il diritto di disputare la seconda finale.

Il dettaglio. **Prima batteria:** Pietrobelli b. Mauro Pieve 6-3, 3-6, 8-3; Bevilacqua b. Massimo Pieve 6-4, 6-3; Carletti b. Pietrobelli 6-1, 6-1; Serafini b. Bevilacqua 6-0, 6-1. **Seconda batteria:** Lenaz b. Della Torre 6-3, 6-4; Finzi b. Ragone 6-0, 6-0; Nacmias b. Lenaz 6-3, 6-1; Olivo b. Finzi 6-1, 6-0.

Le due finali verranno disputate stamane sui campi di Padriciano.

IN POCHE RIGHE

Giochi della gioventù seconda giornata

Seconda giornata, ieri a Roma, della finale nazionale dei «Giochi della Gioventù». Nella pallacanestro, continua in campo maschile la marcia vittoriosa del quintetto di Gorizia. Gli isontini, dopo i successi sul Padova (24-22) e sul Bari (48-45) ieri hanno superato anche la squadra di Napoli con il punteggio di 50-36. Con questa vittoria la compagine di Gorizia ha vinto il girone eliminatorio.

Ieri ha fatto il suo esordio la squadra maschile di pallavolo di Trieste che nel primo incontro ha superato per 2-0 (15-7, 15-2) quella di Pavia. In campo femminile Gorizia è stata sconfitta da Pescara mentre Pisa ha battuto Trieste.

Nel nuoto, vittorie in batteria di Daniela Giugovaz (dorso: 41" nei 50), Giovanni Zuppelli (50 rana: 40"). Nell'atletica leggera, l'udinese Andrea Nali ha vinto la batteria dei 60 ostacoli (9"1). Sono stati ammessi alla finale del lungo Giuseppe de Lindemann di Trieste (5.77) e Maurizio Faleschini di Udine (5.77). Nel peso disputeranno la finale Ivonne Zambon di Gorizia (9.63) e Zdenka Contini di Trieste (9.53).

Stasera la premiazione del Trofeo Esperia

Presso la sede Gescal in via dei Mille si terrà questa sera alle 19.30 la premiazione del Trofeo Esperia che è stato organizzato dalla società calcisti ca grigiorossa in occasione del ventennale della propria fondazione. Alla premiazione interverrà l'assessore Vascotto. Coppe e medaglie spetteranno alle prime tre classificate. Il trofeo è stato vinto dal Rosandra Zerial, davanti a Libertas Barcolana e Cremcaffè Animatore della manifestazione è stato il presidente dell'Esperia, Basso.

IRIS CREMCAFFE'

■ Trasferta a vuoto dell'Iris Cremcaffè per l'incontro con il Pordenone nel campionato triveneto di calcio femminile. La partita è stata rinviata per il maltempo e sarà recuperata mercoledì 8 luglio.

ALLIEVI ALABARDATI

■ La squadra allievi della Triestina, che ha partecipato al Trofeo Brunner, giocherà domenica in amichevole a Sesana contro la squadra giovanile della società locale.

INFORTUNIO A RIGHI

■ Aldo Righi, medaglia di bronzo ai campionati europei di atletica leggera di Atene, si è infortunato nella sua abitazione, causa un brusco movimento che ha interessato il ginocchio sinistro.

totip

1.a CORSA:	1) Stangaro	2
	2) Vatson	1
2.a CORSA:	1) Red	X
	2) Original	1
3.a CORSA:	1) Druido	1
	2) One	2
4.a CORSA:	1) Tenace	2
	2) Areon	2
5.a CORSA:	1) Emilio	1
	2) Norducci	X
6.a CORSA:	1) Musolino	2
	2) Cecubo	X

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERMATO L'ARRIVO NELLA CAPITALE SOVIETICA DEL PRESIDENTE DELLA RAU

Il Cremlino non concederebbe nuovi aiuti militari all'Egitto

I capi russi sembrano poco disposti ad aggravare ulteriormente il conflitto in Medio Oriente Al centro dei colloqui con Nasser sarà sicuramente il recente piano di pace degli americani

Mosca, 29

Il Presidente della RAU Nasser è giunto oggi a Mosca per colloqui con i dirigenti sovietici. Nasser è stato accolto all'aeroporto da Nikolai Podgorny, Presidente del Presidium Supremo, e da Aleksiei Kossighin, presidente del Consiglio dei Ministri, dell'URSS. Il Presidente della RAU è a Mosca, secondo quanto riferisce la «Tass», «in visita di amicizia, su invito del comitato centrale del PCUS, del Presidium del Soviet Supremo, e del governo sovietico».

Radio Cairo ha reso noto che il Presidente Nasser ha avuto oggi un colloquio preliminare di venti minuti con i dirigenti sovietici. La radio na precisato che all'incontro erano presenti il Presidente Podgorni, il Premier Kossighin, il ministro degli Esteri Gromyko e il ministro della difesa Greckho. Dal canto suo l'agenzia del Medio Oriente ha annunciato che i colloqui veri e propri tra la delegazione della RAU e i dirigenti sovietici cominceranno domani alle 15 locali.

Non si dispone di informazioni ufficiali circa l'argomento dei colloqui che il presidente egiziano avrà con i leaders del Cremlino. Un portavoce della ambasciata della Repubblica Araba Unita interrogato se Nasser discuterà con i dirigenti sovietici le nuove proposte di pace americane, ha detto: «è una logica deduzione». La reazione sovietica al nuovo «piano» annunciato giorni fa dal Segretario di Stato Rogers è già nota: ieri la «Pravda» lo ha aspramente criticato, sia pure trincerandosi dietro giudizi espressi da altri giornali (stampa araba e il francese «Figaro»).

L'accusa implicitamente rivolta dai sovietici al «piano» di Rogers è che il «piano» non è affatto nuovo e contiene proposte già più volte respinte dai paesi arabi e dalla stessa Unione Sovietica. La «Pravda» di ieri accusava inoltre gli Stati Uniti di aver già deciso di vendere altri aerei del tipo «Skyhawk» e «Phantom», a Israele, quantunque il Segretario di Stato non abbia avuto il coraggio di dirlo esplicitamente. Le nuove proposte americane verranno comunque discusse nel corso delle conversazioni che stanno per aprirsi al Cremlino. Qualcosa di nuovo ci deve essere, a parere degli osservatori, dal momento che il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha parlato, al suo rientro a New York da Mosca, di «elementi nuovi» che sarebbero affiorati in vista di una soluzione pacifica della crisi medio-orientale.

Secondo il parere espresso da numerosi osservatori, il «piano» di Rogers, per quanto venga discusso nel corso dei colloqui che si svolgeranno nei prossimi giorni tra egiziani e sovietici; non ha molte probabilità di essere accettato né dall'una né dall'altra delle due parti direttamente interessate al conflitto medio-orientale.

Sembra anzitutto fuori questione il rifiuto del governo del Cairo ad adempiere alla clausola che prevede il ritiro delle forze egiziane e israeliane da una fascia di venti chilometri ai due lati del Canale di Suez. La Repubblica Araba Unita difficilmente potrebbe accettare di ritirarsi ulteriormente dopo quanto ha già perduto. Quanto al cessate il fuoco per un periodo di tre mesi è piu probabile che siano gli israeliani a rifiutarlo: essi temono che in tale periodo gli egiziani potrebbero riorganizzare quanto i quotidiani bombardamenti aerei israeliani hanno distrutto o danneggiato nel corso degli ultimi mesi. E anche Nasser continua a essere contrario a ogni misura che potrebbe venir interpretata come una tacita accettazione delle conquiste israeliane del 1957.

Solo giovedì scorso nel suo discorso di Bengasi, il Presidente egiziano ha infatti affermato che i soldati egiziani sono pronti a passare il Canale di Suez alla prima buona occasione. La posizione del Cremlino di fronte a una situazione quale quella esposta è improntata a una grande prudenza.

Si ha l'impressione che i sovietici non siano alieni dal considerare le prospettive di una eventuale azione diplomatica. Di ciò hanno parlato recentemente con il segretario dell'ONU U Thant, con il primo ministro svedese Olof Palme e con l'ambasciatore svedese a Mosca, Gunnar Jarring, che dovrebbe, secondo il «piano» di Rogers, riprendere prossimamente la sua opera di mediazione, nel Medio Oriente, per conto delle Nazioni Unite.

Negli ultimi giorni è stato a Parigi il vice-ministro degli esteri sovietico, Vinogradov, che ha come incarico e competenza specifica proprio i problemi del Medio Oriente. Anche con i responsabili della politica estera francese, i sovietici intendono mantenere aperto un canale. A questo punto è probabile che il Cremlino non desideri compromettersi oltre con gli egiziani e che non sia quindi disposto ad accedere a eventuali nuove richieste egiziane di armi e soprattutto di aerei, quali i famosi «Mig 23» dei quali altre volte si è già parlato.

Alle sbarre per quattro omicidi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saarbruecken — E' iniziato ieri, in Corte d'Assise, il processo relativo all'assalto del deposito militare di munizioni di Lebach (nella Saar) nel quale vennero uccisi quattro soldati della Bundeswehr. Gli accusati sono Hans-Juergen Fuchs (27 anni) e Wolfang Ditz (27 anni), chiamati a rispondere di omicidio quadruplo. Nella foto, gli imputati in aula scortati dagli agenti

PESSIMISMO DEL PRIMO MINISTRO ISRAELIANO

Golda Meir respinge una tregua limitata

L'accordo consentirebbe agli egiziani di aumentare il proprio potenziale bellico - Senza soste le ostilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 29

Il primo ministro israeliano signora Golda Meir ha espresso, in un discorso al «Knesset» (Parlamento) israeliano il suo profondo pessimismo per la ricerca della pace in Medio Oriente. Nello stesso tempo la signora Meir ha rinnovato il suo appello ai paesi arabi affinché si decidano a colloqui di pace «senza precondizioni, senza ultimatum, per raggiungere un reciproco e assoluto cessate il fuoco».

La Meir ha respinto, definendolo «una trappola» il cessate il fuoco limitato nel tempo, come è indicato nella proposta americana, perché, secondo Israele, questo permetterebbe all'Egitto di ricostruire il suo potenziale bellico lungo il Canale di Suez.

La signora Meir ha poi affermato di non voler entrare nei dettagli del nuovo piano di pace americano perché «non siamo stati autorizzati a renderlo pubblico» ma ha aggiunto che il suo Governo è in stretto contatto con Washington «su tale problema, ritenuto vitale per la nostra esistenza nazionale e politica».

Continuando poi a parlare del cessate il fuoco, Golda Meir ha detto: «Mentre un cessate il fuoco senza condizioni è il primo, tradizionale passo dalla guerra alla pace, la trappola di un cessate il fuoco limitato e sottò condizioni mira a raggiungere un po' di tregua di cui egli (il Presidente Nasser) ha bisogno per aumentare il proprio potenziale bellico».

«Nasser, ha poi esclamato la signora Meir, ha bisogno di un periodo di calma, dal punto di vista militare, per rafforzare le sue fortificazioni sul Canale di Suez colpite lungamente dalla nostra aviazione. Ha bisogno di tempo per completare la messa in opera dei missili inviati dall'Unione Sovietica allo scopo di creare un ombrello protettivo contro gli attacchi della nostra aviazione».

Per quanto riguarda il piano di pace americano, che non è stato accolto favorevolmente nei circoli politici di Gerusalemme, alcuni ritengono che Israele attende che lo respingano i paesi arabi, per non essere costretto a farlo da sé.

Sui fronti armistiziali le ostilità non conoscono soste: dal Cairo si è appreso che aviogetti israeliani hanno compiuto missioni «intermittenti». Per cinque ore colpendo postazioni militari egiziane lungo tutto il Canale di Suez dai laghi Amari, a Qantara, Harmash e Tina. Anche in Giordania le forze giordane e l'artiglieria israeliana hanno ingaggiato nelle prime ore di stamane un furioso duello nella zona di Bakoura, nella valle settentrionale del Giordano.

In rapidi attacchi, compiuti ieri, i guerriglieri palestinesi hanno causato la morte di due civili israeliani e il ferimento di altri due civili e due poliziotti. Le zone colpite sono state quelle intorno a Beit Shean. Pronta la reazione della caccia israeliana che si è levata in volo per colpire basi di guerriglieri in Giordania e nel Libano meridionale, non lontano dalle pendici del monte Hermon.

A. P.

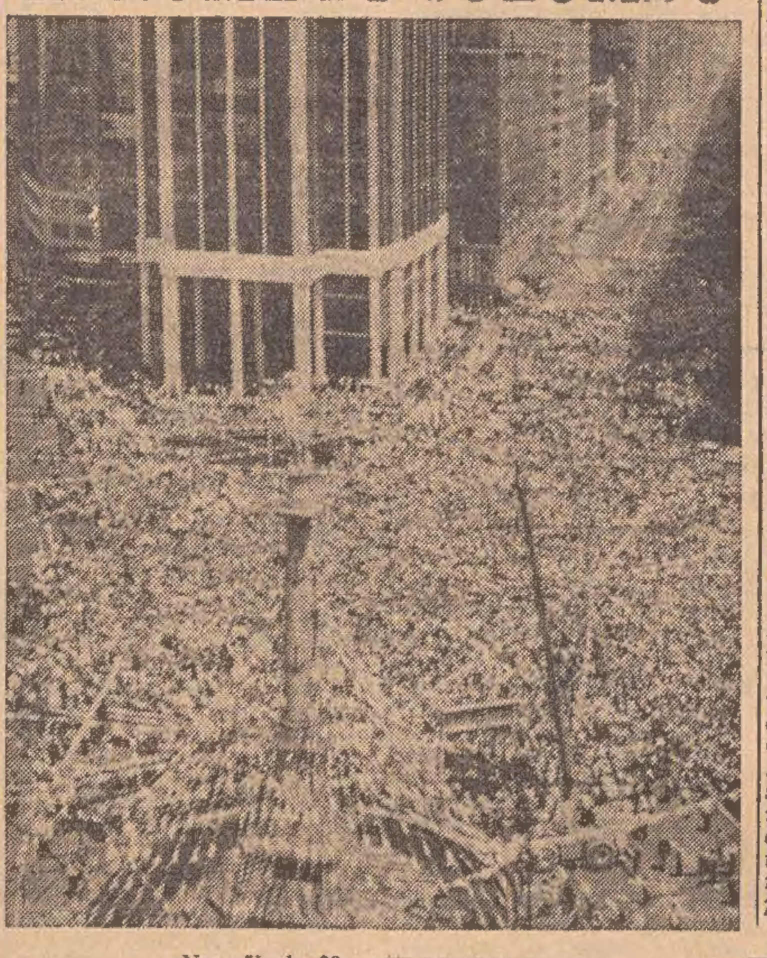
POTENTE ESPLOSIONE nucleare in Russia

Uppsala, 29

La più potente esplosione nucleare registrata quest'anno sarebbe avvenuta ieri nel poligono sperimentale sovietico di Semipalatinsk. Lo ha annunciato oggi l'Istituto sismologico dell'università di Uppsala. «Una esplosione sotterranea di intensità pari a 6,2 della scala Richter — afferma un comunicato dell'Istituto — è avvenuta alle 3,58 (italiane) di domenica mattina».

La notizia dell'esplosione viene confermata anche dalla Commissione dell'energia atomica americana che dopo aver precisato che «segnali sismici» provenienti dall'Unione Sovietica sono stati captati negli Stati Uniti alla stessa ora di quelli captati a Uppsala, aggiunge che provenivano dall'URSS.

IN NOME DI COLOMBO



New York, 29

Circa centocinquantamila americani di origine italiana hanno assediato oggi il quartier generale dell'FBI di New York per protestare contro il presunto arbitrario e indiscriminato legame creato fra persone che portano nomi italiani e il crimine organizzato negli USA. La polizia di New York ha riferito che 520 torpedoni sono stati noleggiati per portare i dimostranti perfino dalla Florida.

La Lega italoamericana per i diritti civili cominciò a organizzare manifestazioni il 30 scorso, dopo l'arresto di Joseph Columbo, figlio di Joseph senior, che l'FBI e la polizia hanno definito capo di una delle sei famiglie nuovayorkesi della mafia.

Come teatro centrale della manifestazione, cominciata a mezzogiorno e conclusasi nel pomeriggio con una «marcia contro l'FBI» nella sede di quest'ultima tra la sessantanovesima strada e la terza Avenue, è stato scelto il «Columbus circle», una piazza circolare di Broadway sulla quale sorge una colonna con una statua di Colombo, per l'occasione completamente fasciata di bianco, rosso e verde.

Un mare di bandiere tricolori, discorsi, «slogan» anti-polizia e contro i tribunali hanno caratterizzato il raduno, promosso da una improvvisata «Lega italo-americana per i diritti civili»,

UN MOMENTO ASSAI DELICATO PER LA POLITICA FRANCESE

SI ACUISCE IL DISSIDIO TRA GOLLISTI E GOVERNO

Chaban-Delmas è stato chiaramente invitato a voler abbandonare il «mito dell'apertura» - Pompidou per ora fuori della «mischia»

Parigi, 29

La tensione in atto tra il primo ministro Chaban-Delmas e il partito gollista, l'abile discorso pronunciato a Strasburgo dal Presidente Pompidou e l'ingresso a palazzo Borbone di Jean-Jacques Servan-Schreiber (che ha ottenuto ieri più del 55 per cento dei suffragi dell'elettorato di Nancy) polarizzano l'attenzione degli osservatori politici parigini a tre giorni dall'attesa conferenza stampa del Capo dello Stato.

Per la maggior parte dei commentatori l'esistenza di ciò che «Combat» (indipendente di sinistra) definisce una «crisi secca» fra il movimento gollista e il governo di Chaban-Delmas annuncia giorni difficili non solo per la compagine governativa ma anche per il Presidente della Repubblica. A Strasburgo infatti, Georges Pompidou ha chiaramente ribadito che l'ipotesi di un potere esecutivo bicefalo non riposa su alcun dato di fatto, che la direzione del paese si trova all'Eliseo e che, di conseguenza, l'azione condotta dal Governo è sempre dettata dal Capo dello Stato. E si ritiene generalmente poco probabile che la gollista «U.D.R.», la quale ha voluto fare a Versailles una netta distinzione fra il Capo dello Stato ed il primo ministro allo scopo di poter criticare più a suo agio quest'ultimo, batta ora in ritirata constatando che Pompidou non sembra apprezzare per nulla il suo atteggiamento.

Sintomatici sono al riguardo i commenti dedicati oggi dalla gollista «Nation» sia ai movimentati dibattiti del consiglio nazionale dell'«U.D.R.» sia al discorso presidenziale. A proposito dei primi, il giornale afferma che hanno dato l'esempio di un movimento «attaccato a liberi e profondi dibattiti nell'ambito della sua dottrina», e che anche se in molti campi non sono state risparmiate (al Governo) le critiche, «talvolta severissime», il gollismo «ha mostrato ancora una volta la sua forza e la sua coesione».

Per quanto riguarda il discorso presidenziale, il giornale avverte che avendo Pompidou chiaramente tracciato, ancora una volta, in una totale fedeltà alle concezioni del Generale De Gaulle, la via da seguire, «non si vede perché le discussioni in seno alla maggioranza dovrebbero diventare divergenze» essendo sufficiente, «per il movimento come per il Governo, operare con ancor più ardore che in passato per la realizzazione».

Il Governo Chaban-Delmas è dunque fermamente invitato a mettersi al passo, ad adempiere le proprie funzioni in maniera ortodossa, a rinunciare al «catastrofico mito dell'apertura», a tenere nel dovuto conto i suggerimenti dei suoi amici se non vuole che costoro lo censurino di nuovo, magari non solo moralmente. Che l'esplosione della fronda gollista abbia avuto per catalizzatore l'analisi delle condizioni nelle quali il candidato governativo Souchal è stato clamorosamente sconfitto a Nancy da Servan-Schreiber è indubbio. Bruscamente, osserva l'editorialista dell'«Aurore» (centro-destra), i deputati e i dirigenti gollisti «hanno avuto una rivelazione: il vento può girare, i francesi si stancano di un governo senza controllo». Avendo quindi Chaban-Delmas sotto mano, aggiunge, l'«U.D.R.» se la prende con Chaban-Delmas.

Per «Combat», comunque, se le accuse mosse dal movimento gollista risparmiamo per il momento il Capo dello Stato, questi «peccherebbe di presunzione se si credesse al riparo per lungo tempo dalle critiche rivolte a Versailles al suo più vicino collaboratore». Facendo una netta distinzione fra l'operato del Governo e l'azione condotta da Pompidou, criticando violentemente il primo e rendendo omaggio alla seconda nella misura in cui riflette la fedeltà del Presidente della Repubblica ai grandi orientamenti del gollismo, prosegue «Combat», l'«U.D.R.» tende a ravvicinare Pompidou al gollismo ortodosso ed a creare le premesse di un conflitto fra l'Eliseo e l'hotel Matignon.

Resta da vedere se il Presidente della Repubblica sia disposto ad accettare di essere così messo alle strette, a cedere alle esigenze dell'ala «dura» del suo partito. E «Combat» conclude affermando che il divorzio avvenuto a Versailles fra una parte dell'«U.D.R.» e il Governo è l'inizio del processo di disgregamento del movimento gollista.

RIMPASTO GOVERNATIVO OPERATO DA PAPADOPULOS

Diventa sottosegretario un ex comunista in Grecia

Georgalas frequentò a Mosca un corso per commissari Operò a lungo tra i clandestini - Nel '60 la conversione

Atene, 29

Il primo ministro greco Giorgio Papadopulos ha compiuto oggi un rimpasto del suo Governo. Tutti i membri del Governo si erano dimessi sabato, per facilitare il rimpasto. Oggi dodici fra nuovi ministri e sottosegretari hanno assunto le nuove cariche, prestando giuramento nelle mani del reggente Zoitakis.

Tre sono i membri del precedente Governo che non sono presenti nel nuovo, e cioè Ilias Kyriakopulos (giustizia), Epamindondas Tsellos (commercio) e Ilias Dimitras (segretario di Stato agli affari sociali). Li sostituiscono rispettivamente Anghelos Tsukalas, avvocato e sindaco di Atene fra il 1959 e il 1964, l'economista Spyros Zappas, e Panayotis Lambrakos.

Giorgio Duvalopulos è il nuovo ministro dei servizi sociali, Pavlos Manolopulos è il nuovo ministro del lavoro, Nikitas Sioris è vice ministro della pubblica istruzione (questo portafoglio è detenuto dal primo ministro Papadopulos), Lukas Patras, ex ministro degli affari sociali, è ministro senza portafoglio, e Nicholaos Ethessios è stato egualmente nominato ministro senza portafoglio. Constantin Mihalopulos, Giorgio Georgalas e Diomides Anghelopulos sono stati nominati sottosegretari alla presidenza del Consiglio, mentre Spyros Dimitrakos è divenuto sottosegretario alla pubblica istruzione; è stata anche creata la carica di sottosegretario alla difesa, che sarà affidata al comandante in capo delle forze armate, il quale cumulerà queste due cariche.

Il posto di vice ministro della pubblica istruzione, distinto da quello di sottosegretario, è stato creato in via provvisoria, finché il portafoglio rimane nelle mani del primo ministro Papadopulos.

Il nuovo ministro della giustizia, Tsukalas, era un aderente al partito del centro di Giorgio Papandreu. Suo figlio ha recentemente pubblicato a Parigi un libro contro il regime greco. Il nuovo ministro del lavoro, Manolopulos, è stato invece un tempo dirigente dell'organizzazione giovanile dell'«Unione nazionale radicale» (ERE).

DOPO IL SEQUESTRO DI CENTOMILA COPIE FALSE A NAPOLI

QUATTRO AGLI ARRESTI PER I DISCHI CONTRAFFATTI

Sono tre napoletani e un milanese - Le indagini proseguono

Napoli, 29

Quattro persone sono state arrestate a seguito del sequestro dei dischi contraffatti, avvenuto ieri a Napoli. Gli agenti della squadra mobile napoletana hanno arrestato tre persone: Silvio Rettori di 48 anni di Napoli, che produceva le etichette e le buste per i dischi contraffatti, Salvatore Galileo di 46 anni di Frattamaggiore, proprietario del deposito nel quale sono stati trovati e sequestrati numerosi dischi e Salvatore Cardinale di 46 anni di Napoli che si occupava delle «registrazioni» dei dischi contraffatti.

A Milano, in seguito all'operazione della squadra mobile di Napoli, che ha portato al sequestro di circa centomila dischi contraffatti con incise canzoni presentate alla manifestazione radiofonica «Un disco per l'estate», è stato arrestato, da agenti della squadra mobile, Alberto Sironi, di 40 anni, abitante in via Cavour, a Novate Milanese.

L'ordine di arresto era stato emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli: sembra infatti che il magistrato abbia accertato che nel laboratorio del Sironi, siano stati stampati circa ottomila dischi. Gli agenti della squadra mobile di Milano hanno anche fatto una perquisizione, che ha avuto però esito negativo, nel laboratorio del Sironi, il quale è anche titolare di un negozio di materiale discografico a Brusuglio (Milano), in via Beccaria 16. L'uomo, incarcerato a San Vittore, sarà quanto prima trasferito a Napoli e messo a disposizione del magistrato.

TRENTANOVE FUCILATI per la droga a Teheran

Teheran, 29

Trentanove contrabbandieri di droga sono stati giustiziati finora dai plotoni d'esecuzione dall'entrata in vigore della nuova legge, secondo la quale chiunque venga trovato in possesso di oltre un chilo d'oppio o dieci grammi d'eroina, viene processato da un tribunale militare e rischia la pena di morte mediante fucilazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SI IGNORANO I MOTIVI

Espulso dall'URSS giornalista americano

Mosca, 29

Il corrispondente da Mosca della compagnia radio-televisiva americana «Columbia Broadcasting System», William Cole è stato espulso dall'Unione Sovietica «per attività incompatibili con lo stato di giornalista straniero». La notizia è stata data dall'agenzia ufficiale sovietica «Tass» in un brevissimo comunicato nel quale non vengono specificati gli addebiti mossi al giornalista americano.

William Cole è il secondo corrispondente statunitense ad essere espulso dall'Unione Sovietica nel mese di giugno, infatti il 13 giugno scorso fu costretto a lasciare l'URSS Stanley Cloud dell'ufficio moscovita della rivista «Times». Alla fine della scorsa settimana è stato invece espulso dagli Stati Uniti il corrispondente da New York del quotidiano sovietico «Pravda», Boris Orechov.

William Cole, che si trovava a Mosca da quasi due anni essendo arrivato il primo agosto 1968, è stato convocato questa mattina al ministero degli esteri. Qui un funzionario dell'ufficio stampa gli ha comunicato la decisione che le autorità sovietiche avevano deciso di adottare nei suoi confronti.

Il giornalista americano non ha ricevuto chiarimenti circa gli effettivi motivi della sua espulsione. Gli è stata semplicemente detta la frase che è ormai tradizionale in casi del genere, e cioè che «aveva svolto attività incompatibili con lo stato di corrispondente straniero». Il ministero degli esteri sovietico sembra non aver fissato una data precisa entro la quale William Cole dovrà lasciare il territorio dell'URSS, ma il giornalista ha detto che partirà da Mosca al più tardi entro una settimana.

Non si sa bene se il provvedimento di espulsione sia stato preso in seguito all'espulsione dagli Stati Uniti del corrispondente della «Pravda», Boris Orechov, annunciata sabato dal Dipartimento di Stato, o per altri motivi.

Si ritiene probabile che il vero motivo dell'espulsione di William Cole risieda nel fatto che il corrrispondente della «Columbia Broadcasting System» intratteneva rapporti con alcuni «oppositori» del regime, cosa particolarmente sgradita alle autorità del Cremlino.

SCONTATA AFFERMAZIONE

WILSON RIELETTO leader dei laburisti

Londra, 29

L'ex primo ministro, Harold Wilson, è stato rieletto oggi presidente e leader del partito laburista. Come era previsto, la rielezione di Wilson non ha incontrato opposizioni. Per quanto concerne l'elezione del vice leader del partito e del capo del gruppo parlamentare, le candidature dovranno essere presentate entro giovedì. Successivamente saranno eletti i 12 membri del gabinetto ombra, e i risultati saranno annunciati il 16 luglio.

Nel VII anniversario della scomparsa la GIROLAMO LUXARDO S.p.A., ricorda a chi Lo conobbe, il proprio Amministratore unico

COMM.

Giorgio Luxardo

che dalla distruzione di Zara — con abnegazione e spirito indefesso — seppe farla risorgere ed avviarla sicuramente sull'antica via.

Torrelia (Padova)
30 giugno 1970

Nel X triste anniversario della morte di

Vittorio Bosutti

i suoi cari Lo ricordano con tanto dolore e tanto affetto.

Fam. BOSUTTI e BORRI

30 giugno 1960 - 1970

---

†

Il 28 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Ulieni nata Natalicchio

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, le figlie DOLORES e ROSSANA, i cognati, i generi, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 1 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore le famiglie:
— GIOVANNI ULIENI
— GIOACCHINO ULIENI
— CANEVAZZI
— KLEIN
— SALVATORE AGATE
— CARLO DE LUIGI
— CARMINE RUSSO
— CARLO GIANNINI
— REMO ROSSI
— NATALICCHIO

---

† Dopo breve malattia mi ha lasciato per sempre il mio caro

Umberto D'Este

Ne dà il triste annuncio l'addolorata moglie unitamente ai nipoti ed ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada al Primario prof. Lovisato e al personale tutto della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani 1 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie: BIECHER, DE MARIN, MANTOVANI, BALDASSI, SCHIVI, ZULLI, DI NUNZIO, BETTINZOLI, PIAN, RUMETZ, ZERBONI, SPADARO, PETRONIO, MIANI e TEVINI.

---

† Il giorno 27 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosetta Crocetti in Boldrini

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, i figli MARINO e BRUNA, i suoceri e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici dott. Ermanno Lizier e dott. Claudio Parentin ed al personale tutto della III Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi martedì 30 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38-608)

La CISNAL di Trieste partecipa al dolore dell'amico Sergio, Dirigente provinciale dell'Unione, per la scomparsa della cara consorte.

---

†

Il 28 giugno si è spento

Filomeno Clemente

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il nipote GIUSEPPE con la moglie LIA e la figlia SERENA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 giugno alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† **Mattea ved. Freccioni**

si è spenta il 28 giugno lasciando nel più profondo dolore i figli IVAN, VANDA, LIDO, l'affezionata PINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 giugno alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia diletta e cara

Mamma

ringrazio di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Angelo Peri.

GIGETTA ZUCCO

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del

CAV.

Bruno Gabersi

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

Oggi 30 giugno ricorre il VII anniversario della scomparsa della nostra cara

Mery Bon n. Ranzatto

Il figlio, la mamma, il marito e i parenti tutti La ricordano a quanti Le vollero bene.

«Lui che risplende nel nome del Signore ci sarà sempre di guida»

A sei mesi dalla dolorosa dipartita dell'indimenticabile

DOTT.

Alberto Fabi

i figli GIULIO, VITTORIA, GIUSTINA e i parenti tutti con immutato commosso rimpianto ne ricordano la bontà e la rettitudine.

Trieste, 30 giugno 1970

---

†

Il giorno 25 giugno, dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con spirito di sacrificio e serenità, ha cessato di vivere

Maria Lugnani

raggiungendo in Cielo, dopo soli otto mesi, l'anima dell'adorato marito.

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

---

†

All'Ospedale Civile di Gorizia il 29 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Orsolina Orzan ved. Avian

di anni 61

Ne danno il triste annuncio i figli ALBA e ARDUINO, i fratelli ERMETE, ARRIGO e OTELLO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 30 giugno alle ore 17.30 a Capriva del Friuli nella Chiesa Parrocchiale.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Capriva del Friuli
30 giugno 1970

(Premiata Impr. Preschern. tel. 9155)

---

† Il 29 giugno si è spenta munita dei conforti religiosi

Amelia Franceschini ved. Pelizon

Ne danno il triste annuncio le figlie CLAUDIA, FERNANDA con il marito ROSARIO AQUINO, MARGHERITA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al prof. Torretta ed alle infermiere del Centro Tumori per l'assistenza data.

I funerali avranno luogo domani 1 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 28 giugno si è spento il Nostro caro

Giovanni Russignan

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli ARDUINA, GIOVANNI e MALVINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I nipoti CARMEN e PIETRO RUBINI prendono parte al lutto per la perdita del loro caro zio

CAP.

Ernesto Suttora

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Turco

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore. In particolare Don Dreossi, il Direttore Bortuzzo, gli insegnanti e gli alunni della scuola.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della scomparsa dello

AVV.

Antonio Ferrero

una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 1 luglio alle ore 8 nella Chiesa di S. Rita in via Locchi.

Famiglia FERRERO

L'Uomo muore solamente quando non ha più alcuno che lo ricordi e preghi per la salvezza della Sua anima.
Fra' Eusebio

30.6.1967 - 30.6.1970

Nel terzo doloroso anniversario della morte del mio adorato marito

COL.

Ugo Rossetti

Lo ricordo con infinita tenerezza e inconsolabile, profondo rimpianto agli amici di Fede e a quanti, come Lui, fecero della Patria uno dei più puri ideali.

Una prece
EMMA ved. ROSSETTI

Sono trascorsi sei mesi che

Maria Ceriesa Dorini in Kacic

ha lasciato nel dolore il marito MARIO, che La ricorda a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 4 luglio alle ore 8 nella Chiesa di San Giacomo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI capace cercasi ore mattino zona Faro, telefono 412300. 73858 B

SIGNORA sola cerca donna capace per governo casa con dormire. Telefono 763198. 73994 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

OFFRESI muratore piastrellista prezzi modici tel. 822118. 25796 CC

PITTORE decoratore esegue stanze appartamenti tappezzeria in carta. Tel. 747962. 6143 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

ACCONCIATURE Franco assume parrucchiere mezzelavoranti apprendiste anche giornaliere, ottime retribuzioni. Tel. 726341. 49435 D

APPRENDISTA cerca officina, via Lazzaretto Vecchio n. 22. 49387 D

APPRENDISTA commessa bella presenza cerca Salvagno, Portici Chiozza. 47796 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Tuttosport, viale XX Settembre 18. 3093 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 3093 D

AUTISTA giovane cercasi disposto viaggiare 8-28 luglio. Telefonare Trieste 24676. 47726 D

BELLISSIMA indossatrice taglia 42-44 statura 1,70 anche inesperta cerca rappresentante importante casa confezioni. Telefonare Trieste 24676. 47726 D

CASSIERA pratica per ristorante bar cercasi cassetta 73916 D SPI.

CERCASI agente o rivenditore esclusivista province Trieste e Belluno. Scrivere Casella 44 N SPI - 20100 Milano. 6174 D

CERCASI apprendista parrucchiera Salone Gianna, via F. Filzi 21, tel. 29475. 47762 D

CERCASI segretaria con pratica e conoscenza lingue. Assunzione pronta. Albergo Venezia Grado. 49187 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa panificio Mosco, via S. Lazzaro 5 tel 38046. 49345 D

CERCASI personale pratici frutta rivolgersi chiosco frutta via Slataper 7, piazza Ospedale. 25758 D

CERCASI apprendista parrucchiera telefonare 744058. 49271 D

CERCASI operaio idraulico o riscaldamento. Ditta Bucai, via Amicis n. 19, dalle 8 alle 9. 25776 D

CERCASI cameriere-a o comis con esperienza. Ingaggio immediato. Albergo Venezia Grado. 49187 D

CERCHIAMO personale maschile e femminile avente disponibile anche mezza giornata per contatti con clientela selezionata. Cassetta 46472 D, SPI.

COMMESSA capacissima referenziata ed apprendista commessa giovane volonterosa cerca Mode Lily, Cologna 4, telef. 755067. 47804 D

Operazione permuta

Valutazione vantaggiosa della vostra vecchia macchina fotografica cambiandola con una delle moderne fotoreflex. Chiedeteci il

PREVENTIVO CAMBIO

senza alcun impegno da parte vostra rivolgendovi nel nostro negozio di piazza della Borsa n. 8

giornalfoto

La garanzia offerta da «Giornalfoto» a tutti i clienti è operante, con assistenza tecnica diretta, presso il nostro negozio di piazza della Borsa 8: tale garanzia è valida soltanto per gli apparecchi acquistati presso di noi.

CUOCA cercasi per piccola colonia Opicina mesi luglio e agosto. Scrivere Cassetta n. 47790 D SPI.

CUOCO perfezionato stabile forte stipendio cerco tel. 20115. 73896 D

ELETTRICISTI operai mezzilavoranti apprendisti per impianti civili industriali, buone condizioni assumiamo martedì rivolgersi officina via della Tesa 8, telef. 731339 - 810108. 49461 D

FALEGNAMI giovani assumiamo. Telefonare 411075. 49403 D

PANETTIERE per ristorante cercasi cassetta 73914 D SPI.

PARRUCCHIERA cerca subito apprendista, mezza lavorante o lavorante a giornate. Telef. 755935. 49439 D

PAULETTA ferramenta assume commesso aiuto commesso e magazziniere. Raffineria n. 8. 49365 D

PER imbarco immediato armatore italiano cerca seguente personale: marconista, primo macchinista anche autorizzato, pratico motori, terzo ufficiale coperta anche allievo o padrone marittimo. Telefonare 200441 Scerni, Genova. 6170 D

PRIMARIA ditta locale richiede meccanici generici di banco tornitori alesatori. Cassetta 49289 D SPI.

RAGAZZE per lavori interno stabilimento cercansi. Telefonare 411075. 49403 D

STABILIMENTO industriale triestino cerca operai generici. Cass. 25772 D SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6. telefono 35798. 69 G

MATEMATICA chimica, fisica impartisce superiori competente laureando ingegneria. Telefono 726962. 25836 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO portafogli nero zona Lazzaretto Vecchio. Rinvenitore pregato restituire documenti trattenendo denaro. Indirizzo patente, telefono 33743. 47816 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. BARRIERA stanza, cucina, wc in comune, restaurato, affittasi 12.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, telefono 768163. 47798 I

A.A.B. CENTRALISSIMO stanza stanzetta cucina wc affittasi 16.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 47800 I

A.A.B. STADIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 47798 I

A.A. LARGO NICCOLINI LAZZARETTO VECCHIO locali d'affari mq 90 adatti qualsiasi attività affittansi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 47798 I

A. CENTRALISSIMO signorile 4 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto separato poggiolo comfort affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4. 49367 I

ABITAZIONE S. Giovanni, due stanze, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare n. 95982. 47806 I

ABITAZIONE paraggi Giardino 2 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telef. 95982. 46808 I

ABITAZIONE Garibaldi 4 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare al 95982. 47806 I

AFFITTANSI appartamenti bellissimi due camere cameretta servizi. Amministrazione, Battisti 7. 47822 I

AFFITTANSI appartamenti (Roiano) Baiamonti; attico panoramico Tigor 2 camere salone terrazza, non ascensore. Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 47820 I

AFFITTANZA cedesi due camere cameretta doppi servizi; altro camera cameretta cucina bagno; altro due camere camerino 20.000 mensile affittasi. Magazzino affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 47792 I

AFFITTASI box per auto via Bellosguardo 13, telef. 740971. 73992 I

APPARTAMENTO zona Hermet, terzo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, autotermonafta, affittasi. Telefonare 95982. 47806 I

APPARTAMENTO lussuoso panoramico 2 stanze, salone, cucina, bagno, due ripostigli affittasi privatamente. Telefono 741721 sera. 47818 I

APPARTAMENTO ammobiliato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49335/1 I

APPARTAMENTO GIUSTINELLI, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 49335/2 I

APPARTAMENTO OBERDAN, stanza, cucina, affitta 10.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 49335/3 I

CAMERA cucina ripostiglio via Soncini affittasi L. 13.000. Telefono 755681. 49269 I

CASETTA S. LUIGI, stanza, cucina, wc, ripostiglio, giardinetto affitta 15.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 49335 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi. Telef. 95982. 47810 I

MANSARDA Stazione, 2 stanze cucina accessori moderni, affittasi. Telef. 95982. 47810 I

MODERNO zona Battisti, tre stanze, cucina, servizi, adatto pure ambulatorio, affittasi. Telefonare 95982. 47810 I

NEGOZIO d'angolo, Gatteri, annesso magazzino mq 85 affittasi. Telef. 95982. 47810 I

PRESSI Corso, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 46808 I

Una sassata ha spaccato la vetrina del fioraio: 97.000 lire di danni.

Con 45 lire di telefonata lui ha risolto tutto. E' assicurato alla SAI.



SAI assicura

RESTAURATO zona Stazione, 7 stanze cucina biservizi centralnafta, ascensore, adatto professionista affittasi. Telefonare 95982. 46808 I

RESTAURATO centrale salone 3 stanze, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 47806 I

SIGNORILE Opicina, 6 stanze, cucina, biservizi, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 47806 I

SIGNORILE Romagna salone 2 stanze stanzino cucina biservizi termonafta garage affittasi. Telef. 95982. 47810 I

VASTO in palazzo signorile zona Stazione 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi. Telefonare 95982. 46808 I

ZONA Carloalberto, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 46808 I

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AVETE mezza giornata libera? Vi offriamo la possibilità di realizzare un secondo consistente reddito. La nostra azienda operante in tutto il territorio nazionale vi affida cataloghi e campioni di confezioni, tessuti, biancheria da corredo e arredamento per vendita rateale senza cambiali diretta al privato consumatore. Si offrono elevati guadagni più premi. Scrivere a cassetta postale 391 - 30170 Mestre A.P. (Venezia). 6077 P

COLORIFICIO importante introdotto, vasta produzione comprendente gamma completa rivestimenti murali cerca agente. Scrivere: SPI Cassetta 30 B - 16121 Genova. 6169 P

VENDESI Autobianchi 111. Telefonare 68913. 47824 Q

VENDO bicicletta seminuova pieghevole. Tel. 39217. 49147 Q

VOLKSWAGEN, tutti modelli proverbiale robustezza raffreddamento aria anche iniezione elettronica rateazioni permute prove dimostrazioni, Concessionaria Dinoconti Coroneo 33, tel. 762381. 49359 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. Star, snc via S. Nicolò 27 telefono 68317. 44984 R

A.A. PRESTITI Monfalcone operai, impiegati improtestati. Telefonare 74502 via Duca di Aosta 36. 2480 R

DROGHERIA con licenza agraria ferramenta vendesi lire 500.000 causa malattia. Telef. 70114. 26181 R

FINANZIAMENTI ogni specie, ipoteche ricupero crediti senza spese. Studio professionale tel. 68659. 49395 R

FIORI negozio avviato rione città cedesi condizioni vantaggiose. Tel. 723273. 46748 R

LATTERIA avviata vendesi con gelato causa altri impegni via Sinico 2. 73932 R

PRESTITI a tutti. Scrivere Gruppo EBG, Finco sas, Rarco sas, Zingonia (Bg), via Oleandri 2, tel. 807540. 199 R

RISTORANTE, bar, alimentari, trattorie, rivendita tabacchi completa, abbigliamento vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 47792 R

VENDESI negozio mercerie e cartoleria in Monfalcone. Telefonare 77188 Ronchi. 2604 R

DAMIANI E GIORGIO
Concess. FORD
MESTRE — Via Torino, 40 — TELEFONO 980144
assume **VENDITORI VERAMENTE QUALIFICATI PER VENDITA MOTORI MARINI**
Assicurasi ottima retribuzione — Massima riservatezza

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

ABBISOGNAMI urgentemente appartamentino 1-2 camere. Telefonare n. 763157 oppure 762076. 47822 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, cucine, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 49407 M

PORTE a soffietto tende alla veneziana un vasto campionario di alta qualità a prezzi ancora ribassati; via Nordio 9 tel. 763575, Malossi. 73930 M

VENDESI MGB, telefonare ore negozio al 2121 Libreria Mariuzzi Cervignano del Friuli. 3068 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTO 1 o 2 cani razza barboni belli giovani. Scrivere Cassetta 47802 N SPI.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE camerette matrimoniali, salotti, permaflex, elementi singoli: Polli, Petronio 32.

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Publiman 137/16 Biella. 6083 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AUTOUNION - Audi tutti i modelli spazio comfort ripresa elegantissima rateazioni permute prove dimostrazioni Concessionaria Dinoconti Coroneo 33, tel. 762381. 49359 Q

CIAO vendesi causa partenza vera occasione. Telefonare ore pasti 753381. 47794 Q

CITROEN Ami 8 Dyane, fuoristrada Mehari, più utilitaria delle utilitarie 4/5 posti, 4/5 porte ottime prestazioni rateazioni permute prove dimostrazioni. Concessionaria Dinoconti, Coroneo 33, telefono 762381. 49359/2 Q

CITROEN D/DS, ultimi modelli, anche fari orientabili, comfort ineguagliabile, iniezione elettronica, prestazioni formidabili, rateazioni permute prove dimostrazioni - Concessionaria Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 49359/1 Q

HARLEY DAVIDSON 1200 electra glide nuova, privato vende. Telefonare 74194 Manzano. 6171 Q

PORSCHE VW - Porsche. Campione del Mondo 1970. Informazioni. Rateazioni e permute. Concessionaria Dinoconti Coroneo 33, tel. 762381. 49359 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.B. COMPLESSO MIRABELLA RESIDENCE nella zona tra il verde tranquilla e panoramica di via COMMERCIALE, vista città e golfo, iniziano le prenotazioni di appartamenti signorili 1, 2, 3 stanze salone doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, giardini, garage, cantina. Ascensore automatico, servizio idrico centralizzato, impianto riscaldamento modernissimo con mobiletti termoconvettore a regolazione indipendente. Rifiniture extra lusso, pavimentazione in marmi e moquette, rivestimenti in carta da parati a scelta. Ufficio vendite. - AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4, tel. 768163. 47798 S

A.A.A.B. SISTIANA VISTA MARE imminente consegna appartamento 2 stanze ampio soggiorno servizi poggiolo comforts moderni. Rifiniture eleganti. Mutuo 75% vendesi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, telef. 768163. 47798 S

A.A. PANORAMICISSIMO San Luigi 3 stanze cucina bagno con soprastante mansarda, box auto. ROSSETTI 2 stanze salone servizi separati ascensore centralnafta vende Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3. 49361 S

A.A. RONCHETO altro COMMERCIALE saloncino 2 stanze cucina con poggiolo bagno centralnafta ascensore VENDE facilitazioni Immobiliare VESTA Gallina 4. Tel. 730344. 49367 S

A.A. TERRENO panoramico progetto approvato villa due appartamenti VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4. Tel. 730344. 49367 S

A.A. VENDONSI casa panoramica libera 6 camere doppi servizi giardino garage terrazza; appartamento Ginnastica inizio 4 camere; Opicina zona signorile villa 3 camere salone giardino 1450 metri; Barcola centro su due strade 1250 metri area con villa, Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 47820 S

A. ACIT. Bellosguardo corso ultimazione palazzine signorili. Appartamenti salone 2, 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage ampio parco. Finiture signorili. Vendonsi S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 49369 S

A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti: Bonomea, Romagna, Carpineto, Commerciale, Severo, Sant'Andrea, Fiera. 25746 S

A. BAIAMONTI III piano, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, termonafta. Rifiniture carta parati. 130 mq. CONTANTI 6.000.000. Rimanenza mutuo 25 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Telefonare 29235. 49391 S

A. RONCHETO 77. Visite giornalmente cantiere. Bellissimi 2 stanze, soggiorno, servizi comforts modernissimi terrazze, garage, prossima consegna vendite. Prenotazioni aperte nuove palazzine panoramiche. Visitateci! Informazioni, tel. 734257 - 815379. 25774 S

A. LOCALE CONDOMINIO pressi STAZIONE 400 mq 4 fori su strada principale. Vendesi ESPERIA Imbriani 8. Telef. 29235. 49391 S

ACQUISTO casetta con terreno o giardino zona Prosecco, telefonare 758080. 49363 S

AFFARONE lussuoso 140 mq 4 stanze stanzetta doppi servizi vista mare 11 milioni vendesi. Tel. 61309 giorni feriali 10-12. 49429 S

AFFARONE vuoto restaurato 3 camere cucina bagno vende privato 6.950.000, facilitazioni, visitare via Udine 49, II, ore 10.30-18. 49201 S

APPARTAMENTI e negozi liberi e occupati zona stazione vendonsi a prezzi bassi per divisione eredità. Rivolgersi dalle 11-12 e dalle 18-19. Telefono 96350. 25802 S

APPARTAMENTI in palazzina zona Barcola tre camere salone doppi servizi ascensore riscaldamento rifiniture accurate box auto per informazioni telefonare pomeriggi feriali 35186 impresa Cumin Salita Promontorio 17. 73048 S

APPARTAMENTO libero, camera cameretta cucina 2.500.000, altro 3 camere, cameretta, cucina, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Risorta 5, IV piano ore 16.30 - 18.30. 49357 S

CEDESI IN GORIZIA E MONFALCONE ATTIVITA' DI VENDITA CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO OTTIMA POSIZIONE AVVIAMENTO COMMERCIALE
CASELLA 5095 Z — S. P. I. — 34100 TRIESTE

APPARTAMENTINO 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore, vendiamo. Tel. 37533. 49411 S

APPARTAMENTO due tre quattro camere tutti servizi vendonsi causa partenza. Altro due camere cucina V piano vendesi 1.600.000. Magazzini vendonsi. Appartamenti piano attico vendonsi. Ville vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 47792 S

APPARTAMENTO libero, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, soleggiatissimo. Altro 2 stanze servizi vendonsi, visitare ore 17.30-19.30 F. Severo 76, V. 49355 S

APPARTAMENTO libero, stanza grande, cucina, soleggiato centrale. Vendesi facilitando. Visitare Pascoli 43, V piano, ore 16-18 feriali. 49355 S

APPARTAMENTO libero, camera cameretta, cucina, bagno, doccia, restaurato, altro 3 camere cucina vendonsi, facilitazioni. Visitare ore 11-13 via del Pozzo 22, II piano. 39357 S

APPARTAMENTO nuovo centrale 2 stanze servizi vendesi per informazioni telefonare feriali 35186 impresa Cumin salita Promontorio 17. 73944 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi; tel. 95982. 47812 S

APPARTAMENTO 3 vani bagno giardino terrazza vista meravigliosa riviera, vendesi. Cassetta 49465 S, SPI.

APPARTAMENTO via Commerciale 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo vista meravigliosa vendo tel. 37915. 25806 S

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno ripostiglio via Crispi 18, II piano sinistra, vendo con o senza mobili. Si può visitare tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. 47732 S

APPARTAMENTO via CORONEO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo veranda centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 49333 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO vista mare 3 stanze cucina vasta terrazza centralnafta ascensore vende contanti 30% saldo mutuo approvato Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 49333 S

ATTICO grande terrazza panoramico via Puccini pronto ingresso finiture signorili. Soc. Egena tel. 811225. 47722 S

BARCOLA, panoramici 2 stanze comfort 8.500.000; 5 stanze 20 milioni; casetta terreno Faro 10.000.000; vasta villa Montebello vendonsi. Amm.ne Crispi 9. 49377 S

BELLISSIMO Cologna salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi; tel. 95982. 47814 S

BONOMO 15, appartamento 2 camere cucina 2.650.000; altro camera cucina bagno 2.500.000 vendonsi facilitando. Visitare ore 11.30-13, 16-17.30. 49355 S

BOX auto via Giulia paraggi acquistasi; tel. 92604. 49473 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito netto 7% vendesi; tel. 95982. 47812 S

CASETTA ROZZOL tre stanze soggiorno cucina doccia cantina soffitta giardino vende 6.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 49333 S

COSTRUZIONE COMPLESSO CONDOMINIALE VICOLO DEGLI SCAGLIONI 22, 24, 26. PALAZZINE SIGNORILI IN ZONA RESIDENZIALE PANORAMICA APPARTAMENTI DA TRE, QUATTRO, CINQUE STANZE DOTATI DI TUTTI I COMFORTS MODERNI E FINITURE QUALIFICANTI. PARCO VERDE ATTREZZATO A GIOCHI E RELAX. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. PRENOTAZIONI IMPRESA DOTT. ING. G. PUIA; VIA S. FRANCESCO 14, TEL. 61903. 49285 S

ECCEZIONALE OCCASIONE, bellissimi 2 stanze saloncino 3 stanze soggiorno; contanti 2.125.000 saldo ventennale VENDONSI. Immobiliare Oriani 2. 49451 S

FONDO zona Giardino pubblico mq 300 adatto impresa vendesi, tel. 95982. 47812 S

GRANDE casa 3 cantine giardino 6.500.000; altra 3.200.000 vendonsi. Cassetta 49315 S, SPI.

IN garage posizione centrale vendonsi o affittansi posti macchina; per informazioni telefonare 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin salita Promontorio 17. 73946 S

LOCALE nuovo inizio strada di Fiume mq 60 2 fori vendesi o affittasi; per informazioni telef. 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin salita Promontorio 17. 73940 S

LOCALI affari da mq 50 a 240 vendonsi Raffineria, Gambini, Manzoni. APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts vendonsi. Informazioni visione progetti ADRIATICA Mazzini 30. 49383 S

MODERNO zona giardino 4 stanze cucina servizi vendesi, telefonare 95982. 47812 S

MOLINO a Vento prenotansi appartamenti ogni comfort; per informazioni tel. 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 73942 S

NEGOZIO CENTRALE mq 55 con annesso magazzino 150 mq servizio, centralnafta vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 49335 S

OCCASIONE: quartierino vende privato. Visitare dalle 11-13, via Ireneo della Croce 10, V, Pines. 26179 S

OCCASIONE vendesi box auto m 4.50x2.70; via Boveto 17/2 dalle 15.30 alle 16.30. 47728 S

OPICINA assumonsi lottizzazioni compravendita terreni rilievi progetti costruzioni; telefonare 312091. 47750 S

PARAGGI giardino 3 stanze servizi 6.000.000; camera cucina modesto S. Giacomo 1.400.000 vendonsi. Amm.ne Crispi 9. 49377 S

PARAGGI STAZIONE 2 stanze stanzino gabinetto VENDESI adatto anche investimento; telefonare 730344. 49367 S

PARCO Notre Dame de Sion lussuoso appartamento 150 mq giardino condominiale garage vendiamo; per informazioni rivolgersi Studio Alabarda Spiridione 6 tel. 29566. 25808 S

QUARTIERE camera cucina bagno vendesi via San Marco 16, tel. 768223. 25766 S

QUARTIERE Marcesio via Puccini, appartamenti pronta consegna; è iniziata la vendita del 5.o lotto, mutui 80%, signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare, giardini posteggi; disponibili ancora i piani alti, visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20; festivi 9-10; tel. 811225; Società Egena. 47720 S

RIVIERA Grignano mare terreno splendido mq 5000 con giardino parco villetta bagno vendesi; telef. 35995 ore 8-12, 15-19. 25756 S

SEMINUOVO zona giardino saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi vendesi; telef. 95982. 47812 S

TERRENO costruibile zona industriale 2400 mq vendo; telefonare 37915. 25806 S

TERRENO Gabrovizza alberato costruibile acqua luce vendesi; tel. 755290. 26197 S

TERRENO prato Basovizza bellissimo acqua luce vendesi occasionissima; tel. 755290. 26197 S

TERRENO Sistiana 1000 mq vendo; tel. 20243. 49317 S

TERRENO zona Rupingrande strada asfaltata mq 7000 vendesi, tel. 95982. 47814 S

TERRENO zona Bora costruibile lire 600 mq vendo, telefonare 37915. 25806 S

TREVISO via Dei Dall'Oro 24, vendonsi due appartamenti di mq. 100 e di mq. 134 circa e negozio di mq. 74 con portico di mq. 30 circa. Scrivere: Casella 7-E, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza. 6157 S

VENDESI camera cucina bagno 2.600.000 via Udine tel. 39381. 25800 S

VENDESI piccolo appartamento periferia Monfalcone; telefonare 74084 dalle 16 alle 18. 3076 S

VENDO massimo centro 3 strade, stabile libero. Tratto solo direttamente. Cassetta 25784 S, SPI.

VILLA nuova MONTEBELLO vista mare salone 3 stanze cucina 2 bagni centralnafta 700 mq terreno garage soffitta vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 49337 S

ZONA C. Alberto salone 2 stanze stanzino cucina accessori moderni vendesi; tel. 95982. 47814 S

ZONA Rittmeyer IV, 3 stanze stanzetta cucina bagno vendesi, tel. 95982. 47814 S

ZONA S. Michele 4 stanze cucina vano bagno vendesi, telefonare 95982. 47814 S

Z. APPARTAMENTO 3 stanze cucinino soggiorno ripostiglio cantina centralnafta casa di 6 anni vendiamo 7.500.000. Impredil via S. Francesco 11, telefono 90582. 49301 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna settembre ultimi appartamenti da 2, 3 stanze attici con favolose mansarde finiture accuratissime mutui ventennali. IMPREDIL via S. Francesco 11 telefono 905582. 49301 S

Z.Z.Z. ZINI. CASE BELLE SEMPRE a Barcola e in via Giulia. Tel. 413333. 171 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

LIGNANO Pineta affittasi appartamento 4 letti, tel. 94558. 48473 T

VILLEGGIATURA vicinanza Trieste Raldrto Prevallo 41, camere con bagno, altezza 575 m; possibile comodo cucina. 49373 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, casella postale 16, 71100 Foggia. 5130 U

65ENNE giovanile 600.000.000 politico sposerebbe facoltosa. Giuliani Portuense 51, Roma. 6153 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

COCKERS Spaniel inglesi, cuccioli grande genealogia e bellezza, fulvi e bianco neri disponibili. Forte attitudine alla caccia. Cockers del barco 31030 Altivole (TV), tel. 0423-56041. 6161 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

GRUNDIG radio GRUNDIG televisori GRUNDIG registratori GRUNDIG autoradio GRUNDIG **In vendita a prezzi scontati presso l'UNIVERSALTECNICA C.so Saba 18 - P.zza Goldoni 1** GRUNDIG